



# *Regione Siciliana*

**ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA**

**DIPARTIMENTO REGIONALE INDUSTRIA**

POR Sicilia 2000-2006

**Progetto Integrato Regionale**

PIR Marmi  
e materiali lapidei di pregio

**“SISTEMA INTEGRATO PER LA VALORIZZAZIONE  
DEI MARMI E MATERIALI LAPIDEI DI PREGIO”**

Scheda Progetto

## SOMMARIO

<b>1. QUADRO DI RIFERIMENTO</b>	
<b>1.1 Premessa</b>	<b>3</b>
<b>1.2 Definizione e caratteristiche del Progetto Integrato Regionale</b>	<b>5</b>
<b>2. ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO REGIONALE</b>	
<b>2.1 Contenuti</b>	<b>6</b>
<b>2.2 Le procedure per la definizione del PIR</b>	<b>6</b>
<b>2.3 Procedure di attivazione</b>	<b>8</b>
<b>2.4 Procedure di attuazione</b>	<b>9</b>
<b>3. ANALISI GENERALE</b>	
<b>3.1 Il sistema produttivo siciliano</b>	<b>12</b>
<b>3.2 Il settore lapideo nel contesto internazionale e italiano</b>	<b>12</b>
<b>3.3 Il settore lapideo regionale</b>	<b>13</b>
<b>4. STRATEGIA E LINEE DI INTERVENTO DEL PIR</b>	
<b>4.1 Analisi SWOT e caratteristiche del sistema produttivo del marmo siciliano e dei materiali lapidei di pregio</b>	<b>16</b>
<b>4.2 Bacino Territoriale del PIR e codici delle attività economiche</b>	<b>17</b>
<b>4.3 Strategie e linee di intervento</b>	<b>18</b>
<b>4.4 Schede di ambito</b>	<b>19</b>
<b>4.5 Schede dettagliate obiettivi</b>	<b>27</b>
<b>4.6 Schede di misura</b>	<b>65</b>
<b>QUADRO FINANZIARIO RIEPILOGATIVO DEGLI INTERVENTI</b>	<b>134</b>

# 1 QUADRO DI RIFERIMENTO

## 1.1 Premessa

Il settore dell'estrazione dei materiali lapidei di pregio trova originaria regolamentazione nella L.r. n.127 del 9 dicembre 1980, che definisce quali "materiali lapidei di pregio" le sostanze minerali che non "...*appartenenti ai giacimenti da miniera, definite di prima categoria dall' art.2 della legge regionale 1 ottobre 1956, n.54.....sono riconosciuti di preminente interesse regionale.*". Aggiunge, inoltre, che si definiscono materiali lapidei di pregio il marmo e le altre pietre per uso ornamentale ed assimila a detti materiali la pomice di Lipari, le argille dei bacini estrattivi di Caltagirone, di S.Stefano di Camastra e di Sciacca, utilizzate per le ceramiche artistiche, e le calcareniti della provincia di Trapani.

Con provvedimenti Assessoriali del 16/06/1986 e del 7/06/1989, sono stati assimilati ai materiali lapidei di pregio rispettivamente i basalti dell'Etna, unitamente alla pietra di Sabucina, e "...*le argille siciliane utilizzate nell'industria e nell'attività in genere per la fabbricazione delle ceramiche artistiche a pasta porosa e dei prodotti ceramici per scopi decorativi e di rivestimento.*".

L'estrazione e la lavorazione dei materiali lapidei, ed in particolare quelli di pregio, da sempre rappresenta settore primario nel sistema produttivo regionale, anche per le notevoli positive ricadute sotto il profilo culturale e artistico.

Il settore dei materiali lapidei di pregio si articola in un vasto e variegato complesso di realtà presenti nel territorio isolano, includendo anche un patrimonio storico-culturale, rappresentato da quei "marmi", oggi non più estratti, che connotano la manifattura monumentale siciliana.

Sotto il nome merceologico di *marmo* sono ricompresi termini lapidei carbonatici, suscettibili di lucidatura per conseguire superfici di alto valore estetico.

Tra i principali bacini produttivi si annoverano:

1. Bacino di Custonaci, nel trapanese, è il più esteso e sfruttato, comprende numerose varietà: *Botticino, Perlato di Sicilia, Avorio venato, Libeccio*, tra le più diffuse.

2. Bacino di S. Marco d'Alunzio, in provincia di Messina, con le due varietà prevalenti, il *Rosso S. Agata* e il *Grigio rosato*.

3. Bacino di Monte Kumeta, in provincia di Palermo, con la varietà *Rosso Kumeta*.

Tra i lapidei di pregio vanno annoverati:

- *Grigio di Billiemi*, di Palermo, costituisce varietà pregevole e storicamente rilevante.

- *Pietra di Comiso*, di Modica, di Noto, nel ragusano, sono calcari bianchi, compatti, adoperati anche come pietra da intaglio;
- *Pietra di Sabucina*, nel Nisseno; si tratta di una calcarenite di un colore giallo caldo; simile ad essa è la *Pietra giggiolena*, di cui esistono importanti cave storiche nella contrada Isola di Siracusa;
- ancora tra le calcareniti si citano quelle *di Marsala* (presenti anche a Mazara del Vallo e Castelvetro) ed il *Tufo* di Favignana; altre calcareniti per usi ornamentali affiorano nella Sicilia sud-orientale (Comiso, Modica, Ragusa, Noto, Siracusa, Melilli);
- *quarzareniti* per uso ornamentale, nella parte occidentale dei Nebrodi (presso Caronia) e nella parte settentrionale della provincia di Enna;
- *alabastri gessosi e calcarei*, diffusi nelle provincie di Palermo e Trapani, di valore storico.

In relazione alle opportunità determinatesi con l'attivazione di "Agenda 2000", allo scopo di rilancio organico del settore, con delibera di Giunta n.196 del 30/04/2001 è stata prevista la redazione di apposito Progetto Integrato.

Al fine di valorizzare le peculiarità e le caratteristiche dei bacini locali produttivi, per una efficace azione degli interventi a supporto del comparto, occorre individuare specifiche azioni che, messe a sistema, diano luogo ad una progettazione integrata che garantisca una coerenza interna, e generi nel settore uno sviluppo coordinato, puntando al superamento delle criticità.

Nella L.r. 127/80 è prevista la redazione di apposito strumento programmatico per la regolamentazione del settore estrattivo dei materiali lapidei di pregio, coordinato nell'ambito del "Piano Cave".

Per il suo configurarsi come sistema coerente, in termini di programmaticità ed operatività, nonché per gli obiettivi che si prefigge, il PIR presenta una stretta aderenza allo schema di Piano dei materiali lapidei di pregio, attualmente in fase di approvazione.

Infatti, dall'esame del piano possono rilevarsi aspetti in connessione diretta con il PIR riguardanti il miglioramento dell'attuale realtà produttiva, sotto i profili : ambientale, sociale ed economico.

Sulla scorta di una chiara coerenza del PIR "marmi" con gli strumenti di pianificazione del settore, risulta agevole definirne contenuti ed obiettivi, avuto riguardo alle singole strategie di intervento facenti capo ai diversi rami dell'Amministrazione regionale.

Più complessa appare invece l'articolazione del PIR sotto il profilo della realizzazione, in relazione alla molteplicità e complessità degli interventi ed alla ristrettezza dei tempi imposti dalle procedure del P.O.R. 2000-2006.

## **1.2 Definizione e caratteristiche del Progetto Integrato Regionale**

I Progetti Integrati Regionali (PIR) costituiscono riferimento programmatico in termini di valorizzazione delle risorse territoriali ed operative mediante le opportunità di concentrazione degli interventi finanziari e di integrazione tra competenze istituzionali e parti sociali a livello regionale e locale.

Il Complemento di Programmazione del POR Sicilia 2000/2006 definisce il PIR *come una specifica modalità operativa di attuazione del Programma, per consentire che una serie di azioni a titolarità regionale e/o a regia regionale - che fanno capo a una o più Misure dello stesso Asse o di Assi diversi - siano esplicitamente collegate tra loro e finalizzate a un comune obiettivo di sviluppo, ed è caratterizzato da un approccio unitario in termini di obiettivi di sviluppo, di coerenza programmatica e operativa, di progettazione e di integrazione territoriale e/o tematica, di intersettorialità e di adeguati strumenti di monitoraggio e controllo (preventivi, in itinere e successivo).*

Il PIR prende, quindi, come riferimento le linee strategiche, gli obiettivi, le linee di intervento e i metodi del POR 2000-2006.

Gli aspetti che caratterizzano un Progetto Integrato Regionale sono così sintetizzati:

- *iniziativa regionale*: i PIR vengono attivati su iniziativa dell'Amministrazione Regionale e si riferiscono ad ambiti territoriali o tematici di livello regionale o sub regionale;
- *intersettorialità*: i PIR si configurano come un complesso di azioni intersettoriali che richiedono una forte coerenza a livello di "sistema" e una forte interconnessione delle competenze attribuite in capo ai diversi rami dell'Amministrazione regionale, in funzione di obiettivi di sviluppo che si riferiscono a reti, filiere produttive, circuiti e itinerari;
- *coordinamento*: nel perseguire l'obiettivo di concentrare interventi e risorse che fanno capo a diversi fondi ed istituzioni, i PIR svolgono una funzione di coordinamento di tutti gli interventi a supporto della progettazione integrata.

## **2. ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO REGIONALE**

### **2.1 Contenuti**

Il PIR, secondo le indicazioni fornite dal Complemento di Programmazione, individua, *in relazione ai risultati da raggiungere, i costi, i tempi di realizzazione, nonché, per ciascuna misura, le quote di risorse da dedicare al progetto integrato*, rispettando l'articolazione finanziaria e temporale di ciascun asse di intervento.

Mediante una apposita scheda di progetto sono individuati sia gli obiettivi specifici che si intendono perseguire sia le azioni, in riferimento agli assi, misure e sottomisure del POR.

La scheda di progetto individua:

- *gli strumenti di programmazione già attivati, gli interventi previsti da Accordi di Programma Quadro o gli interventi dell'Amministrazione regionale (se realizzati o in corso di realizzazione), che assumono un valore strategico e di riferimento programmatico rispetto al programma di interventi che si intende realizzare;*
- *il complesso delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto integrato, con espresso riferimento all'articolazione finanziaria e temporale degli Assi, delle Misure e dei Fondi;*
- *le procedure di attuazione, con espresso riferimento ai procedimenti amministrativi e alle specifiche competenze dei diversi soggetti istituzionali chiamati a concorrere all'attuazione del PIR;*
- *le modalità di coordinamento fra le competenze dei diversi rami dell'Amministrazione regionale e fra i diversi livelli di governo istituzionale;*
- *gli aspetti organizzativi adeguati a garantire la coordinata attuazione del PIR entro i tempi previsti e gli strumenti per l'accelerazione delle procedure;*
- *le modalità di valutazione degli interventi, in maniera coerente con i criteri di selezione e gli indicatori relativi alle diverse misure.*

### **2.2 Le procedure per la definizione del PIR**

Il Progetto Integrato Regionale viene promosso dal Presidente della Regione e/o da uno o più Assessori regionali tramite un Documento di inquadramento programmatico. Successivamente è predisposto dal ramo dell'amministrazione regionale interessato in relazione alla competenza prevalente.

La proposta viene, quindi, approvata dalla Giunta regionale che, su indicazione del Presidente della Regione, costituisce un'apposita Autorità di coordinamento, composta dai Dirigenti Generali Regionali competenti e presieduta dal Dirigente Generale del ramo dell'Amministrazione con competenza prevalente nella realizzazione del progetto.

La procedura di attuazione del PIR coniuga le esigenze di programmazione delle Amministrazioni regionali con il partenariato istituzionale ed economico-sociale, mediante specifico Protocollo d'intesa al fine di raccogliere ed integrare il progetto di iniziativa regionale con le proposte emergenti dal sistema economico-sociale e del territorio, anche attraverso il coordinamento con i progetti integrati territoriali (PIT).

Il Protocollo d'intesa, sottoscritto da un partenariato istituzionale ed economico-sociale qualificato:

- attesta il metodo della concertazione e la condivisione dei contenuti e degli specifici obiettivi di sviluppo del Progetto Integrato Regionale;
- indica gli impegni assunti dai diversi soggetti in relazione al ruolo e alle competenze, in ordine alla progettazione e all'attivazione delle procedure di attuazione in maniera coordinata.

Le fasi procedurali nelle quali si articola la definizione del Progetto Integrato Regionale, sono le seguenti:

- proposta del documento di inquadramento programmatico per la promozione del PIR, a cura del Presidente e/o da uno o più assessori regionali;
- presa d'atto della proposta, costituzione, ai sensi dell'art. 6 -comma 3 della L.R. n. 32/2000, dell'Autorità di Coordinamento, e individuazione dell'Amministrazione a competenza prevalente a cura della Giunta regionale;
- predisposizione della proposta di PIR (nella versione preliminare), da parte dell'Autorità di coordinamento;
- costituzione di un partenariato istituzionale e socio-economico, per la eventuale presentazione di proposte da parte dei soggetti pubblici e privati interessati al progetto, e sottoscrizione di un apposito protocollo d'intesa;
- predisposizione della proposta di PIR (nella versione definitiva), da parte dell'Autorità di Coordinamento che si avvale delle Amministrazioni interessate, del Dipartimento della Programmazione e di eventuale assistenza tecnica specialistica;
- approvazione del PIR da parte della Giunta regionale;

- modifica del Complemento di Programmazione da parte dell'Autorità di gestione che provvede alla introduzione di una scheda relativa al PIR e alla modifica delle schede delle misure interessate, in maniera tale da riservare le risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione del programma di interventi pubblici e privati previsti e ritenuti ammissibili.

Il PIR si attua anche mediante accordi di programma stipulati ai sensi dell'articolo 27 della L.142/90 e successive modifiche ed integrazioni, anche con riferimento all'articolo 34 del Decreto Legislativo 267/2000

### **2.3 Procedure di attivazione**

Lo schema procedurale di attivazione del PIR Marmi è riportato nella tabella seguente:

<b>Fasi procedurali</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>	<b>Tempi</b>
Proposta del PIR	Presidente della Regione e/o uno o più Assessori regionali	Realizzato
Presenza d'atto della proposta e costituzione ai sensi dell'art. 6, comma 3 della Lr 32/00 dell'Autorità di coordinamento ed individuazione dell'Amministrazione a competenza prevalente	Giunta regionale	Realizzato (delibera 196 del 30/04/2001)
Individuazione della competenza tecnica sulla gestione del PIR	CO.RE.MI.	Realizzato (delibera 262 del 07/08/2002)
Predisposizione della proposta di PIR (nella versione preliminare)	Autorità di coordinamento	Realizzato in data 09/11/2004
Consultazione partenariato istituzionale e socio-economico	Autorità di coordinamento	Realizzato in data 23/11/2004
Predisposizione della proposta di PIR (nella versione definitiva)	Autorità di coordinamento che si avvale delle Amministrazioni interessate e della Assistenza tecnica specialistica	20-21/12/2004
Approvazione del PIR	Giunta regionale	21/12/2004 e 2/3/2005
Modifica al Complemento di Programmazione da sottoporre ad approvazione del Comitato di Sorveglianza	Autorità di Gestione del POR	In corso

Si precisa che nella fase di predisposizione dello schema di PIR, l'Autorità di coordinamento provvede a:

- definire i contenuti del PIR nella versione definitiva;

- garantire la coerenza interna, nel pieno rispetto degli obiettivi globali del POR e degli obiettivi specifici delle singole misure interessate;
- verificare l'impatto complessivo rispetto alle variabili di rottura del QCS e del POR;
- garantire la sinergia con gli Accordi di programma quadro e con altri strumenti di programmazione.

Per lo svolgimento di tali attività l'Autorità di Coordinamento dovrà essere supportata da un gruppo tecnico, costituito da dirigenti e funzionari regionali, individuati dagli stessi componenti, nonché da eventuali consulenze specialistiche.

## **2.4 Procedure di attuazione**

In fase di attuazione, l'Autorità di Coordinamento svolgerà una funzione di supervisione, verificando periodicamente l'andamento complessivo e individuando soluzioni alle eventuali problematiche che dovessero riscontrarsi, proporrà all'Autorità di Gestione del POR le ipotesi di revisione del Complemento di Programmazione, per la puntuale definizione del PIR, anche riguardo all'aspetto finanziario. Al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi, l'Autorità di Coordinamento predisporrà adeguato monitoraggio strategico.

L'Autorità di Coordinamento individua, per ciascuna azione, i referenti responsabili dell'attuazione.

La responsabilità complessiva per l'attuazione del PIR, così come sopra specificato, compete all'Autorità di coordinamento, mentre le responsabilità in merito all'attuazione di singoli interventi sono dei Responsabili di misura competenti per materia o di eventuali referenti dagli stessi individuati.

Le procedure amministrative e finanziarie adottate per l'attuazione (in coerenza con le procedure del POR) sono individuate nell'ambito delle singole Azioni.

La complessità del PIR e la molteplicità di attori coinvolti rendono necessarie una continua ed efficace azione di coordinamento tra i diversi soggetti attuatori, attività di competenza del Dipartimento Industria in stretto raccordo con l'Autorità di Coordinamento del PIR.

Nel dettaglio, il Dipartimento Industria si farà carico di:

- eseguire le direttive impartite dall'Autorità di Coordinamento;
- garantire l'efficienza e l'efficacia complessiva del PIR, proponendo i provvedimenti necessari all'attuazione degli interventi previsti dalle singole azioni;

- coordinare le procedure di attuazione dei singoli interventi, raccordando i diversi soggetti attuatori sia locali che regionali;
- garantire il coinvolgimento continuo del partenariato ed organizzare le attività di comunicazione nei confronti dei soggetti coinvolti nell'attuazione del PIR;
- effettuare il monitoraggio costante degli interventi.

L'Autorità di coordinamento, ove lo ritenesse necessario, potrà avvalersi di assistenza tecnica specifica.

Nel corso dell'attuazione del programma, ove necessario, il Dipartimento Industria potrà attivare diverse modalità di consultazione e partecipazione del partenariato istituzionale e socio-economico interessato alla realizzazione di specifiche azioni o interventi. In questo modo il metodo della concertazione e della condivisione dei contenuti e degli specifici obiettivi di sviluppo del PIR concretizzerà gli impegni assunti dai diversi soggetti in relazione al ruolo e alle competenze, in ordine alla progettazione e all'attivazione delle procedure di attuazione in maniera coordinata.

Gli interventi ricadenti nel campo di applicazione del POR, seguiranno le stesse procedure di monitoraggio e controllo individuate per le misure a cui si riferiscono gli interventi medesimi.

Come sopra specificato, l'Autorità di coordinamento attiverà il monitoraggio strategico finalizzato al controllo dell'attuazione del PIR, alla verifica in merito allo stato di conseguimento degli obiettivi specifici e confronto di questi con i risultati attesi.

Il Progetto Integrato Regionale sarà attuato mediante bandi o avvisi pubblici o accordi di programma, stipulati ai sensi dell'art. 34 del D.L.vo n. 67/2000, o confronti partenariali e istituzionali che riguarderanno gli interventi oggetto delle singole misure.

Gli avvisi indicheranno:

- i requisiti di ammissione dei soggetti proponenti e delle proposte progettuali;
- le risorse finanziarie messe a disposizione;
- le procedure di selezione delle proposte;
- i criteri di valutazione per la selezione;
- le spese ammissibili;
- la documentazione richiesta.

Per il buon esito del Progetto Integrato, i soggetti pubblici interessati al rilascio di autorizzazioni, nulla osta, pareri, ecc., dovranno impegnarsi ad accelerare la conclusione delle procedure di competenza. Il Dipartimento Industria, quale autorità a competenza prevalente, favorirà a tal fine l'indizione di conferenze dei servizi volte all'emissione dei provvedimenti ed alla risoluzione delle problematiche che, di volta in volta, dovessero sorgere.

In ogni caso, al momento della pubblicazione dell' avviso, i progetti dovranno essere esecutivi ed il collaudo finale e la relativa erogazione a saldo dovranno essere previsti entro l'anno 2007, ai fini del pieno rispetto dei termini fissati dall'attuale programmazione POR Sicilia 2000/2006 per la certificazione di spesa.

Il mancato rispetto del suddetto termine potrà dare luogo, in relazione all'eventuale venir meno delle risorse comunitarie, alla revoca del finanziamento concesso.

Quanto rappresentato dà chiara indicazione delle complesse ed articolate azioni da svolgere per raggiungere gli obiettivi di sviluppo del settore dei materiali lapidei di pregio.

In relazione alla molteplicità e complessità degli interventi da realizzare ed alla ristrettezza dei tempi imposti dalle procedure del P.O.R. 2000-2006, si rende necessario suddividere l'attuazione del P.I.R. in due fasi: nella prima, da avviare immediatamente con le risorse della corrente programmazione, sono inseriti gli interventi aventi carattere prioritario e che si ritiene offrano garanzie di compatibilità temporale con i termini prima detti; nella seconda, da rinviare alla successiva programmazione 2007-2013, sono previsti gli interventi di completamento del programma nonché quelli che per motivi tecnici non saranno finanziati nell'ambito della prima.

Gli interventi comprendono l'insieme delle azioni immateriali, strutturali ed infrastrutturali che, alla luce degli studi prodotti e delle priorità proposte dalle associazioni di categoria, sono ritenute valide dall'Amministrazione al fine della valorizzazione del sistema di filiera dei marmi sul territorio regionale.

### **3 ANALISI GENERALE**

#### **3.1 Il Sistema produttivo siciliano**

Il Sistema produttivo siciliano si compone di alcune grandi iniziative dislocate nei poli industriali e da una notevole quantità di piccole imprese diffuse. I limiti che lo caratterizzano possono essenzialmente così riassumersi:

- Scarso livello programmatico e pianificatorio;
- Prevalenza di settori economici tradizionali;
- Carenza d'imprenditorialità diffusa e contenuta dimensione media delle imprese;
- Scarso grado d'interdipendenza tra i diversi settori;
- Scarsa dotazione e bassa efficienza media d'infrastrutture e servizi alla produzione;
- Carenza di manodopera specializzata e di management.

I problemi di carattere strutturale sono stati acuiti negli ultimi anni da due fenomeni di rilevante importanza: un vistoso processo di deindustrializzazione ed una notevole flessione degli investimenti che si è recentemente acuita a causa della riduzione degli incentivi alle imprese in relazione alla soppressione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

#### **3.2 Il Settore Lapideo di pregio nel Contesto Internazionale e Italiano**

A livello internazionale il settore lapideo è caratterizzato nel complesso da un *trend* positivo, sia per quanto attiene l'attività estrattiva sia per quella di trasformazione. Alcune realtà produttive hanno visto la loro presenza nel mercato internazionale consolidarsi ed affermarsi in maniera sensibile, in qualche caso anche con un significativo ampliamento di ruolo, attraverso un passaggio da produttori prevalentemente di materia prima a produttori di trasformati, lastre e prodotti correnti, con un conseguente aumento delle quantità importate ed esportate.

La grande protagonista del mercato risulta la Cina, da poco entrata nel comparto. Già nel 2001 si era rilevato il suo ingresso in Europa come fornitore di graniti. Il mercato dell'Unione Europea anche in Italia ha visto espandersi la presenza cinese.

La crescita per le produzioni di cava si è avuta in maniera diffusa anche in alcune zone già da qualche tempo avviate verso un processo di sviluppo della risorsa lapidea, come ad esempio l'area del Medio Oriente e della costa sud del Mediterraneo. Le vicende recenti di destabilizzazione locale hanno influito portando alla paralisi i movimenti da e per Israele, che aveva cominciato a vivere un processo di valorizzazione della pietra locale.

Gli altri Paesi della zona, in particolare l'Iran, maturano in presenza internazionale e in ruolo di produttore e consumatore di materiali lapidei, ma le costanti incertezze dovute alle note vicende conflittuali costituiscono elemento di forte rallentamento ai possibili scenari evolutivi del settore locale. In Estremo Oriente è particolare la situazione dell'India in quanto le scelte di elevare barriere nei confronti dei materiali e dei prodotti provenienti da alcuni Paesi hanno pesato nei rapporti con alcune realtà importanti nel panorama internazionale del settore. La Cina continua ad essere, quindi, il soggetto egemone dell'intera regione, nonostante continui a crescere il numero di produttori e consumatori minori.

In America Latina, è attivo un livello di produzione e consumo, oltre che di interscambio locale con il grande mercato del Nord America, che garantisce un plafond di riferimento settoriale. Molto ricercati i materiali brasiliani, che vengono in quote crescenti trasformati in zona, mentre si continua ad attendere il decollo dell'altro grande produttore potenziale, l'Argentina ricco di risorse pregevoli e di materiali prestigiosi.

Per quanto attiene ai produttori europei, l'Italia, la Francia e la Spagna continuano a conoscere una fase positiva per i loro prodotti.

All'inizio del nuovo decennio i dati italiani di import/export di prodotti lapidei hanno manifestato una sostanziale stazionarietà. Tuttavia il mercato dei marmi e dei materiali lapidei di pregio è penalizzato dall'aumentata competitività della produzione estera.

### **3.3 Il settore lapideo regionale**

Le attività estrattive di materiali lapidei rivestono un ruolo di importanza notevole all'interno del panorama economico regionale, anche in considerazione della storica importanza dell'industria edilizia in Sicilia.

I materiali inerti, pur considerati una risorsa mineraria relativamente comune e pur presentando il valore unitario più basso fra tutti i prodotti dell'industria estrattiva, rivestono, per il loro ampio impiego nell'industria delle costruzioni, un elevato significato economico. A causa del valore unitario basso, il costo del trasporto rappresenta un onere non indifferente, limitando fortemente il raggio di commerciabilità intorno al luogo di estrazione.

D'altra parte le cave non possono essere localizzate se non in aree ben limitate e definite, dove è disponibile un "giacimento minerario", cioè una concentrazione naturale di minerale utile che si trovi in condizioni tali da essere tecnicamente ed economicamente sfruttabile.

In Sicilia l'attività di cava è pressoché uniforme su tutto il territorio, fatta eccezione per alcune aree che concorrono a delimitare i grossi bacini estrattivi.

Per quanto riguarda le pietre ornamentali, caratterizzate, al contrario degli inerti, da elevato valore unitario, l'importanza economica è legata al pregio ed alla competitività sui mercati internazionali.

La Sicilia va annoverata tra le regioni Italiane a maggiore produzione di marmi e lapidei di pregio, taluni tanto pregiati da costituire le parti migliori del patrimonio artistico regionale.

E' necessario precisare che, oltre alle pietre ornamentali propriamente dette, tra i materiali lapidei di pregio, vanno annoverate le argille utilizzate per la produzione di ceramiche ornamentali, artistiche e da rivestimento, e la pomice di Lipari.

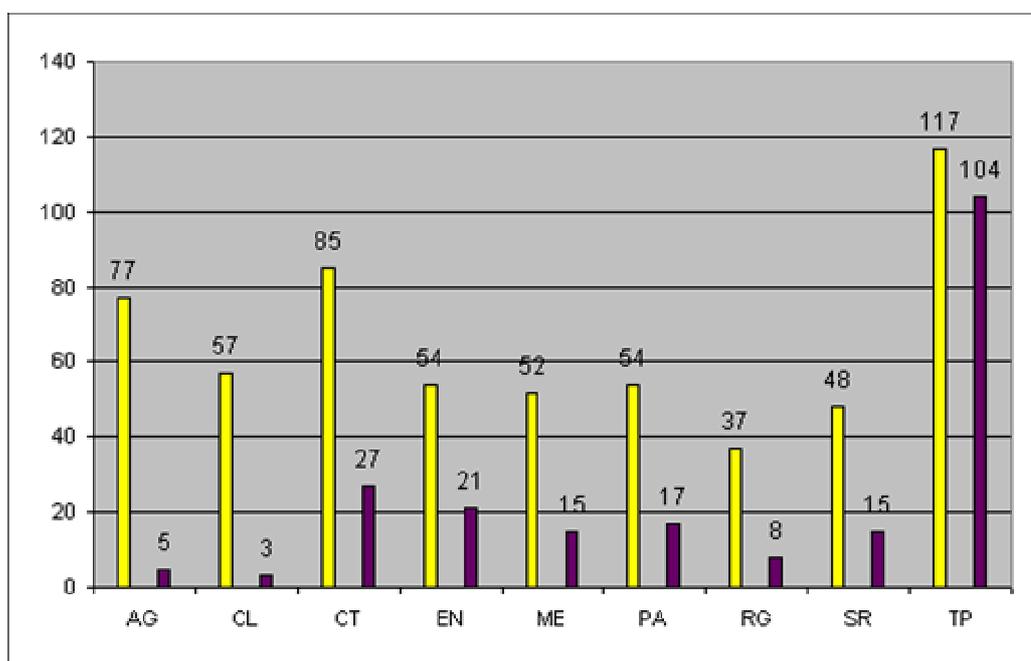
Si riporta nella pagina seguente il grafico raffigurante le attività estrattive di cava sul territorio regionale al mese di novembre 2004:

### Cave attive - novembre 2004

AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP
----	----	----	----	----	----	----	----	----

Totale cave attive	77	57	85	54	52	54	37	48	117
--------------------	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

Numero di cave di materiali lapidei di pregio	5	3	27	21	15	17	8	15	104
---	---	---	----	----	----	----	---	----	-----



Numero totale di cave  
 Cave di materiali lapidei di pregio

## **4. STRATEGIA E LINEE DI INTERVENTO DEL PIR**

### **4.1 Analisi SWOT e caratteristiche del sistema produttivo del marmo siciliano e dei materiali lapidei di pregio**

Il sistema economico siciliano del marmo e dei materiali lapidei di pregio è caratterizzato da un tessuto di piccole e piccolissime imprese, strettamente connesso sia al settore estrattivo sia al contesto della lavorazione e della vendita, contesto che va incentivato nella risoluzione delle difficoltà relative alla emersione ed alla espansione oltre il tessuto locale.

Il tessuto delle PMI in tale settore è territorialmente, tranne alcune eccezioni, molto disperso. E' possibile identificare, infatti, solo qualche grande distretto industriale caratterizzato da una elevata concentrazione di più attività di estrazione e di lavorazione di materiale di pregio.

Tali importanti giacimenti minerari, localizzati su alcune aree del territorio regionale (Custonaci, Valderice, Mazara del Vallo, Castellammare del Golfo, Palermo, Piana degli Albanesi, Caltanissetta, Cammarata, San Marco d'Alunzio, Comiso, Comuni Etnei, etc.), hanno dato impulso ad ampie sacche di sviluppo economico connesso alle attività estrattive ed a quelle che ad esse conseguono (industriali, artigianato di servizio ed artistico, etc.).

Una corretta pianificazione rende necessaria l'analisi approfondita dell'assetto attuale del settore per rilevarne gli elementi di debolezza. A detta analisi dovrà seguire la puntuale individuazione degli obiettivi da perseguire attraverso la definizione degli interventi necessari (infrastrutturali, promozionali, formazione professionale, ecc.).

Il settore dei materiali lapidei di pregio nel decennio 1990/2000 ha fatto registrare una lieve crescita. Recentemente, tuttavia, anche a causa delle vicissitudini legate ai conflitti medio orientali è stato investito da una profonda crisi che ha generato l'inizio di una fase di stagnazione.

Le attuali difficoltà risultano aggravate, inoltre, dalla notevole frammentazione dell'offerta.

I punti di criticità che maggiormente condizionano lo sviluppo del settore dei materiali lapidei di pregio possono, in linea di massima, rappresentarsi come di seguito:

- insufficienza quali-quantitativa di infrastrutture a supporto delle attività produttive;
- carenza nella qualificazione degli operatori del settore;
- bassa sensibilità alla innovazione tecnologica;
- mancanza di programmazione e di coordinamento dell'attività da parte degli operatori.

Lo sviluppo del settore dovrà prendere le mosse, pertanto, dal superamento dei sopra elencati elementi di debolezza al fine di consentire alla singola attività, nel breve/medio periodo, l'utile

ed economico inserimento nel sistema produttivo. Nel lungo periodo la crescita dovrà essere garantita attraverso la tempestiva pianificazione e la completa attuazione del piano di sviluppo integrato.

Gli elementi di debolezza che caratterizzano il settore lapideo di pregio in Sicilia possono essere distinti, sostanzialmente, in socio-strutturali, ambientali ed economici.

Tra le debolezze di carattere socio-strutturale va evidenziata la conduzione dell'attività, raramente di tipo aziendale; comunemente, invece, più ruoli sono assommati in una unica persona (conduzione familiare). Ciò spesso comporta capacità imprenditoriale non adeguata, generale carenza di formazione e professionalità (non sempre allineata alle esigenze del mercato). Inoltre, come ulteriori elementi di criticità vanno segnalati:

- il limitato ricorso alle nuove tecnologie informatiche;
- il ristretto sviluppo delle attività di terziario avanzato;
- la scarsa attenzione agli aspetti culturali e di divulgazione;
- la mancanza del previsto strumento di programmazione dell'attività di settore.

Le principali criticità di carattere ambientale sono essenzialmente dovute alle conseguenze negative che l'attività di cava e di lavorazione ha nei riguardi dell'assetto del territorio.

Sotto il profilo economico le criticità più evidenti si manifestano nella carenza di capacità di penetrazione nei mercati internazionali, anche dovuta alla scarsa attitudine alla cooperazione, nella insufficienza delle dotazioni infrastrutturali (aree attrezzate per l'insediamento di attività per l'utilizzo e la trasformazione del prodotto, ecc.) e nella inadeguatezza delle reti dei trasporti e dei servizi alle imprese, ivi compresi i sistemi informativi. Va rilevata, inoltre, la necessità di adeguata riqualificazione delle risorse umane, anche nei riguardi della sicurezza e della salubrità nei luoghi di lavoro, e del potenziamento delle risorse finanziarie disponibili.

#### **4.2 Bacino Territoriale del PIR e codici delle attività economiche**

L'ambito di intervento del presente progetto è l'intero territorio regionale. I settori, desunti dalla "Classificazione delle attività economiche ATECOFIN 2004", sono quelli di seguito riportati:

- 14.11.1 – estrazione di pietre ornamentali;
- 14.22.0 – estrazione di argilla e caolino, limitatamente alle argille dei bacini estrattivi di Caltagirone, S. Stefano di Calastra e Sciacca, utilizzate per la fabbricazione di ceramiche artistiche (art.39 L.R.n.127/80) ed alle argille siciliane utilizzate nell'industria e nelle attività in genere per la fabbricazione delle ceramiche artistiche a

pasta porosa e dei prodotti ceramici da utilizzare per scopi decorativi e di rivestimento (D.A. Industria n.788 del 7 giugno 1989);

- 14.50.1 – estrazione di pomice e di altri minerali e prodotti di cava, limitatamente alla pomice di Lipari (art.39 della L.R.n.127/80);
- 26.70.1 – segagione e lavorazione delle pietre e del marmo;
- 26.70.2 – lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico, limitatamente alla lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini.

### **4.3 Strategie e linee di intervento**

Il Progetto Integrato, oltre agli aspetti produttivi connessi all'attività estrattiva, dovrà comprendere nuove forme di fruizione del patrimonio marmifero e lapideo, alla luce del valore paesaggistico ambientale dei siti, e storico culturale dei manufatti realizzati.

Le esigenze di sviluppo dell'attività produttiva dovranno essere coniugate con la necessità del recupero ambientale, con la fruizione delle aree dismesse e con la valorizzazione delle componenti di pregio storico ed artistico (turismo naturalistico-culturale).

L'articolazione integrata del P.I.R. garantisce che l'apporto dei singoli settori di intervento converga verso la valorizzazione e la mobilitazione delle risorse del comparto marmifero in tutte le componenti produttive ed in una ottica di filiera.

A grandi linee si può ritenere che i progetti in grado di dare maggiore efficacia all'azione del PIR marmi siano inquadrabili nel sostegno allo sviluppo delle imprese, in un'ottica di integrazione di filiera e di collegamento a settori economici contigui.

Lo sviluppo delle imprese può essere promosso attraverso la diffusione della cultura imprenditoriale (formazione ed informazione), una maggiore efficienza dell'istituto dello sportello unico presso gli enti territoriali, il rafforzamento dell'associazionismo tra imprese, lo stimolo e l'assistenza ai processi di ricerca e sperimentazione, il sostegno alla capitalizzazione ed all'innovazione.

Il potenziamento delle aree industriali, con l'adeguamento delle infrastrutture dei trasporti, dei servizi, ecc., lo sviluppo del turismo, con da un lato la strategia di miglioramento dell'esistente (tutela dell'ambiente, ricettività, ecc.), dall'altro la realizzazione di progetti che costituiscano utile impulso per la fruizione sinergica delle cave e del patrimonio ambientale e culturale, costituiscono poi l'ideale completamento degli interventi destinati direttamente alla filiera produttiva.

In particolare potranno essere realizzati veri e propri poli di interesse turistico a sviluppo tematico a supporto delle aree museali (esempio: il marmo e la sua formazione; le tecnologie del marmo e la loro evoluzione; il marmo nella scultura e nelle architetture locali; le cave e le tradizioni; ecc.). Nello stesso ambito potranno essere individuati siti di elevato valore paesaggistico suscettibili alla riconversione e prevedendo la realizzazione di un itinerario turistico-culturale, denominato “strada dei marmi”, in cui risulti evidente il collegamento tra passato e presente.

Alla luce di quanto esposto lo sviluppo del settore dovrà passare necessariamente attraverso:

- l’agevolazione dell’iniziativa dei singoli e la contestuale incentivazione della collaborazione tra imprenditori;
- la qualificazione delle imprese tramite la formazione professionale e l’innovazione tecnologica; la realizzazione di aree di insediamento produttivo per la trasformazione del prodotto (aree adeguatamente allocate e ben connesse al sistema dei trasporti);
- la realizzazione di centri di servizi e competenze per le necessità di impresa;
- la promozione dei prodotti in ambito nazionale ed internazionale;
- iniziative per la caratterizzazione e l’utilizzo del materiale cavato non di pregio derivante dalla estrazione del materiale di pregio;
- la sensibilizzazione degli operatori sulle problematiche connesse alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la progettualità finalizzata alla migliore compatibilità tra ambiente e sfruttamento della risorsa;
- la verifica e messa a punto di idonei strumenti normativi e di programmazione.

#### **4.4 Schede d’ambito**

In seguito ad un’analisi delle dinamiche economiche del comparto produttivo sono state dunque individuate una serie di criticità che suggeriscono la realizzazione di azioni di sistema integrate per il potenziamento della filiera produttiva e delle attività connesse. In particolare è possibile suddividere le tipologie degli interventi previsti in tre ambiti generali: Ambientale, Sociale ed Economico.

La scheda che segue individua per ciascun ambito gli obiettivi e le azioni che li perseguono.

Ambiti	Obiettivi	Azioni	Asse e misura CdP di riferimento
<b>Ambientale</b>	1) Individuazione e recupero di aree dismesse o in stato di abbandono anche a fini culturali, turistici, ricreativi.	Ideazione e realizzazione di un sistema di monitoraggio per l'individuazione dei siti a rischio di dissesto ambientale, interventi di bonifica e recupero.	1.15
		Interventi destinati al recupero di ambiti naturali degradati mediante il ripristino delle condizioni originarie o il recupero finalizzato alla valorizzazione del territorio anche in prospettiva di uno sviluppo culturale, turistico e ricreativo.	1.07 1.11 1.15
	2) Limitazione degli impatti ambientali dei processi produttivi anche tramite implementazione, sperimentazione e diffusione delle tecniche di riciclaggio e riutilizzo dei residui e degli scarti di lavorazione nell'ottica dello sviluppo sostenibile.	Iniziative per il trattamento dei rifiuti ed il riciclo delle acque reflue.	1.04 1.14
		Progetti ed interventi di ricerca e sperimentazione.	3.14

<b>Sociale</b>	1) Diffusione della cultura imprenditoriale e sostegno alle imprese tramite azioni formative e informative	Interventi di informazione, orientamento e formazione preliminari all'attivazione di iniziative di autoimpiego collegate alla filiera produttiva dei marmi e dei materiali lapidei di pregio nonché alla formazione di figure professionali rispondenti ai fabbisogni delle imprese di filiera.	3.02
		Introduzione dei sistemi di gestione ambientale e della certificazione di qualità.	3.07
		Iniziative informative e formative a sostegno di processi di emersione delle attività economiche all'interno della filiera produttiva dei marmi e dei materiali lapidei di pregio.	3.11
		Iniziative di informazione, orientamento e formazione destinati a donne per l'autoimpiego e la creazione d'impresa all'interno della filiera o dei servizi accessori alle attività di estrazione e lavorazione dei marmi e dei materiali lapidei di pregio.	3.12
	2) Implementazione delle politiche di attenzione degli Enti locali verso le imprese della filiera.	Progetti pilota integrati che prevedano azioni formative, informative e di consulenza per il potenziamento ed il collegamento in rete degli Sportelli Unici esistenti tra di essi e con il mondo imprenditoriale.	3.10
		Individuazione, progettazione e realizzazione di nuove forme di interazione tra Amministrazioni Pubbliche ed imprese della filiera a sostegno dei processi di sviluppo economico sostenibile.	3.10

3) Realizzazione di interventi e servizi per la gestione innovativa delle risorse culturali e la promozione e fruizione del patrimonio locale.	Realizzazione di Musei animati e di mostre itineranti di concezione innovativa per la divulgazione della cultura della lavorazione dei materiali lapidei e delle comunità locali interessate in maniera diffusa dalle attività connesse.	2.01 2.03
	Realizzazione di un Museo regionale del Marmo che, grazie a tecniche tradizionali ed innovative (ricorso alle moderne tecnologie informatiche e dell'ICT) faccia del marmo, della sua formazione geologica, della storia delle città e dei territori collegati alla sua produzione, delle tecnologie di estrazione e lavorazione e del loro evolversi nel tempo, della sua presenza in arti quali scultura ed architettura, l'oggetto di richiamo per i flussi turistici compresi nel segmento "culturale".	2.01
	Istituzione di una Scuola Regionale del Marmo per la preparazione professionale, qualificazione e formazione degli addetti alla lavorazione del Marmo con compiti di preparazione tecnica per giovani appena usciti dalla scuola dell'obbligo o in cerca di occupazione, lavoratori occupati o disoccupati con necessità di qualificazione o riqualificazione. La Scuola regionale sarà collegata ad altre realtà formative locali che approfondiranno particolari aree tematiche (Scuola per la lavorazione del Basalto e della ceramica)	5.02
	Messa in rete del Sistema Marmi con altri circuiti connessi alla fruizione del patrimonio culturale ed ambientale anche mediante la realizzazione di itinerari tematici reali e virtuali	2.01

<b>Economico</b>	Potenziamento della filiera produttiva in termini di innovazione tecnologica, riqualificazione e specializzazione delle risorse umane impiegate in processi produttivi e gestionali, dotazione infrastrutturale, diffusione di servizi di monitoraggio e assistenza tecnica alle imprese locali.		
	1) Attivazione di Centri di competenze che supportino le PMI nei processi di riorganizzazione produttiva e nella ricerca di nuovi vantaggi competitivi.	Interventi di formazione per il personale da impiegare nei progetti di ricerca applicata ai processi di estrazione, lavorazione e commercializzazione di Marmi e materiali lapidei di pregio nonché alla mitigazione degli impatti ambientali ed al recupero delle aree in stato o ad elevato rischio di degrado.	3.13
		Incentivazione di progetti di innovazione e sperimentazione, realizzati in un'ottica di rete	3.14
		Attivazione dei centri di competenza: l'azione comprende l'individuazione ed organizzazione funzionale della piattaforma logistica e delle attrezzature, l'indicazione delle risorse umane da impiegare nei processi di studio, monitoraggio ed assistenza, un piano di azione per i primi 18 mesi di attività.	3.15
		Realizzazione di una rete permanente e di un sistema informativo che colleghi i centri di competenze realizzati o esistenti nelle aree individuate dal PIR tra di loro e con il tessuto imprenditoriale, gli Enti locali e gli altri attori di sviluppo locale al fine di massimizzarne l'influenza sulle politiche di sviluppo e le possibilità di assistenza ai soggetti economici ed amministrativi.	3.14

	2) Azioni di formazione a sostegno della capacità competitiva delle imprese del settore Marmi e Materiali lapidei di pregio.	Interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione continua individuale dei lavoratori delle PMI.	3.09
		Interventi di formazione sul lavoro per i neo assunti nella logica dell'immediatezza dell'intervento	3.09
		Interventi di formazione rivolti ad imprenditori e dirigenti atti a sostenere i processi di innovazione e riorganizzazione interni alle imprese.	3.09
		Interventi di formazione specialistica in internazionalizzazione economica per manager, imprenditori e imprenditrici, personale dedicato all'internazionalizzazione ed al marketing del territorio a sostegno dei processi di internazionalizzazione commerciale delle imprese del settore Marmi	3.20.a
	3) Sostegno alla capitalizzazione delle imprese	Istituzione di un Fondo mobiliare di tipo chiuso a sostegno della capitalizzazione delle imprese del settore che presentino prospettive di sviluppo.	art. 13 L.r. 23/2002
		Cessione di prestiti partecipativi agevolati, mediante la costituzione di una sezione dell'apposito fondo regionale di rotazione.	art. 68 L.r. 32/2000 (4.01 b)
		Istituzione di un fondo per la concessione di controgaranzie ai consorzi fidi a fronte di garanzie dirette prestate per operazioni finanziarie a medio e lungo termine	art. 92 L.r. 32/2000
		Interventi in conto interessi a fronte di operazioni finanziarie a medio e lungo termine	art. 72 L.r. 32/2000 (4.01 b)

	4) Completamento, integrazione e qualificazione della dotazione infrastrutturale delle aree di produzione.	Riqualificazione infrastrutture a servizio delle PMI	4.02 a
		Interventi relativi alle reti di trasporto e comunicazione.	6.01 6.02
	5) Sostegno allo sviluppo e competitività delle PMI esistenti ed alla nascita di nuova imprenditorialità all'interno del comparto marmi e materiali lapidei di pregio.	Attivazione di regimi di aiuto così come previsti dall'art. 27 l.32/2000 per investimenti il cui ammontare complessivo risulti inferiore alla soglia minima eventualmente prevista in sede nazionale dalla legge 19/12/1992 n. 488	4.01 b
		Aiuti all'artigianato: concessione contributi in c/capitale ed in c/interessi per il sostegno delle PMI artigiane singole o associate e alla nascita di nuove imprese secondo l'art 48 della l.32/2000	4.02 b
		Interventi atti a favorire l'incremento di produttività delle PMI attivando investimenti per l'adozione di sistemi di qualità dei processi e dei prodotti , di sistemi obbligatori d'igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro e di sistemi di audit ambientale, ivi comprese le spese per l'adozione di nuove tecnologie, per l'uso di sistemi avanzati di comunicazione e di commercializzazione, per l'informatizzazione di processi produttivi	4.01 e
		Attivazione di contributi per la partecipazione a manifestazioni promozionali riconosciute di livello nazionale ed internazionale, per l'attuazione di progetti di cooperazione transnazionale (Progetto Paese) coerentemente con le attività già intraprese dalla Regione Siciliana e in linea con la sottomisura 6.06 a del C.d.P..	4.02 d

		<p>Progetti pilota per la sperimentazione di modalità innovative di promozione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti di filiera. Gli interventi, realizzabili di concerto con la Regione Sicilia e le organizzazioni di categoria ed i consorzio di imprese, potranno prevedere attività di promozione, comunicazione, creazione di showroom presso i nodi e le vie centrali del commercio del settore, organizzazione di missioni in ambito internazionale.</p>	6.06 a
--	--	---	--------

#### 4.5 – Schede dettagliate obiettivi

### **Ambito Ambientale- obiettivo 1: Individuazione e recupero di aree produttive in dissesto o in stato di degrado anche a fini turistici, culturali e ricreativi**

Descrizione  
obiettivi/contenuti

Il settore della produzione dei Marmi e dei materiali lapidei di pregio è caratterizzato, soprattutto negli ultimi anni in seguito all'evoluzione tecnologica dei macchinari e delle tecniche di estrazione da elevati volumi di residui di lavorazione, siano essi fanghi o inerti, con conseguenti delicati rapporti tra attività di escavazione ed assetto ambientale.

La normativa attuale impone particolari attenzioni nei confronti del grado di interazione tra i processi produttivi ed il contesto ambientale circostante. Si rende necessario, pertanto, intervenire in quelle cave che, inutilizzate o esaurite, costituiscono aree di degrado anche a rischio di dissesto geologico. Detti interventi dovranno tenere conto delle previsioni del Piano regionale dei materiali lapidei di pregio, con particolare riferimento all'individuazione delle aree da destinare a deposito dei materiali di risulta.

L'ottica degli interventi previsti segue l'approccio di sistema che, non limitandosi a singoli interventi di recupero e ripristino delle originarie condizioni ambientali o della riattivazione di siti inutilizzati, si pone l'obiettivo della messa a punto di una metodologia e di strumenti in grado di fornire una soluzione duratura ai problemi di individuazione e recupero di porzioni di territorio sottoposte a processi di degrado incipiente o avanzato. In particolare si intende intervenire nelle zone ove l'attività estrattiva ha introdotto elementi di perturbazione sul territorio (modificazioni paesaggistiche, di equilibrio idrogeologico, ecc.).

E' proprio in questo quadro che si prevede, in affiancamento agli interventi diretti a siti individuati, l'istituzione di un sistema di monitoraggio che garantisca una conoscenza approfondita e continuamente aggiornata dello stato delle cave cessate. La conoscenza di dati effettivi in tempo reale costituisce infatti una base fondamentale per la programmazione delle azioni mirate a ridurre o riparare le trasformazioni del territorio.

Per l'individuazione delle forme di recupero e delle destinazioni delle aree risanate si procederà secondo due possibili linee di intervento:

- ricostituzione del paesaggio naturale con la formazione di un ecosistema autosostentante o l'adattamento al più generale ecosistema circostante (recupero naturalistico);
- scelta di una nuova destinazione d'uso individuando nuove forme di utilizzo (recupero residenziale, a fini culturali, turistici e ricreativi per insediamenti produttivi e tecnologici di tipologie diverse dall'uso originario).

In particolare il recupero e la trasformazione di cave dismesse in siti adatti ad ospitare contenitori culturali, teatrali e museali; la

creazione di percorsi pedonali a tema tramite il recupero a scopi turistici delle regie trazzere, spesso collocate vicino agli insediamenti estrattivi; la connessione degli antichi itinerari legati all'estrazione e lavorazione dei materiali lapidei con altre reti di percorsi tematici già esistenti (strade del vino, dell'olio ecc.)

Nell'ambito dell'obiettivo sono previste, pertanto, più tipologie di interventi:

- Ideazione e realizzazione di sistemi di monitoraggio territoriale che consentano la periodica individuazione di siti per i quali si rende necessario un intervento di ricostruzione e/o recupero;
- la realizzazione di interventi sul territorio per il recupero a fini produttivi, turistici, culturali o di riequilibrio ambientale di cave dismesse o aree in stato o a forte rischio di degrado.

Area di  
intervento

Intero territorio regionale

Azioni		Misure POR o altri strumenti finanziari	Tipologia soggetto attuatore	Tipologia beneficiari finali	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Capitale pubblico
1	Interventi per il recupero di ambiti naturali degradati o ad elevato rischio di degrado mediante il ripristino delle condizioni originarie o il recupero finalizzato a nuove forme di utilizzo. E' prevista anche la realizzazione di interventi destinati a risanamento e valorizzazione di beni o aree inseriti nel tessuto urbano dei nuclei abitati che garantiscano una prospettiva di sviluppo turistico e riqualificazione urbana e territoriale (strade del marmo, Parchi urbani).	<b>Misura 1.07</b> (FESR)	Regione Siciliana, Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento regionale Territorio Ambiente ed	Enti locali - Consorzi A.S.I. - Enti Parco	Collettività	24	2.000.000 (IIa Fase)
		<b>Misura 1.11</b> (FESR)	Regione Siciliana, Assessorato regionale Territorio e Ambiente - Dipartimento regionale Territorio e Ambiente	Regione Siciliana -Enti locali - GAL Leader	Popolazioni locali e le PP.AA	24	3.000.000 (IIa Fase)

		<b>Misura 1.15</b> (FESR)	In regime di emergenza la struttura del Commissario delegato, Presidente della Regione Siciliana In regime ordinario il responsabile è l'Assessorato Reg.le al Territorio e Ambiente, Dirigente generale Dipartimento Territorio e Ambiente	In regime di emergenza: Commissario delegato In regime ordinario: strutture pubbliche deputate al controllo, al monitoraggio, all'analisi, alla pianificazione ed alla gestione dei dati ambientali e territoriali	Comunità locali	36	5.175.000 (IIa Fase)	
<b>Totale</b>								<b>10.175.000</b>

**Ambito Ambientale – Obiettivo 2: Limitazione degli impatti ambientali dei processi produttivi anche tramite implementazione, sperimentazione e diffusione delle tecniche di riciclaggio e riutilizzo dei residui e degli scarti di lavorazione nell’ottica dello sviluppo sostenibile.**

Descrizione  
obiettivi/contenuti

La filiera produttiva dei Marmi e dei materiali lapidei di pregio è caratterizzata da elevati livelli di impatto ambientale. Due sono le cause principali: da un lato ritmi e tecniche dell’attività estrattiva che non possono non generare conseguenze sui bacini territoriali interessati, dall’altro l’enorme incidenza degli scarti di lavorazione, siano essi residui inerti o fanghi, che per volume, peso e difficoltà di smaltimento costituiscono forse il problema principale collaterale alle attività di produzione e lavorazione. Nell’area del trapanese ad esempio, in cui viene estratto quasi l’85% di marmo siciliano, si registra uno scarto di lavorazione pari a ben il 70% del prodotto lordo cavato.

In particolare i reflui di lavorazione, per loro natura classificati come “speciali”, devono essere smaltiti dai produttori stessi: diversamente dai rifiuti urbani infatti, gli “speciali” prevedono che la competenza in ordine allo smaltimento sia a carico delle ditte produttrici che devono quindi classificare il costo relativo al pari degli altri costi di produzione. La realizzazione di impianti per il riuso delle acque reflue presuppone per altro ingenti investimenti vista la necessità di prevedere vasche di stoccaggio, impianti di presa e sollevamento dei reflui trattati, collegamenti e reti di distribuzione verso le aree industriali ed i relativi sistemi di erogazione, il che rende problematica la realizzazione di impianti dedicati a singole realtà imprenditoriali e spinge verso la ricerca di soluzioni definitive per interi bacini produttivi.

Il problema degli impatti ambientali va dunque affrontato secondo una duplice linea di intervento:

- da un lato tramite azioni che influenzino tangibilmente i processi produttivi accentuandone la sostenibilità ambientale e riducendone al minimo gli impatti degenerativi sul territorio e le modifiche irreversibili alle aree di produzione
- dall’altro con la realizzazione di interventi per l’eliminazione, lo smaltimento ed il riutilizzo dei residui di lavorazione.

Gli interventi relativi ai processi produttivi riguarderanno la ricerca e la sperimentazione di nuove tecnologie atte a ridurre gli impatti ambientali ma anche a nuove tecniche e metodologie produttive (l’escavazione in sotterraneo ridurrebbe notevolmente, ad esempio, gli impatti degenerativi di tipo ambientale – paesaggistico). In questo quadro è fondamentale favorire ed incoraggiare l’introduzione di sistemi di gestione ambientale e di qualità certificati così da favorire la diffusione di politiche aziendali e produttive e più in generale

un approccio gestionale ecosostenibili.

Per quanto riguarda le azioni relative alla problematica dei residui è interessante notare come l'individuazione di un sistema di trattamento e riutilizzo oltre che di smaltimento dei reflui e degli inerti consentirebbe di ridurre notevolmente l'impatto ambientale: il riutilizzo degli inerti e delle cosiddette "materie prime seconde" ridurrebbe infatti sensibilmente i volumi di materiale da estrarre a fini produttivi e dunque l'impatto delle attività estrattive. La creazione inoltre di apposite discariche nelle immediate vicinanze dei poli industriali risulta un elemento strategico di notevole rilevanza ai fini di una sensibile riduzione dei costi: il trasporto dei residui infatti, a causa del peso e delle caratteristiche del materiale di risulta, finisce per incidere notevolmente sui costi totali. Si intende pertanto favorire la realizzazione di strutture pubbliche o private per la gestione (recupero, trattamento e smaltimento) dei residui di lavorazione coerente con i principi di basso impatto ambientale, recupero delle aree di degrado, riduzione dei costi di produzione, riduzione dei livelli di abusivismo attuali.

Sono previste pertanto più tipologie di interventi:

- realizzazione di interventi di ricerca, studio e sperimentazione con il ricorso ove possibile a progetti pilota replicabili in diversi bacini territoriali;
- Realizzazione di iniziative per il trattamento dei rifiuti ed il riciclo delle acque reflue;
- Individuazione dei siti idonei e realizzazione di impianti di trattamento e discarica.

Area di  
intervento

- Intero territorio regionale

	<b>Azioni</b>	<b>Misure POR o altri strumenti finanziari</b>	<b>Tipologia soggetto attuatore</b>	<b>Tipologia beneficiari finali</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi di realizzazione (mesi)</b>	<b>Capitale pubblico</b>
1	Realizzazione di iniziative per il trattamento degli scarti di lavorazione delle industrie di estrazione e lavorazione dei materiali lapidei di pregio; individuazione e realizzazione di impianti di trattamento e discariche e trattamento per il riutilizzo delle acque reflue.	APQ risorse Idriche –All. E	Commissario delegato per la emergenza idrica	Comune di Custonaci	Imprese del settore del marmo e materiali lapidei di pregio	24	Ia fase 3.000.000
<b>Misura 1.04</b> (FESR)		Regione Siciliana, Assessorato regionale Lavori Pubblici.  In regime di emergenza il Commissario delegato per la emergenza idrica.	Soggetti gestori del servizio idrico (Enti locali territoriali o Aziende speciali sottoposte a vigilanza da parte degli Enti locali o della Regione), ATO	Collettività civile e imprese	24	II fase 2.000.000	
<b>Misura 1.14</b> (FESR)		In regime di emergenza il Commissario delegato Presidente della Regione Siciliana; in regime ordinario l'Assessorato Reg.le del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento regionale Territorio e Ambiente	Comuni e consorzi di Comuni, società e/o altre forme associative previste dalla normativa sugli Enti Locali. In via sostitutiva le Province o il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti	Collettività regionale	24	6.000.000 (IIa Fase)	

2	Progetti ed interventi di ricerca, studio e sperimentazione rivolti all'individuazione di nuove tecnologie e/o tecniche di estrazione e lavorazione, al trattamento, riutilizzo e smaltimento dei residui.	<b>Misura 3.14</b> (FESR)	Regione siciliana - Assessorato regionale Industria – Dipartimento Industria	Regione Siciliana	PMI industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate, operanti in Sicilia	24	150.000 (1a Fase)
<b>Totale</b>						<b>11.150.000</b>	

**Ambito sociale – Obiettivo 1: Diffusione della cultura imprenditoriale e sostegno alle imprese tramite azioni formative e informative.**

Descrizione  
obiettivi/contenuti

Analizzando le dinamiche della filiera produttiva dei marmi e dei materiali lapidei di pregio con particolare riferimento alla situazione territoriale della Regione Sicilia è possibile individuare elementi di tipo strutturale riconducibili essenzialmente alla scarsa diffusione della cultura imprenditoriale e delle tecniche di gestione efficiente. Elementi che sono alla base della carenza di imprenditorialità diffusa e di management qualificato, i fattori frenanti maggiormente riscontrati sia nell'ambito della lavorazione, estrazione e commercializzazione dei marmi siciliani.

L'elevato coinvolgimento della componente familiare nella gestione, oltre a strozzare la crescita della singola impresa (non a caso il panorama del comparto in Sicilia registra una dimensione media molto contenuta) determina in sostanza un basso impiego di organi societari per l'elaborazione e la formalizzazione dei processi decisionali e conduce inesorabilmente al modello "unipersonale", in cui più ruoli strategici sono riuniti in capo ad un'unica persona. La conseguenza è il ricorso inevitabilmente limitato all'impiego di modelli di governo aziendale e la quasi totale assenza di strumenti di management avanzato, adeguamento dinamico alle nuove tecnologie, ricerca di modalità innovative di produzione per il contenimento dei costi e la sostenibilità ambientale dei processi aziendali.

Ma l'obiettivo dell'azione non è finalizzato soltanto alla diffusione della cultura d'impresa tra i soggetti già impegnati in attività economiche collegate alla filiera: si intende raggiungere e valorizzare la soggettualità locale stimolando progettualità privata, investimenti e iniziative economiche originali all'interno di un settore che sta via via rischiando di perdere terreno in termini di competitività e redditività nei confronti di altre realtà geografiche più dinamiche.

Per un'efficace politica di sviluppo di medio e lungo periodo sono pertanto strategici interventi di informazione e formazione che irrobustiscano il comparto diffondendo la cultura manageriale ed imprenditoriale sia all'interno delle aziende sia all'esterno:

- trasmettendo le conoscenze di base necessarie per l'avvio di iniziative imprenditoriali nel settore dell'estrazione, lavorazione e commercializzazione dei materiali lapidei di pregio;
- approfondendo le possibilità di accesso al credito, a servizi di intermediazione finanziaria, a finanziamenti pubblici e comunitari per la creazione di nuove iniziative d'impresa e ampliamento, ristrutturazione e riconversione di quelle esistenti;
- promuovendo l'ottica di rete e l'esigenza di percorsi associativi tra più soggetti individuali;
- illustrando l'importanza della penetrazione in nuovi mercati internazionali sia nella fase a monte che in quella a valle del processo produttivo;

coniugando le prospettive di redditività con la sostenibilità dei processi e l'impatto ambientale delle attività economiche;  
sensibilizzando imprenditori vecchi, nuovi e potenziali sulle tematiche relative alla sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro;  
favorendo l'emersione di attività sommerse e la lotta al lavoro "nero";  
sottolineando i servizi accessori alle attività produttive più richiesti dalle aziende della filiera.  
Favorendo l'introduzione di sistemi di gestione ambientale e di processi di certificazione di qualità dell'attività economica;

Si vuole in sostanza offrire un contributo concreto alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali, oltre che all'adeguamento di quelle esistenti ai moderni standard di gestione, valorizzando le risorse umane e la progettualità locali soprattutto in un'area del Paese in cui l'autoimpiego e l'avvio di nuove iniziative d'impresa potrebbero rappresentare una soluzione ad alta potenzialità per un mercato del lavoro che all'Aprile 2003 registrava un tasso di disoccupazione "cronico" del 20,8% a fronte di un 12,3% medio nazionale.

Area di  
intervento

Bacini Territoriali interessati dal PIR

Azioni	Misure POR o altri strumenti finanziari	Tipologia soggetto attuatore	Tipologia beneficiari finali	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Costi (Euro)	
						CONTRIBUTO PUBBLICO	
1	Interventi di informazione, orientamento e formazione preliminari all'attivazione di iniziative di autoimpiego collegate alla filiera produttiva dei marmi e dei materiali lapidei di pregio nonché per la formazione di figure professionali rispondenti al fabbisogno delle imprese della filiera.	Misura 3.0.2 (FSE)	Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'emigrazione – Dipartimento Formazione Professionale	Regione Siciliana - Enti pubblici territoriali - Enti di formazione accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi.	Giovani entro i 6 mesi di ricerca di lavoro e adulti entro i 12 mesi di ricerca di lavoro nell'ottica della prevenzione della disoccupazione.	24	750.000 (Ia Fase 250.000)
		Misura 3.0.2 (FSE)	Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'emigrazione – Dipartimento Formazione Professionale	Regione Siciliana - Enti pubblici territoriali - Enti di formazione accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi.	Giovani dopo sei mesi di ricerca di lavoro e adulti dopo 12 mesi di ricerca di lavoro nell'ottica della cura	24	750.000 (Ia Fase 250.000)

2	Interventi formativi rivolti a giovani ed adulti diplomati e non, per rispondere alla domanda di figure professionali tecniche di livello medio alto con particolare riferimento ai processi di sostenibilità ambientale che interessano il comparto produttivo dei materiali lapidei di pregio.	<b>Misura 3.0.7</b> ( FSE)	Regione Siciliana - Assessorato regionale ai BB.CC. e P.I. - Dipartimento Istruzione	Regione Siciliana - Istituti scolastici superiori - Università siciliane e/o Consorzi universitari costituiti anche con Università italiane e straniere - Istituti di ricerca - Centri di formazione professionale - Imprese singole o associate- Soggetti pubblici o privati espressione del lavoro libero-professionale o della Pubblica Amministrazione	Giovani e adulti laureati, diplomati e non diplomati con competenze certificabili	24	500.000 (Ia Fase)
3	Iniziative informative e formative a sostegno di processi di emersione delle attività economiche all'interno della filiera produttiva dei marmi e dei materiali lapidei di pregio.	<b>Misura 3.11</b> ( FSE)	Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione - Dipartimento formazione professionale	Regione Siciliana - Enti pubblici territoriali - Enti di formazione accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi	Centri per l'impiego - Enti pubblici territoriali e non - Operatori dei servizi per il l'impiego - Organismi di Formazione professionale - Imprese singole o associate	24	400.000 (Ia Fase 200.000)
3	Iniziative di informazione, orientamento e formazione destinati a donne per l'autoimpiego e la creazione d'impresa all'interno della filiera o dei servizi accessori alle attività di estrazione e lavorazione dei marmi e dei materiali lapidei di pregio.	<b>Misura 3.12</b> ( FSE)	Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione - Dipartimento formazione professionale	Regione Siciliana - Enti pubblici territoriali - Enti di formazione accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi	Donne	24	400.000 (Ia Fase 200.000)
<b>Totale</b>							<b>2.800.000</b>

**Ambito sociale – Obiettivo 2: Implementazione delle politiche di attenzione degli Enti locali verso le imprese della filiera.**

Descrizione  
obiettivi/contenuti

Il settore produttivo legato all'estrazione e lavorazione dei marmi e dei materiali lapidei di pregio costituisce in alcune aree territoriali un comparto produttivo trainante ed in alcuni casi arriva a determinare sensibilmente la crescita economica di interi comuni. L'importanza del settore e le carenze croniche, almeno per quanto riguarda l'ambito regionale, relative ai servizi alle imprese ed alla forza della soggettività locale pubblica in termini di programmazione a medio e lungo termine rendono centrale, nella costruzione di un ambiente idoneo allo sviluppo delle imprese di filiera, il ruolo degli Enti locali.

Le Pubbliche Amministrazioni locali possono infatti intervenire efficacemente per assicurare ai soggetti privati impegnati nelle attività produttive del settore condizioni ambientali ed infrastrutturali ottimali per lo svolgimento dell'attività, consentendo lo sfruttamento di economie di scala spesso decisive per la riduzione dei costi di produzione, approvvigionamento di materie prime, commercializzazione di prodotti finiti e smaltimento di residui di lavorazione. Perché questo accada però è necessario che esista un canale di comunicazione bilaterale in grado di permettere un raccordo continuo tra le iniziative ascrivibili agli Enti locali e le istanze, esigenze e richieste del mondo imprenditoriale.

L'istituzione di un canale permanente che colleghi le imprese della filiera agli Enti locali, da realizzare attraverso singoli progetti pilota che permettano di individuare le buone prassi da applicare anche ad altri contesti territoriali interessati da una simile problematica, consentirebbe anche il potenziamento delle capacità di analisi e pianificazione dei governi locali per la realizzazione di progetti di sviluppo locali e di politiche territoriali mirate all'attrazione di capitali "esterni".

Tramite il potenziamento e rafforzamento degli strumenti di interfaccia, e segnatamente degli Sportelli Unici, o l'individuazione, progettazione e realizzazione di nuove forme di interazione tra amministrazioni pubbliche e settore privato, si intende mettere le P.A. locali in condizione di contribuire attivamente all'avvio di processi di sviluppo e crescita economica all'interno della filiera produttiva supportando le singole imprese industriali e artigianali e le associazioni di categoria nella valorizzazione dei prodotti, nella realizzazione di partenariati e collaborazioni estere, nell'organizzazione di eventi e fiere promozionali, di missioni internazionali e nell'erogazione dei servizi ritenuti prioritari.

Azioni	Misure POR o altri strumenti finanziari	Tipologia soggetto attuatore	Tipologia beneficiari finali	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Costi (milioni di Euro)	
						Capitale pubblico	
1	Progetti pilota integrati che prevedano azioni formative, informative e di consulenza per il potenziamento ed il collegamento in rete degli Sportelli Unici esistenti tra di essi e con il mondo imprenditoriale.	<b>Misura 3.10</b> ( FSE)	Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'emigrazione - Dipartimento Formazione Professionale	Regione Siciliana - Enti pubblici territoriali - Enti di formazione accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi	Funzionari e operatori della P.A.	24	250.000 (Ia Fase 100.000)
2	Individuazione, progettazione e realizzazione di nuove forme di interazione tra Amministrazioni Pubbliche ed imprese della filiera a sostegno dei processi di sviluppo economico sostenibile.	<b>Misura 3.10</b> ( FSE)	Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'emigrazione - Dipartimento Formazione Professionale	Regione Siciliana - Enti pubblici territoriali - Enti di formazione accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi	Funzionari e operatori della P.A.	24	250.000 (Ia Fase 100.000)
<b>Totale</b>						<b>500.000</b>	

**Ambito Sociale – Obiettivo 3: Interventi e servizi per la gestione innovativa delle risorse culturali e la promozione e fruizione del patrimonio locale.**

Descrizione  
obiettivi/contenuti

L'estrazione e la lavorazione dei materiali lapidei di pregio hanno finito per permeare nel tempo la cultura di molte comunità locali per le quali questo tipo di attività ha costituito il settore economico trainante. La vita delle comunità, i ritmi della giornata di lavoro nella cava, le stesse tecniche di estrazione e lavorazione fanno parte oggi di un patrimonio culturale e folkloristico importante e dalle concrete potenzialità di redditività sia per quanto riguarda l'attrattività turistica che la sistematizzazione delle conoscenze a fini didattico-formativi.

La misura intende contribuire alla piena realizzazione del potenziale di sviluppo presente e/o attuabile a livello territoriale tramite azioni strategiche per il sostegno alla crescita economica delle comunità a larga maggioranza interessate dai processi produttivi tipici della filiera.

Si prevede quindi realizzazione di servizi innovativi per la gestione di risorse culturali, la promozione e la fruizione del patrimonio locale. Le tipologie di interventi finanziabili riguardano in particolare servizi museali innovativi, azioni di sistematizzazione delle conoscenze anche tramite il ricorso a tecnologie informatiche e dell'ICT, messa in rete di circuiti ed itinerari tematici collegati alla filiera produttiva. Un esempio indicativo è dato dalle Scuole del Marmo, fondamentali sia per la finalità didattica, formazione di operatori all'interno della filiera sia industriale che artigianale, sia per l'organizzazione e sistematizzazione delle conoscenze, nonché la promozione dell'identità culturale delle comunità locali più coinvolte nella lavorazione dei materiali lapidei.

Interventi specifici da realizzare:

Musei con attività dal vivo per la dimostrazione continua delle attività lavorative legate alla lavorazione artigianale dei materiali lapidei per la valorizzazione della società, del mondo del lavoro in cava, della cultura immateriale e delle tradizioni popolari ricorrendo anche a dimostrazioni simulate di alcuni processi lavorativi reali storici ed attuali.

Museo del Marmo.

Scuola Regionale del Marmo con eventuale articolazione territoriale decentrata in scuole tematiche affiliate (Scuola lavorazione artistica del Basalto e della ceramica, Scuola del Restauro della Pietra) per la formazione di operatori specializzati nel taglio e

nella lavorazione dei materiali lapidei.  
Realizzazione di campagne promozionali e di servizi innovativi per la valorizzazione di prodotti e tradizioni della cultura locale collegati alla filiera.  
Messa in rete del Sistema Marmi con altri circuiti connessi alla fruizione del patrimonio culturale ed ambientale anche mediante la realizzazione di itinerari tematici reali e virtuali.

Area di  
intervento

Bacini territoriali interessati dal PIR

Azioni	Misure POR o altri strumenti finanziari	Tipologia soggetto attuatore	Tipologia beneficiari finali	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Costi (Euro)	
						Capitale pubblico	
1	Realizzazione di Musei animati e di mostre itineranti di concezione innovativa per la divulgazione della cultura della lavorazione dei materiali lapidei e delle comunità locali interessate in maniera diffusa dalle attività connesse.	Misura 2.03 (FESR)	Regione Siciliana – Assessorato regionale Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione – Dipartimento regionale BB.CC.AA. ed E.P.	Regione Siciliana (Assessorato regionale dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione); Enti locali		24	1.500.000 (IIa Fase)
		Misura 2.01 (FESR)	Regione Siciliana – Assessorato Regionale Beni Culturali Ambientali e P.I. – Dipartimento Regionale Beni Culturali ed Ambientali ed Educazione Permanente	Per gli interventi a “ titolarità regionale” – Ass. Regionale Beni Culturali Ambientali e P.I. e gli organi tecnici dell’Assessorato per competenza ai sensi della L.r. 80/77 e 116/80 Soprintendenze; Musei; Gallerie regionali; Biblioteche regionali, Centri regionali del Catalogo e del Restauro, Parchi Archeologici istituiti ai sensi della L.R. 3.11.2000 n.20  Per gli interventi a “regia regionale” – Enti pubblici ed istituzionali di cui all’art.2 della L. r. 7/2002 e successive modifiche e integrazioni ed altri enti e fondazioni di diritto pubblico	Popolazione residente, visitatori e utenti di beni culturali, turisti, studenti	24	1.500.000 (IIa Fase)
2	Realizzazione di un Museo regionale del Marmo che, grazie a tecniche tradizionali ed innovative (ricorso alle moderne tecnologie informatiche e dell'ICT) faccia del marmo, della sua formazione geologica, della storia delle	Misura 2.01 (FESR)	Regione Siciliana – Assessorato Regionale Beni Culturali Ambientali e P.I. – Dipartimento Regionale Beni Culturali ed Ambientali ed Educazione Permanente	Per gli interventi a “ titolarità regionale” – Ass. Regionale Beni Culturali Ambientali e P.I. e gli organi tecnici dell’Assessorato per competenza ai sensi della L.r. 80/77 e 116/80 Soprintendenze; Musei; Gallerie regionali; Biblioteche regionali, Centri	Popolazione residente, visitatori e utenti di beni culturali, turisti, studenti	24	3.500.000 (IIa Fase)

	città e dei territori collegati alla sua produzione, delle tecnologie di estrazione e lavorazione e del loro evolversi nel tempo, della sua presenza in arti quali scultura ed architettura, l'oggetto di richiamo per i flussi turistici compresi nel segmento "culturale".			regionali del Catalogo e del Restauro, Parchi Archeologici istituiti ai sensi della L.R. 3.11.2000 n.20  Per gli interventi a "regia regionale" – Enti pubblici ed istituzionali di cui all'art.2 della L. r. 7/2002 e successive modifiche e integrazioni ed altri enti e fondazioni di diritto pubblico			
3	Istituzione di Scuole del Marmo. In particolare sono previste una <b>Scuola Regionale del Marmo</b> per la preparazione professionale, qualificazione e formazione degli addetti alla lavorazione del Marmo con compiti di preparazione tecnica per giovani appena usciti dalla scuola dell'obbligo o in cerca di occupazione, lavoratori occupati o disoccupati con necessità di qualificazione o riqualificazione. La Scuola regionale sarà collegata ad altre realtà formative locali che approfondiranno particolari aree tematiche.	<b>Misura 5.02 (FESR)</b>	Assessorati regionali dei LL.PP., degli Enti Locali e dei Beni Culturali e Pubblica Istruzione. La responsabilità dell'attuazione della misura è demandata all'Assessorato regionale ai LL.PP. con la collaborazione degli Assessorati competenti per materia.	Enti locali territoriali e/o istituzionali, enti o aziende dipendenti o sottoposti a vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale o comunale (ai sensi degli artt. 1-5 della l.r. 7/2002 e succ. mod. ed integrazioni)	Collettività e imprese	24	3.500.000 (Ia Fase)
4	Messa in rete del Sistema Marmi con altri circuiti connessi alla fruizione del patrimonio culturale ed ambientale anche mediante la realizzazione di itinerari tematici reali e virtuali	<b>Misura 2.01</b>	Regione Siciliana – Assessorato Regionale Beni Culturali Ambientali e P.I. – Dipartimento Regionale Beni Culturali ed Ambientali ed Educazione Permanente	Per gli interventi a "titolarità regionale" – Ass. Regionale Beni Culturali Ambientali e P.I. e gli organi tecnici dell'Assessorato per competenza ai sensi della L.r. 80/77 e 116/80 Soprintendenze; Musei; Gallerie regionali; Biblioteche regionali, Centri regionali del Catalogo e del Restauro, Parchi Archeologici istituiti ai sensi della L.R. 3.11.2000 n.20  Per gli interventi a "regia regionale" – Enti pubblici ed istituzionali di cui all'art.2 della	Popolazione residente, visitatori e utenti di beni culturali, turisti, studenti	24	1.000.000 (IIa Fase)

			L. r. 7/2002 e successive modifiche e integrazioni ed altri enti e fondazioni di diritto pubblico			
				<b>Totale</b>		<b>11.000.000</b> <b>(Ia Fase 3.500.000)</b>

**Ambito Economico – Obiettivo 1: Attivazione di centri di competenze al fine di supportare le PMI del settore Marmi nei processi di riorganizzazione produttiva e nella ricerca di vantaggi competitivi.**

Descrizione  
obiettivi/contenuti

Obiettivo della misura è la realizzazione di centri di competenze che, aggregando risorse intellettuali, scientifiche e tecniche, costituiscano un punto di riferimento per il territorio riguardo a interventi di ricerca, monitoraggio e assistenza consulenziale al tessuto economico locale con particolare riferimento alle attività di estrazione e lavorazione di marmi e materiali lapidei di pregio.

I centri attivati avranno il compito di fungere da interfaccia fra il mondo della ricerca e quello delle imprese per favorire da un lato i processi di innovazione e di prodotto, dall'altro quelli di mitigazione degli impatti ambientali degenerativi causati dall'intensità di sfruttamento di risorse non rinnovabili e dall'elevato volume di residui dell'attività produttiva.

Si intende organizzare strutture logistiche dotate di attrezzature tecniche e strumenti operativi avanzati per l'espletamento di attività di ricerca applicata ed assicurarne i collegamenti con il tessuto imprenditoriale, il mondo produttivo e gli enti locali che interagiscono nei bacini territoriali individuati dal PIR "Marmi e materiali lapidei di pregio" al fine di fornire un concreto supporto operativo e metodologico alla ricerca applicata, integrare le esperienze dell'ambito della ricerca con quelle del mondo produttivo, promuovere processi di riorganizzazione produttiva e recupero di porzioni di territorio nell'ottica del riequilibrio ambientale e del recupero della funzionalità delle cave dismesse.

I servizi garantiti dai centri di competenza attivati potranno riguardare le seguenti azioni:

- Realizzare progetti di studio e ricerca sul territorio locale per individuare strategie e buone prassi per la minimizzazione degli impatti ambientali dei processi produttivi e per le metodologie di recupero e impiego delle aree dismesse o in stato di degrado;
- Assicurare un collegamento organico tra le risorse tecniche ed umane proprie del mondo della ricerca e gli attori dello sviluppo locale;
- Individuare e supportare tecnicamente l'applicazione di strategie innovative ad elevato standard di compatibilità ambientale (estrazione in sotterraneo, riciclaggio a fini produttivi degli inerti e dei residui di lavorazione);
- Svolgere attività di monitoraggio anche a livello internazionale per l'individuazione di buone prassi e soluzioni tecniche di successo nonché di modelli trasferibili alle realtà locali;
- Svolgere attività di monitoraggio sul campo finalizzato all'individuazione di potenziali processi di degrado ambientale ad elevato

rischio di irreversibilità, delle esigenze territoriali, delle modalità di gestione e dei siti più idonei alla realizzazione di discariche;

- Individuare attività economiche ecosostenibili che permettano un recupero economicamente e non solo socialmente redditizio delle cave dismesse o delle discariche;

Area di  
intervento

Bacini Territoriali interessati dal PIR

Azioni		Misure POR o altri strumenti finanziari	Tipologia soggetto attuatore	Tipologia beneficiari finali	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Capitale pubblico
1	Interventi di formazione per il personale da impiegare nei progetti di ricerca applicata ai processi di estrazione, lavorazione e commercializzazione di Marmi e materiali lapidei di pregio nonché alla mitigazione degli impatti ambientali ed al recupero delle aree in stato o ad elevato rischio di degrado.	<b>Misura 3.13 (FSE)</b>	Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione - Dipartimento formazione professionale	Regione Siciliana - soggetti in house	Laureandi, laureati / residenti nella Regione, P.M.I. in associazione con centri e/o istituti di ricerca operanti in sicilia	24	650.000 (IIa Fase)
2	Incentivazione di progetti di innovazione e sperimentazione, realizzati in un'ottica di rete	<b>Misura 3.14 (FESR)</b>	Regione siciliana - Assessorato regionale Industria - Dipartimento Industria	Regione Siciliana , soggetti convenzionati con la Regione	PMI industriali, arti-giane e del settore dei servizi, sia singole che associate, operanti in Sicilia	24	1.500.000 (Ia Fase)
3	Attivazione dei centri di competenza: l'azione comprende l'individuazione ed organizzazione funzionale della piattaforma logistica e delle attrezzature, l'indicazione delle risorse umane da impiegare nei processi di studio, monitoraggio ed assistenza, un piano di azione per i primi 18 mesi di attività.	<b>Misura 3.15 (FESR)</b>	Assessorato Regionale Industria - Dipartimento Industria	Regione Siciliana	PMI e consorzi operanti in Sicilia, Enti di ricerca e società di servizi, centri di ricerca pubblici e privati localizzati nel territorio regionale; Università Siciliane; ATI ATS o Consorzi tra tali	24	3.000.000 (Ia Fase)

					soggetti		
4	Realizzazione di una rete permanente e di un sistema informativo che colleghi i centri di competenze realizzati o esistenti nelle aree individuate dal PIR tra di loro e con il tessuto imprenditoriale, gli Enti locali e gli altri attori di sviluppo locale al fine di massimizzarne l'influenza sulle politiche di sviluppo e le possibilità di assistenza ai soggetti economici ed amministrativi.	<b>POR 3.14 (FESR)</b>	Regione siciliana - Assessorato regionale Industria - Dipartimento Industria	Regione Siciliana , soggetti convenzionati con la Regione	PMI industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate, operanti in Sicilia	24	1.000.000 (1a Fase)
5	Contributi a sostegno delle PMI per la preparazione di progetti di ricerca nazionali ed europei	<b>POR 3.14 (FESR)</b>	Assessorato Regionale Industria - Dipartimento Industria	Regione Siciliana	PMI industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate, operanti in Sicilia	24	500.000 (1a Fase)
<b>Totale</b>							<b>6.650.000</b>

**Ambito Economico – Obiettivo 2: Azione di formazione a sostegno della capacità competitiva delle imprese del settore  
Marmi e materiali lapidei di pregio**

Descrizione  
obiettivi/contenuti

L'obiettivo è quello di implementare la capacità competitiva delle imprese del settore "Marmi e materiali lapidei di pregio" tramite interventi di formazione, qualificazione e supporto al capitale umano e conoscitivo delle imprese del settore e interventi di potenziamento dei servizi alle imprese esistenti ed di sostegno alla creazione di nuove tipologie di servizi.

Gli interventi di potenziamento produttivo e di sostegno all'innovazione tecnologica ed alla modernizzazione degli apparati di produzione ed estrazione non possono costituire da soli una soluzione soddisfacente alla problematiche che affliggono il comparto economico:

- scarsa qualificazione delle risorse umane;
- elevato coinvolgimento della componente familiare e ricorso a modelli unipersonali nella gestione;
- limitato ricorso a modelli di governo aziendale, di strumenti di management e delle nuove tecnologie informatiche;
- strategie di marketing inadeguate e caratterizzate dall'episodicità degli interventi;
- scarsa propensione alle aggregazioni di tipo consortile;
- diffuse resistenze all'innovazione dei canali di commercializzazione,
- carenza di servizi di assistenza alle aziende negli ambiti di interpretariato, segreteria, trattazione di affari esteri, commercializzazione collettiva ed internazionale, marketing e promozione globale;

sono i principali fattori frenanti che prescindono dagli investimenti materiali e immateriali relativi ai processi produttivi e denotano l'esigenza di interventi di qualificazione nell'ambito delle risorse umane impiegate e nella formazione di figure professionali specializzate quali tecnici esperti in riutilizzo delle materie "prime seconde", in nuove tecnologie, ecoresponsabili di produzione, ecoauditors e consulenti di sistemi di gestione ambientale ecc.

Le azioni in questo ambito potranno riguardare:

- moduli di aggiornamento brevi o percorsi formativi articolati per l'acquisizione delle conoscenze professionali adeguate, rispetto alle specifiche esigenze che conseguono all'attivazione degli interventi previsti dal PIR Marmi e materiali lapidei di pregio, sulle tematiche tecniche, gestionali, qualitative e ambientali per favorire la competitività delle imprese del settore;
- rafforzamento delle competenze nell'ambito del lavoro autonomo (anche con il ricorso a voucher);

Le azioni formative, inoltre, saranno mirate al mantenimento ed all'approfondimento di tematiche specialistiche e/o alla formazione

continua, anche con tecniche di formazione a distanza (F.A.D.).

In particolare dovranno essere raggiunti i seguenti scopi:

- migliorare il livello di formazione tecnica ed economica dei giovani imprenditori dell'area estrattiva;
- fornire conoscenze adeguate nei processi di mitigazione degli impatti dei processi produttivi per ridurre il consumo di risorse non rinnovabili;
- fornire conoscenze dei sistemi di certificazione sulla qualità e dei sistemi di certificazione e gestione ambientale;
- migliorare le capacità professionali degli operatori del settore nella gestione aziendale;
- orientare verso nuovi processi produttivi a basso impatto ambientale.

Area di  
intervento

Bacini Territoriali interessati dal PIR

Azioni		Misure POR o altri strumenti finanziari	Tipologia soggetto attuatore	Tipologia beneficiari finali	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Costi (Euro)
							Capitale pubblico
1	Interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione continua individuale dei lavoratori delle PMI anche all'interno di progetti di sviluppo locale e di accordi aziendali e territoriali. Tale offerta si concretizzerà in iniziative formative, anche sperimentali, realizzate secondo modalità organizzative flessibili legate alle specifiche esigenze aziendali e dei lavoratori	<b>Misura 3.0.9</b> ( FSE)	Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'emigrazione - Dipartimento Formazione Professionale	Regione Siciliana - soggetti in house	Lavoratori dipendenti, Imprese private con priorità per le PMI, imprenditori e dirigenti d'azienda	24	400.000 (IIa Fase)
2	Interventi di formazione sul lavoro per i neo assunti nella logica dell'immediatezza dell'intervento	<b>Misura 3.0.9</b> ( FSE)	Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'emigrazione - Dipartimento Formazione Professionale	Regione Siciliana - soggetti in house	Lavoratori dipendenti neoassunti	24	500.000 (300.000 Ia Fase)
3	interventi di formazione rivolti ad imprenditori e dirigenti di azienda per l'acquisizione delle competenze necessarie a promuovere processi di innovazione tecnologica e organizzativa e di mercato	<b>Misura 3.0.9</b> ( FSE)	Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'emigrazione - Dipartimento Formazione	Regione Siciliana - Enti pubblici territoriali - Enti di formazione accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi	Lavoratori dipendenti, Imprese private con priorità per le PMI, imprenditori e dirigenti d'azienda	24	300.000 (100.000 Ia Fase)

			Professionista				
4	Interventi di formazione specialistica in internazionalizzazione economica per manager, imprenditori e imprenditrici, personale dedicato all'internazionalizzazione ed al marketing del territorio a sostegno dei processi di internazionalizzazione commerciale delle imprese del settore Marmi.	<b>Misura 3.20.a</b> (FSE)	Regione Siciliana. Assessorato regionale del Lavoro, della formazione professionale e dell'emigrazione – Dipartimento regionale della Formazione Professionale	Regione Siciliana	Imprenditori; lavoratori dipendenti o collaboratori d'impresa, manager, personale della P.A., laureandi e laureati residenti in Sicilia.	24	500.000 (1a Fase)
<b>Totale</b>							<b>1.700.000</b>

### Ambito Economico – Obiettivo 3) Sostegno alla capitalizzazione delle imprese

Descrizione  
obiettivi/contenuti

Il panorama imprenditoriale della Regione Siciliana relativamente al comparto lapideo è caratterizzato, in gran parte, da piccole e medie imprese che presentano una diffusa sottocapitalizzazione. Circostanza che da un lato le espone a rischi finanziari elevati, dall'altro ne pregiudica l'accesso al credito ed alle agevolazioni finanziarie (vedi l.488/92) che utilizzano come parametro l'ammontare del patrimonio netto del soggetto richiedente. Si deve aggiungere che la persistente sottocapitalizzazione delle PMI siciliane sarà un grave handicap in previsione dell'applicazione dei parametri previsti da "Basilea 2".

Altra difficoltà che si trovano ad affrontare le imprese marmifere siciliane, soprattutto quelle neo costituite, è l'accesso al credito agevolato e la capacità di fornire garanzie a fronte delle richieste dei finanziamenti per fare investimenti, oltre che per la gestione del magazzino-scorte.

Infine, ultimo ma non per questo meno importante, un accenno merita anche l'elevato grado di indebitamento a medio e lungo termine che molte imprese del settore si trovano ad affrontare, una vera e propria spada di Damocle che spesso finisce con l'impedire qualunque investimento in ammodernamenti e potenziamenti delle dotazioni tecnologiche aziendali con conseguente ampliamento del *gap* di competitività che penalizza le imprese siciliane.

In considerazione delle richieste concordi presentate dalle parti sociali (Confindustria Sicilia, Consorzio LAPIS ecc.), nonché della rilevazione dei fabbisogni aziendali compiuta in collaborazione con le Associazioni degli industriali provinciali si è individuata una possibile soluzione attraverso un intervento così articolato:

- Istituzione di un Fondo mobiliare di tipo chiuso a sostegno della capitalizzazione delle imprese del settore che presentino prospettive di sviluppo, con destinazione separata per le imprese esistenti e per le nuove imprese;
- Concessione di prestiti partecipativi agevolati, mediante la costituzione di una sezione dell'apposito fondo regionale di rotazione;
- Istituzione di un fondo per la concessione di controgaranzie ai consorzi fidi a fronte di garanzie dirette prestate per operazioni finanziarie a medio e lungo termine;
- Interventi in conto interessi a fronte di operazioni finanziarie a medio e lungo termine.

Il coinvolgimento dei confidi, può rappresentare un interessante volano di sviluppo che incida positivamente sui volumi di risorse finanziarie attivabili a sostegno della crescita economica del sistema produttivo locale del comparto lapideo. La concessione di contributi in conto interessi, è finalizzata ad ampliare la capacità di investimento delle imprese ed è l'unico intervento a perdere che

comunque metterà in circolo ingenti risorse finanziarie.

Per la gestione del fondo mobiliare chiuso si farà riferimento ad una società di gestione del risparmio (SGR) con partecipazione minoritaria della Regione; i prestiti partecipativi saranno concessi dal soggetto gestore del fondo di rotazione di cui all'art. 11 della Lr 51/57; il fondo per la concessione di controgaranzie sarà istituito presso l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze; gli interventi in conto interessi, infine, saranno concessi per il tramite dei consorzi fidi che stipuleranno apposita convenzione con l'Assessorato Regionale dell'Industria. Con apposito decreto assessoriale il funzionamento degli interventi e l'utilizzazione delle risorse sarà disciplinato in conformità con la normativa comunitaria sugli aiuti pubblici.

### **1. Istituzione di un Fondo mobiliare di tipo chiuso a sostegno della capitalizzazione delle imprese che presentino prospettive di sviluppo, con destinazione separata per le imprese esistenti e per le nuove imprese.**

#### **Descrizione**

Il Fondo mira ad assumere partecipazioni nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese - industriali, commerciali e artigiane - della filiera, al fine di rafforzarne la capacità finanziaria.

#### **Natura dell'agevolazione**

Assunzione di partecipazioni al capitale di rischio.

#### **Entità della partecipazione**

La partecipazione al capitale avverrà in conformità alle previsioni del DP 18 maggio 2004 e del regolamento del Fondo.

#### **Beneficiari**

Piccole e medie imprese, industriali, commerciali e artigiane che realizzino investimenti nell'area geografica del PIR.

#### **Istituzione responsabile**

Società di gestione del risparmio (SGR) con capitale a partecipazione minoritaria regionale. Il Fondo avrà entità giuridica indipendente.

#### **Tipo di procedura**

Istruttoria valutativa delle domande.

#### **Modalità di accesso**

A sportello. Gli investimenti verranno deliberati dal Consiglio di amministrazione della SGR.

#### **Cumulo**

Il Fondo non configura un regime di aiuto. Gli investimenti verranno deliberati secondo le normali prassi e condizioni di mercato.

#### **Condizioni**

Le partecipazioni al capitale di rischio devono avere durata limitata ed essere di minoranza. L'approvazione dell'operazione di finanziamento è subordinata a una analisi di redditività condotta sull'impresa partecipata. Le altre condizioni per l'assunzione delle partecipazioni saranno dettagliatamente definite nel regolamento del Fondo..

### **2. Concessione di prestiti partecipativi agevolati, mediante la costituzione di una sezione dell'apposito fondo regionale di**

## **rotazione**

### **Descrizione**

L'intervento intende favorire lo sviluppo dell'imprenditoria mediante prestiti partecipativi agevolati concessi a valere sulle risorse finanziarie regionali del fondo di rotazione di cui all'art. 11 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51 e successive modifiche e integrazioni. I prestiti partecipativi sono finalizzati all'adeguamento della struttura finanziaria delle piccole e medie imprese a fronte delle esigenze connesse a programmi di investimento comportanti un incremento del fabbisogno finanziario aziendale.

### **Natura dell'agevolazione**

Concessione di prestiti partecipativi a tasso agevolato.

### **Entità dell'agevolazione**

Per il prestito partecipativo agevolato, il tasso di interesse da porre a carico dei beneficiari, comprensivo di ogni onere accessorio, è composto da una quota fissa ed una quota variabile determinate secondo i seguenti criteri:

- la quota fissa è pari al trentasei per cento del tasso di riferimento fissato dalla Commissione europea vigente al momento della stipula del contratto di finanziamento;
- la quota variabile, determinata annualmente, è commisurata al risultato economico conseguito dall'impresa beneficiaria nell'esercizio chiuso nell'anno precedente.

### **Beneficiari**

Piccole e medie imprese della filiera che realizzino investimenti nell'area geografica del PIR.

### **Istituzione responsabile**

Soggetto gestore del fondo di rotazione di cui all'art. 11 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51 e s.m.i.

**Tipo di procedura** Istruttoria valutativa delle domande.

### **Modalità di accesso**

A sportello. Le domande possono essere presentate in qualsiasi momento.

### **Cumulo**

L'agevolazione può cumularsi con qualunque altro regime di sostegno, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa comunitaria in materia di aiuti alle imprese.

### **Condizioni**

I programmi di investimento cui si legano i prestiti partecipativi agevolati devono essere svolti dalle imprese beneficiarie nell'ambito di proprie unità produttive ubicate nel territorio del PIR e concernere la realizzazione di nuovi investimenti fissi, in immobilizzazioni materiali ed immateriali, che riguardino nuovi impianti, ampliamenti, ammodernamenti o riconversioni, così come prescritto dall'art. 13 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e s.m.i. Le specifiche modalità e procedure sono fissate, ai sensi dell'art. 26, comma 9, della lr 25/93, come sostituito dall'art. 17 della lr 21/2003, con decreto del Presidente della Regione.

### **3. Istituzione di un fondo per la concessione di controgaranzie ai consorzi fidi.**

#### **Descrizione**

Il fondo è finalizzato alla concessione di controgaranzie ai consorzi di garanzia collettiva fidi associati in consorzi di secondo grado. Le controgaranzie saranno concesse a fronte di garanzie dirette prestate per operazioni finanziarie a medio e lungo termine.

#### **Natura dell'agevolazione**

Rilascio di controgaranzie..

#### **Entità dell'agevolazione**

La controgaranzia del Fondo regionale è concessa in misura non superiore al 90% dell'importo garantito dal consorzio fidi.

#### **Beneficiari**

Piccole e medie imprese della filiera che realizzino investimenti nel territorio del PIR.

#### **Istituzione responsabile**

Società affidataria della gestione del Fondo.

#### **Tipo di procedura**

Istruttoria valutativa delle domande.

#### **Modalità di accesso**

A sportello.

#### **Cumulo**

L'agevolazione può cumularsi con qualunque altro regime di sostegno, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa comunitaria in materia di intensità degli aiuti alle imprese.

#### **Condizioni**

La controgaranzia è concessa ai consorzi fidi in possesso dei requisiti previsti dall'art. 92, 1° comma, della Lr 32/2000, convenzionati con la società di gestione del Fondo. La controgaranzia è concessa a condizione che i tassi di interesse applicati alle imprese per le operazioni di finanziamento siano conformi alle previsioni dell'art. 16 della Lr 32/2000.

### **4. Interventi in conto interessi a fronte di operazioni finanziarie a medio e lungo termine.**

#### **Descrizione.**

L'agevolazione mira a facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, riducendo, per il tramite dei consorzi fidi, il costo del denaro a fronte di nuovi investimenti.

#### **Natura dell'agevolazione**

Contributo in conto interessi.

#### **Entità della sovvenzione:**

Il contributo regionale è commisurato al 60% del tasso di interesse applicato all'operazione.

<p><b>Beneficiari:</b> Piccole e medie imprese della filiera che realizzino investimenti nell'area geografica del PIR.</p> <p><b>Istituzione responsabile:</b> Dipartimento Regionale Industria per il tramite dei Consorzi Fidi convenzionati.</p> <p><b>Tipo di procedura:</b> Istruttoria valutativa delle domande.</p> <p><b>Modalità di accesso:</b> A sportello. Le domande possono essere presentate in qualsiasi momento tramite i confidi convenzionati con il Dipartimento.</p> <p><b>Cumulo:</b> Il sostegno può essere cumulato con altri meccanismi di agevolazione finanziaria previsti da disposizioni regionali, nazionali o comunitari nei limiti delle intensità di aiuto disposti dalla normativa in materia di aiuti di stato.</p>
--

Area di intervento		La misura interesserà il territorio definito nell'ambito del PIR Lapidei			
Interventi		Coerenza con le misure POR o altri strumenti finanziari	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Costi (Euro)
					Fondi pubblici
1	Istituzione di un Fondo mobiliare di tipo chiuso a sostegno della capitalizzazione delle imprese che presentino prospettive di sviluppo, con destinazione separata per le imprese esistenti e per le nuove imprese.	Art. 13 l.r. 23/02 Art. 5 L.r. 9/2004	PMI e cooperative già costituite	18 mesi (*)	1.500.000 (IIa Fase)
			PMI e cooperative di nuova costituzione		2.000.000 (IIa Fase)
2	Concessione di prestiti partecipativi agevolati, mediante la costituzione di una sezione dell'apposito fondo regionale di rotazione	Misura 4.01.b2	Imprese individuali, PMI e cooperative		2.500.000 ( 500.000 Ia Fase)
3	Istituzione di un fondo per la concessione di controgaranzie ai consorzi fidi a fronte di garanzie dirette prestate per operazioni finanziarie a medio e lungo termine	Art. 92 l.r. 32/00	Imprese individuali, PMI e cooperative		2.500.000 (IIa Fase)
4	Interventi in conto interessi a fronte di operazioni finanziarie a medio e lungo termine	Misura 4.01.b2	Imprese individuali, PMI e cooperative		1.000.000 (100.000 Ia Fase)
<b>Totale</b>					<b>9.500.000</b>

**Ambito economico – Obiettivo 4: Completamento, integrazione e qualificazione dei collegamenti e della dotazione infrastrutturale delle aree produttive**

Descrizione  
obiettivi/contenuti

In considerazione delle peculiarità che caratterizzano i processi produttivi della filiera e la tempistica di commercializzazione, per le imprese che estraggono, lavorano e commercializzano marmi e materiali lapidei di pregio risulta assolutamente strategico poter usufruire delle economie di scala garantite dalla presenza di distretti ed aree attrezzate artigianali dedicati, ma non solo.

Il potenziamento delle vie di comunicazione costituisce per le imprese della filiera, anche e soprattutto in ragione della collocazione geografica estremamente periferica rispetto alle dorsali nazionali del trasporto su gomma e ferroviario e dei collegamenti del tutto insoddisfacenti con gli scali aeroportuali più prossimi che caratterizza la Regione Sicilia, una delle azioni di maggiore valenza strategica, certamente determinante per i volumi di traffico commerciale e di approvvigionamento delle materie prime che interessano il comparto.

Il quadro attuativo degli interventi infrastrutturali, induce a fissare le priorità di intervento sui nodi di comunicazione principale relativi al trasporti su gomma e su ferrovia, ma non consente di tralasciare il traffico marittimo e, per quanto in tono decisamente meno rilevante, quello aereo. Sono pertanto percepiti come assolutamente necessari dagli operatori del settore i seguenti interventi strutturali:

- *il completamento delle tratte stradali ed autostradali di frequente percorrenza;*
- *il potenziamento e rifunzionalizzazione delle tratte ferroviarie ai fini di sensibile contenimento dei costi di trasporto sia delle materie prime che degli scarti di lavorazione;*
- *il potenziamento dei collegamenti dei distretti industriali e/o produttivi con porti ed aeroporti*

Evidentemente l'efficienza del sistema (e quindi la capacità di conseguire gli obiettivi generali di sviluppo prefigurati dalle previsioni pianificatorie prima accennate) è strettamente correlata al raggiungimento del necessario livello di interconnessione reciproco fra reti e poli trasportistici, che sia in grado, in definitiva, di assicurare una elevata capacità intermodale all'intero sistema.

Area di  
intervento

Intero territorio regionale

Azioni	Misure POR o altri strumenti finanziari	Tipologia soggetto attuatore	Tipologia beneficiari finali	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Costi (Euro)	
						Capitale pubblico	
1	Riqualificazione infrastrutture a servizio delle PMI artigiane della filiera.	Misura 4.02 - a	Regione Siciliana - Assessorato Regionale Cooperazione - Dirigente generale del Dipartimento Cooperazione	Amm, comunali con aree PIP, Unioni di Comuni e Consorzi PMI artigiane	PMI Artigiane	24	10.000.000 (IIa Fase)
2	Interventi di completamento e ammodernamento, al fine di incrementare il livello di connettività della rete stradale velocizzando i collegamenti tra i centri produttivi e i siti di approvvigionamento o smaltimento.	Misura 6.01	Assessorato regionale Lavori Pubblici - Direzione regionale Lavori Pubblici Responsabile di Misura è il Direttore regionale LL.PP.	ANAS e Consorzio Autostrade Siciliane, Enti locali	Imprese, turisti, collettività e pendolari	24	60.000.000 (IIa Fase)
3	Interventi di miglioramento e potenziamento dei collegamenti ferroviari al fine di incrementare il livello di connettività delle rete ferroviaria velocizzando i collegamenti tra i nodi urbani e tra aree costiere e dell'entroterra, per migliorare l'accessibilità alle grandi direttrici ferroviarie e favorire gli scambi produttivi in interazione con le infrastrutture portuali.	Misura 6.02	Assessorato regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti - Dipartimento regionale dei Trasporti e delle Comunicazioni	Società Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) S.p.A	Imprese della filiera localizzate nel bacino del PIR	24	10.000.000 (IIa Fase)
<b>Totale</b>							<b>80.000.000</b>

**Ambito economico – Obiettivo 5: sostegno allo sviluppo e competitività delle PMI esistenti ed alla nascita di nuova imprenditorialità all'interno del comparto marmi e materiali lapidei di pregio.**

Descrizione  
obiettivi/contenuti

La misura intende rafforzare il sistema produttivo locale, sostenendo, in particolare, le PMI artigianali e industriali in un'ottica di miglioramento della competitività e creazione di nuova imprenditorialità.

Tali imprese verranno sostenute nella realizzazione di nuove iniziative produttive e di programmi di innovazione, di processo e di prodotto necessari a consolidare la propria base produttiva. Saranno presi in maggiore considerazione le iniziative di quelle imprese che mirano al risparmio energetico, utilizzando fonti alternative, e che privilegeranno interventi volti alla riduzione della quantità e pericolosità di output dannosi all'ambiente circostante.

Più in particolare si intendono realizzare azioni in merito a:

- attivazione di regimi di aiuto per le PMI dei settori industria, artigianato e servizi;
  - concessione all'Artigianato, intendendo sempre PMI singole o associate, di contributi in c/capitale e in c/interessi;
- e più in generale:
- azioni volte a incrementare la produttività delle imprese, migliorando i fattori produttivi e puntando sui sistemi di qualità, di igiene e sicurezza, sulle nuove tecnologie e sui sistemi più avanzati di comunicazione e commercializzazione;
  - contributi per la partecipazione a manifestazioni promozionali di interesse nazionale e internazionale,
  - contributi per l'esecuzione di studi di fattibilità e consulenza necessari ad affrontare nuovi mercati o a inserire nuovi prodotti e supportare progetti di cooperazione transnazionale.

Realizzazione di interventi, di concerto con la Regione Sicilia e le organizzazioni di categoria, che prevedano attività di promozione, comunicazione, creazione di showroom presso i nodi e le vie centrali del commercio del settore di riferimento, nonché organizzazione di missioni in ambito internazionale.

Area di  
intervento

Intero territorio regionale

Azioni		Misure POR o altri strumenti finanziari	Tipologia soggetto attuatore	Tipologia beneficiari finali	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Costi (Euro)
							Capitale pubblico
1	Attivazione di regimi di aiuto così come previsti dall'art. 27 della L. 32/2000, per investimenti il cui ammontare complessivo risulti inferiore alla soglia minima prevista in sede nazionale dalla legge 19/12/92 n.488	Misura 4.01 b1	Regione Siciliana - Assessorato alla cooperazione, commercio, artigianato e pesca – Dip. Regionale cooperazione commercio e artigianato	Regione siciliana	PMI Industriali, artigiane e dei servizi.	24	5.000.000 (2.000.000 I Fase)
2	Aiuti all'Artigianato: concessione di contributi in c/capitale ed in c/interessi per il sostegno delle PMI artigiane singole e associate e alla nascita di nuove imprese secondo l'art. 48 della L. 32/2000	Misura 4.02 b	Regione siciliana – Assessorato reg. alla Coop., Commercio, Artigianato – Dirigente Generale del Dip. Dell'Assessorato cooperazione, artigianato e commercio	CRIAS	Imprese Artigiane singole o associate così come previste dagli artt. 3 e 4 della L. 443/85, che operano nel settore dell'Artigianato di produzione	24	10.000.000 (Ia Fase)
3	Interventi atti a favorire l'incremento di produttività delle PMI attivando investimenti per l'adozione di sistemi di qualità dei processi e dei prodotti, di sistemi obbligatori d'igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro e di sistemi di audit ambientale, ivi comprese le spese per l'adozione di nuove tecnologie, per l'uso di sistemi avanzati di comunicazione e di commercializzazione, per l'informatizzazione dei sistemi produttivi.(art.187 della L.32/2000)	Misura 4.01 e	Regione Siciliana – Assessorato Industria	IRCAC	Pmi industriali e artigianali singole e associate	24	6.000.000 (Ia Fase 3.000.000)
4	Attivazione di contributi per la partecipazione a manifestazioni promozionali riconosciute a livello nazionale ed internazionale, per l'esecuzione di consulenze necessarie	Misura 4.02 d	Regione Siciliana – assessorato alla cooperazione	Regione Siciliana	PMI singole e associate della filiera	24	6.000.000 (Ia Fase 2.500.000)

	all'introduzione di nuovi prodotti o di prodotti esistenti su nuovi mercati geografici, per l'attuazione di progetti di cooperazione transnazionale (Progetto Paese) coerentemente con le attività già intraprese dalla Regione Siciliana e in linea con la sottomisura 6.06 a del C.d.P.						
5	Progetti pilota per la sperimentazione di modalità innovative di promozione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti di filiera. Gli interventi saranno realizzabili di concerto con la Regione Sicilia e le organizzazioni di categoria ed i consorzi di imprese.	<b>Misura 6.06 a</b>	Dirigente generale del Dipartimento regionale alla Cooperazione.	Regione Siciliana	Enti locali, PMI singole ed associate, associazioni di categoria, camere di commercio.	24	3.000.000 (Ia Fase 1.500.000)
<b>Totale</b>							<b>30.000.000</b> <b>(Ia Fase 19.000.000)</b>

## **Schede di Misura - I fase**

(Come da modifiche in corso al Complemento di Programmazione)\*

\* le modifiche proposte al Complemento di Programmazione sono riportate in modalità revisione

**Misura 3.02 – Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro**

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	19/3 A2, 34/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	

**Quadro finanziario**

Costo totale	223.632.429
Totale risorse pubbliche	223.632.429
Risorse comunitarie	156.542.700
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
600.000	2.400.000	17.508.000	18.987.000	21.972.000	24.518.000	45.882.477	45.882.476	45.882.476

**Descrizione**

L'obiettivo della misura è di mantenere elevata l'occupabilità individuale per prevenire la disoccupazione di lunga durata anche a fronte di difficoltà di assorbimento stabile da parte del mercato del lavoro.

Di conseguenza la misura, in coerenza con l'approccio della Strategia Europea per l'Occupazione e con gli impegni assunti dal Piano nazionale per l'occupazione, è finalizzata all'applicazione progressiva dell'approccio preventivo nell'ambito delle politiche attive del lavoro.

La misura si propone di intervenire, nella logica della prevenzione, sui giovani entro i sei mesi di ricerca di lavoro e sugli adulti entro 12 mesi; nella logica della cura, sui giovani dopo i sei mesi di ricerca di lavoro e sugli adulti dopo i dodici mesi. .

Si intende, quindi ridurre i tempi di inserimento nel mercato del lavoro, attraverso l'offerta sistematica e generalizzata di azioni capaci di evitare l'entrata nel mondo della disoccupazione di lunga durata e di incidere sull'aumento dei tassi di attività.

La misura ha altresì l'obiettivo di recuperare l'occupabilità degli individui che abbiano sperimentato una lunga fase di disoccupazione rafforzando le competenze ai fini dell'inserimento o del reinserimento lavorativo.

Sarà comunque data priorità agli interventi di natura preventiva.

Gli interventi dovranno caratterizzarsi come percorsi integrati, possibilmente individualizzati e differenziati per target di utenza sensibili alle differenti esigenze di genere, di accompagnamento al lavoro, utilizzando anche la graduale interazione dei diversi sistemi (istruzione – formazione – lavoro).

Al fine di favorire l'inserimento ed il reinserimento lavorativo dei giovani ed adulti nell'ottica dell'approccio preventivo, la misura intende realizzare azioni effettive di orientamento sulle dinamiche dell'occupazione; nel caso dei giovani s'intende promuovere un'azione diretta a favore delle persone in uscita dal sistema istruzione, con uno sviluppo sia in senso orizzontale (rivolto a tutti), sia in senso verticale (rivolto a specifiche utenze).

Inoltre ai giovani dovrà essere garantito l'assolvimento del diritto / dovere formativo all'interno dei tre canali previsti (scuola, formazione, apprendistato).

Anche nell'ottica dell'approccio curativo, si procederà mediante azioni integrate ed individualizzate, differenziate in relazione alle tipologie di utenza, tenendo presenti le condizioni di ammissibilità, l'efficacia soggettiva degli strumenti, lo specifico fabbisogno di sostegno dei target individuati in relazione alla posizione di forza o debolezza rispetto al mercato del lavoro.

Infine, verrà attivato un insieme d'iniziative complesse finalizzate a potenziare tutta l'area del primo inserimento lavorativo, in particolare attraverso la connessione di esperienze di lavoro guidate, formazione finalizzata all'inserimento professionale, apprendistato, aiuti all'assunzione e rafforzamento dell'offerta.

In ogni caso per la realizzazione della misura assume un ruolo determinante l'operato dei nuovi Servizi per l'Impiego al fine di garantire l'offerta di percorsi integrati ed adeguati al fabbisogno individuale.

Nell'adozione degli strumenti proposti di inserimento lavorativo verrà adottata una logica di razionalizzazione degli strumenti finanziari e di concentrazione degli interventi. Verrà inoltre privilegiato l'accompagnamento dei processi di sviluppo locale anche nell'ambito di strumenti di programmazione negoziata.

Gli obiettivi specifici della misura verranno perseguiti soprattutto attraverso le seguenti azioni:

***A) Formazione per l'inserimento e reinserimento lavorativo***

qualificazione e riqualificazione professionale per l'inserimento ed il reinserimento lavorativo;  
percorsi formativi anche integrati, mirati nella direzione dei nuovi bacini di impiego, delle nuove modalità di lavoro e forme di organizzazione del lavoro e nei settori in espansione (tecnologie dell'informazione e della comunicazione);  
percorsi formativi anche integrati, mirati a sostegno di progetti di autoimprenditorialità nell'ambito dei nuovi bacini di impiego;  
percorsi formativi anche integrati, mirati all'inserimento lavorativo anche attraverso l'erogazione di voucher individuali;  
azioni di riconversione professionale volte al reinserimento nel mercato del lavoro dopo un periodo di abbandono dell'attività professionale con obiettivi di prevenzione e cura della disoccupazione, dando comunque priorità all'approccio preventivo per favorire la ricerca di una diversa collocazione lavorativa.

***B) Formazione iniziale nell'ambito del diritto/dovere formativo e percorsi di specializzazione successivi all'adempimento del diritto/dovere formativo***

progettazione e realizzazione di interventi integrati fra il sistema istruzione e formazione;  
qualificazione dei giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione, attraverso percorsi che consentano il conseguimento della qualifica, anche con alternanza formazione/lavoro, e che prevedano la certificazione delle competenze acquisite;  
progettazione e realizzazione di percorsi di specializzazione;  
corsi di formazione per il conseguimento della qualifica per i giovani di età superiore ai 18 anni e ai soggetti adulti in funzione dell'integrazione dei sistemi;  
percorsi di specializzazione coerenti con le competenze certificate e con le esigenze del mercato del lavoro, finalizzati all'inserimento o reinserimento lavorativo, che rilascino crediti formativi utili anche al rientro nel sistema istruzione o all'accesso ai percorsi di formazione professionale di secondo livello.

***C) Azioni d'integrazione dei curricula scolastici***

moduli professionalizzanti, per i giovani che proseguono il percorso scolastico secondario dopo il compimento del primo ciclo di istruzione.

***D) Mobilità geografica assistita***

Questa azione prevede azioni di accompagnamento e supporto, quali, ad es., quelle in corso di realizzazione nel quadro dell'accordo tra regioni del nord e del sud (fornitura di alloggi e supporti per giovani che svolgono attività di formazione o work experiences).  
Per alcune tipologie di azione, con appositi bandi, sarà valutata la possibilità di realizzare interventi interregionali.

**Amministrazione responsabile**

Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione – Dipartimento Formazione Professionale

**Beneficiario finale**

Regione Siciliana

**Soggetti proponenti**

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi.

**Percettori di somme**

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi.

**Fruitori dell'intervento**

Giovani entro sei mesi di ricerca di lavoro e adulti entro dodici mesi di ricerca di lavoro nell'ottica della prevenzione della disoccupazione.

Giovani dopo sei mesi di ricerca di lavoro e adulti dopo dodici mesi di ricerca di lavoro nell'ottica della cura.

### **Copertura geografica**

Intero territorio regionale

### **Informazioni sul regime di aiuto**

La misura non prevede regimi di aiuto

### **Procedure per l'attuazione e cronogramma**

La misura sarà attuata attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione su eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.)

La misura concorre al finanziamento del PIR "Marmi e materiali lapidei di pregio".

Per quest'ultima finalità è assicurata la riserva finanziaria di cui alla tabella allegata.

### **Requisiti di ammissibilità**

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura.

### **Criteri di selezione**

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
  - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere.
  - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
  - Grado di innovatività, trasferibilità, sperimentabilità, (anche in termini di sperimentazione di nuove iniziative in riferimento all'evoluzione normativa nazionale e regionale in materia di integrazione tra istruzione e formazione professionale, apprendistato e politiche attive del lavoro.
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
  - Congruità dei costi.
  - Cofinanziamento

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

- a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:
  - del contesto socio economico di riferimento;
  - dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
  - dell'impatto previsto dell'intervento.
- b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:
  - miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
  - miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
  - miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
  - promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

### **Spese ammissibili**

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1784/1999, Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

### **Connessioni ed integrazioni con altre misure**

La misura è collegata con le seguenti misure:

- 3.01 "Implementazione e messa in rete dei servizi per l'impiego", in quanto i nuovi SPI assumono un ruolo determinante quale intervento preliminare per le misure rivolte ai disoccupati.

- 3.04 "Inserimento lavorativo e reinserimento dei gruppi svantaggiati", in quanto gli interventi previsti nel sistema istruzione sono rivolti anche alle categorie di soggetti svantaggiati fruitori delle azioni di cui alla misura 3.04.

## Misura 3.07 – Promozione di un’offerta adeguata di formazione superiore e universitaria

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	21/3 - C3
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	23 (100%)

### Quadro finanziario

Costo totale	55.000.000
Totale risorse pubbliche	55.000.000
Risorse comunitarie	38.500.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	2.166.000	6.000.000	6.843.000	7.674.000	8.446.000	7.957.000	7.957.000	7.957.000

### Descrizione

La misura è finalizzata a promuovere un’offerta formativa rispondente ai nuovi fabbisogni di profili professionali ad alta qualificazione, al fine di accrescere la competitività dell’economia siciliana.

Per il raggiungimento di tale finalità la Misura si articola nelle seguenti azioni:

#### A) *Percorsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore).*

I percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) sono parte integrante del sistema di Formazione Tecnico-professionale Superiore Integrata. Si tratta di un’ offerta post-secondaria, a carattere non universitario e in discontinuità con la scuola secondaria superiore. Rappresenta un canale integrato tra scuola-FP-università-mondo del lavoro, rivolto a giovani ed adulti diplomati e non, per rispondere alla domanda di figure professionali tecniche di livello medio alto, inserite nei settori produttivi interessati da profonde trasformazioni tecnologiche e professionali.

Gli elementi costitutivi di tali percorsi sono rintracciabili nei seguenti aspetti:

una integrazione dei soggetti istituzionali e delle strutture formative del territorio, valorizzandone il contributo in termini di competenze differenziate;

un forte legame con i fabbisogni di professionalità connessi alla programmazione dello sviluppo economico, ponendo particolare attenzione a quei settori in cui è debole l’offerta formativa esistente;

uno stretto raccordo con il mondo del lavoro, anche attraverso la partecipazione delle Parti sociali;

un’offerta aperta e flessibile, centrata sulle condizioni di partecipazione dei soggetti, che preveda anche la fruizione dei percorsi da parte di adulti occupati e non;

il potenziamento della funzione formativa dell’esperienza di lavoro, attraverso un ampio ricorso all’alternanza tra formazione d’aula e formazione pratica nei contesti lavorativi.

Particolare attenzione sarà rivolta alle professionalità nei settori delle nuove tecnologie dell’informazione, della comunicazione e della salvaguardia e sostenibilità ambientale.

In questi percorsi si inseriscono le previsioni del PIR “Marmi e materiali lapidei di pregio”.

L’azione è rivolta a giovani e adulti che abbiano concluso, o meno, il secondo ciclo di istruzione, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all’assolvimento del diritto/dovere formativo. Per realizzare le necessarie sinergie ed evitare duplicazione di interventi l’azione si attuerà in raccordo con il MIUR e con la azione specifica prevista dal PON "Scuola per lo sviluppo".

A metà percorso verrà effettuata la valutazione dell’impatto occupazionale dei corsi.

La Regione seguirà le linee di indirizzo del MIUR, in coerenza con quanto disposto dall’art. 69 della L. 144/99 e con quanto concordato in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni.

**B) Analisi dei fabbisogni che emergono dal territorio per la formazione specialistica post-diploma e post-universitaria.**

L'analisi, articolata in rapporti annuali riferiti all'intero periodo di programmazione, è finalizzata all'individuazione delle figure professionali necessarie al mercato del lavoro.

**C) Master di I° e II° livello**

L'azione mira alla promozione ed al sostegno della formazione superiore mediante Master universitari di I° e II° livello, da tenersi presso sedi operative organizzate nel territorio regionale siciliano, nei settori di rilevanza strategica per lo sviluppo socio economico siciliano, tenendo conto degli interventi finanziati dal PON Ricerca e, se disponibili, degli esiti sull'analisi dei fabbisogni formativi della Regione Siciliana.

**Amministrazione responsabile**

Regione Siciliana – Assessorato regionale ai BB.CC. e P.I. – Dipartimento Pubblica Istruzione

**Beneficiario finale**

Regione Siciliana

**Soggetti proponenti**

Istituti scolastici superiori pubblici - Università pubbliche e/o Consorzi universitari costituiti anche con Università italiane e straniere - Istituti di ricerca – Enti accreditati - Imprese singole o associate- Soggetti pubblici o privati espressione del lavoro libero-professionale o della Pubblica Amministrazione.

**Percettori di somme**

Istituti scolastici superiori pubblici - Università pubbliche e/o Consorzi universitari costituiti anche con Università italiane e straniere - Istituti di ricerca - Enti accreditati - Imprese singole o associate- Soggetti pubblici o privati espressione del lavoro libero-professionale o della Pubblica Amministrazione.

**Fruitori dell'intervento**

Giovani e adulti laureati, diplomati e non diplomati con competenze certificabili residenti nella Regione siciliana.

**Copertura geografica**

Intero territorio regionale

**Informazioni sul regime di aiuto**

La misura non prevede regimi di aiuto

**Procedure per l'attuazione e cronogramma**

Per l'azione B) e C) si rinvia alle procedure comuni FSE previste nel cap. IV del CdP.

La misura verrà attuata secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione dei ricorsi in opposizione	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria

Decisione sui eventuali ricorsi ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione dei ricorsi
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.)

La misura concorre al finanziamento del PIR "Marmi e materiali lapidei di pregio".

Per quest'ultima finalità è assicurata la riserva finanziaria di cui alla tabella allegata.

### Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura

### Criteri di selezione

Per la selezione degli interventi verrà utilizzata una valutazione di tipo multicriteri.<sup>1</sup>

I criteri presi in considerazione per la selezione degli interventi e che verranno indicati nei bandi per l'azione A) riguardano, in generale, quelli già previsti dai documenti prodotti dal Comitato nazionale di programmazione e valutazione dei percorsi IFTS. In particolare:

- Chiara definizione del profilo professionale;
- Architettura metodologica e didattica complessiva;
- Chiarezza della presentazione;
- Sbocchi occupazionali coerenti e certificati;
- Congruità dei costi;
- Affidabilità dei soggetti proponenti e del soggetto gestore;
- Qualità delle Misure di accompagnamento e relative modalità attuative;
- Partecipazione delle imprese al costo del progetto;
- Coerenza con politiche di mainstreaming
- Livello di integrazione del progetto con altri interventi previsti dal P.O.R. e dal P.O.N. Scuola.

**Per quanto riguarda l'azione B)** i criteri di selezione per l'affidamento dell'analisi sono individuati con bando pubblico dal Dipartimento Regionale Pubblica Istruzione.

**Per l'azione C):**

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
  - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
  - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
  - Grado di innovatività, trasferibilità, sperimentabilità

- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatario finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
  - Congruità dei costi
  - Cofinanziamento

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:

- del contesto socio economico di riferimento;
- dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
- dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

### **Spese ammissibili**

Le spese ammissibili sono quelle previste dai Regolamenti n. 1784/1999 del 12 luglio 1999 e Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

### **Connessioni ed integrazioni con altre misure**

La misura è collegata alle seguenti misure:

- 3.05 Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione;
- 3.13 Formazione per la ricerca
- 3.20. Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FSE)
- 6.06 Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FESR)

## Misura 3.09 – Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	22/3 - D1, 29/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	24 (100%)

### Quadro finanziario

Costo totale	132.142.857
Totale risorse pubbliche	132.142.857
Risorse comunitarie	92.500.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	5.826.461	19.747.191	20.902.921	22.218.708	23.227.893	18.168.455	14.437.275	7.613.953

### Descrizione

L'obiettivo della presente misura è quello di realizzare interventi di formazione degli occupati all'interno sia di progetti di sviluppo locale e settoriale (ad esempio Patti territoriali e Contratti d'area) sia di piani formativi aziendali e territoriali non rientranti nei progetti di intervento del Fondo Nazionale della formazione continua. Le azioni in questo ambito potranno riguardare moduli di aggiornamento brevi per lo sviluppo di competenze chiave delle PMI, azioni di rafforzamento delle competenze nell'ambito del lavoro autonomo (anche con il ricorso a voucher), offerta di servizi a PMI e medie imprese per la diagnosi dei fabbisogni e la pianificazione degli interventi formativi.

Si intende incoraggiare l'adattabilità delle aziende e dei lavoratori nel mercato regolare e sostenere la capacità competitiva delle imprese, sia per favorire i processi di adattamento alle innovazioni produttive e organizzative delle aziende anche nell'ottica di un'organizzazione sensibile alle pari opportunità in termini di rispetto delle normative di settore, di partecipazione equilibrata per genere ai livelli decisionali e di attuazione delle politiche di conciliazione sia per favorire i processi di emersione del lavoro nero attraverso formazione e consulenza specifica.

Particolare attenzione viene rivolta agli interventi formativi per i neo assunti, ai quali viene data grande priorità alla luce del fatto che la Regione Siciliana offre opportunità alle imprese, siano esse piccole che grandi, tali da stimolare la creazione di sedi in Sicilia nonché la creazione di nuova occupazione. La misura sarà attivata in regime di esenzione ai sensi dei Regolamenti n. 68/01 e n. 69/01 dell'U.E. relativi all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato.

In particolare si prevedono le seguenti azioni:

#### A) *Formazione continua*

Si intende sviluppare la competitività delle imprese con priorità alle PMI, attraverso un'offerta di interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione continua anche individuale dei lavoratori delle PMI all'interno sia di progetti di sviluppo locale sia di accordi aziendali e territoriali. Tale offerta si concretizzerà in iniziative formative, anche innovative, realizzate secondo modalità organizzative flessibili legate alle specifiche esigenze aziendali e dei lavoratori (ad esempio agevolare percorsi di crescita e mobilità professionale).

I principali interventi riguarderanno:

- azioni formative rivolte a imprenditori e dirigenti di azienda per l'acquisizione delle competenze necessarie a promuovere processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato;
- azioni formative rivolte ai lavoratori delle aziende finalizzati a supportare i processi di innovazione aziendale, con particolare riferimento alle iniziative volte alla salvaguardia dell'ambiente;
- azioni di tutorship all'interno delle PMI finalizzati ad un'adeguata trasmissione delle conoscenze necessarie alla realizzazione dei piani di sviluppo aziendali;

- programmi di formazione interaziendali finalizzati allo sviluppo di competenze chiave nell'ambito della gestione dei processi produttivi orientati alla strategia della qualità totale (pianificazione strategica, organizzazione, finanza, controllo, marketing, internazionalizzazione, società dell'informazione, etc.);
- programmi di formazione a sostegno della realizzazione di piani di impresa a finanza agevolata (Pacchetti Integrati di Agevolazione, Contratti di Investimento, etc.);
- programmi di formazione a sostegno di azioni di sistema (figure professionali per il consolidamento delle reti di PMI e per la gestione condivisa di servizi ad alto valore aggiunto) nell'ambito di iniziative locali di sviluppo (Patti Territoriali, Contratti d'area, Accordi di Programma, Programmi Integrati Territoriali, etc.).

**B) Formazione sul lavoro per i neo-assunti nella logica della immediatezza dell'intervento**

Tale azione verrà realizzata con la procedura a sportello, tenuto conto che l'esigenza delle imprese di creare nuova occupazione va soddisfatta, tempestivamente anche attraverso l'erogazione di bonus formativi per ogni unità lavorativa ai datori di lavoro che assumono incrementando la propria base occupazionale con nuova occupazione aggiuntiva rispetto alla media dei sei mesi precedenti, così come previsto dalla legge regionale n.9 del 9 agosto 2002.

**Amministrazione responsabile**

Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione  
– Dipartimento Formazione Professionale

**Beneficiario finale**

Regione Siciliana

**Soggetti proponenti**

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi associazioni di categoria

**Percettori di somme**

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - imprese e loro consorzi associazioni di categoria

**Fruitori dell'intervento**

Lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi - Imprese private con priorità per le PMI- imprenditori e dirigenti d'azienda.

**Copertura geografica**

Intero territorio regionale

**Informazioni sul regime di aiuto**

La misura prevede regimi di aiuto in esenzione ai sensi del Regolamento CE n. 68/01

**Procedure per l'attuazione e cronogramma**

La misura sarà attuata, per l'azione A) attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al

	numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione dericorsile osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

L'azione B) verrà attuata a sportello.

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

La misura concorre al finanziamento del PIR "Marmi e materiali lapidei di pregio".

Per quest'ultima finalità è assicurata la riserva finanziaria di cui alla tabella allegata.

### **Requisiti di ammissibilità**

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura

### **Criteri di selezione**

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
  - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
  - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
  - Grado di innovatività, trasferibilità, sperimentabilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
  - Congruità dei costi
  - Cofinanziamento

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

- a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:
  - del contesto socio economico di riferimento;
  - dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
  - dell'impatto previsto dell'intervento.
- b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:
  - miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
  - miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
  - miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
  - promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

### **Spese ammissibili**

Le spese ammissibili sono quelle previste dai Regolamenti n. 1784/1999 del 12 luglio 1999 e Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

### **Connessioni ed integrazioni con altre misure**

La misura è collegata alle seguenti misure:

3.20"Internazionalizzazione dell'economia siciliana", in quanto lo sviluppo della competitività delle aziende dovrà procedere in sinergia con i processi di internazionalizzazione delle imprese.

## Misura 3.10 – Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	22/3 - D2
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	24 (100%)

### Quadro finanziario

Costo totale	42.000.000
Totale risorse pubbliche	42.000.000
Risorse comunitarie	29.400.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	927.586	4.079.524	5.130.479	6.409.621	8.346.421	5.702.123	5.702.123	5.702.123

### Descrizione

Finalità della misura sono lo sviluppo e la riqualificazione delle competenze della Pubblica Amministrazione in linea con le politiche di modernizzazione amministrativa, nonché rafforzare le competenze richieste dalle riforme istituzionali e di settore, ovvero le capacità di progettazione, implementazione, monitoraggio, valutazione, nonché di governance da parte degli operatori della Pubblica Amministrazione.

La misura intende sostenere e rafforzare il processo di innovazione in atto nella pubblica amministrazione, regionale e locale, con particolare riferimento all'assegnazione dei ruoli e delle competenze, fornendo gli strumenti per dotare la stessa, anche attraverso azioni di riqualificazione, delle professionalità necessarie per l'erogazione di nuovi servizi per la collettività, innovando processi e modelli culturali. Si intende in tal modo contribuire al raggiungimento degli obiettivi posti dal Dipartimento della Funzione pubblica con il documento relativo alle linee guida nel settore della Pubblica Amministrazione.

Considerata la presenza di analoghi interventi previsti dal PON Assistenza tecnica e da altri programmi nazionali e comunitari, la misura interverrà a complemento dei suddetti programmi.

Gli obiettivi della misura vengono raggiunti in ordine di priorità attraverso le seguenti azioni:

#### A) *Azioni formative, di consulenza e affiancamento per la Pubblica Amministrazione.*

L'azione sarà attuata attraverso: percorsi formativi, di consulenza e affiancamento, anche mediante l'utilizzo di metodi telematici efficaci, per i dipendenti della P.A., regionale, territoriale – inclusi anche gli enti locali variamente associati - da attuare in stretto collegamento con gli obiettivi e le priorità settoriali di innovazione e attuazione promosse dal Programma e nel contesto degli Accordi di Programma Quadro, anche attraverso azioni pilota mirate alla concreta applicazione di nuovi modelli di governance per lo sviluppo territoriale e la pianificazione strategica.

Tali percorsi formativi dovranno prevedere specifici moduli in materia di politiche di parità e di sensibilità ai temi ambientali.

Con questa azione si intende contribuire a colmare le carenze di competenze professionali che sono richieste per lo svolgimento efficace dell'azione della pubblica amministrazione regionale e locale, riqualificando il personale verso una migliore capacità progettuale e di valutazione delle politiche d'intervento pubbliche, la creazione di modelli organizzativi più flessibili e l'utilizzo di nuovi strumenti gestionali collegati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Sono previsti programmi formativi e di consulenza integrati destinati a personale dell'amministrazione regionale non interessato da interventi dell'assistenza tecnica del POR e a personale di Amministrazioni pubbliche territoriali facenti parte di un sistema locale.

#### B) *Azioni di supporto agli Sportelli Unici per le imprese*

La linea di intervento sarà attuata mediante azioni mirate al potenziamento degli Sportelli Unici, dei servizi erogati ed erogabili anche con riferimento alle attività e compiti degli Uffici Unici tra Enti Locali previsti nell'ambito della progettazione integrata territoriale e dello sviluppo locale; tali azioni si realizzeranno in continuità con quelle già attivate nel primo periodo di programmazione.

**C) *Sostegno a servizi di informazione e consulenza sulle opportunità di finanziamento di fonte comunitaria, nazionale e regionale a favore di amministrazioni locali***

Con questa linea di intervento s'intende sostenere il potenziamento di uffici che, nel corso del primo periodo di attuazione, a livello di area comprensoriale offrono all'utenza locale servizi di informazione e assistenza sulle opportunità di finanziamento pubblico attraverso azioni di consulenza informazione e formazione.

**D) *Azioni di modernizzazione della pubblica amministrazione tramite confronti e scambi di esperienze***

Con questa azione si intende sviluppare, attraverso azioni specifiche, la capacità del personale della P.A. regionale e locale a muoversi in un contesto di rapporti transnazionali mediante azioni mirate a:

- azioni finalizzate alla creazione di reti relazionali tra funzionari (stages presso gli uffici della Commissione o presso altre Amministrazioni, workshops);
- confronto e scambio di esperienze con Amministrazioni di tutti i livelli delle aree comprese dentro e fuori l'obiettivo 1, in Italia e in Europa.

**Amministrazione responsabile**

Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'emigrazione – Dipartimento Formazione Professionale. Si prevede un raccordo con il Dipartimento regionale del Personale.

**Beneficiario finale**

Regione Siciliana

**Soggetti proponenti**

-Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi

**Percettori di somme**

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi

**Fruitori dell'intervento**

Dipendenti delle PP.AA.

**Copertura geografica**

Intero territorio regionale

**Informazioni sul regime di aiuto**

La misura non prevede regimi di aiuto

**Procedure per l'attuazione e cronogramma**

La misura sarà attuata attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al

verbale di ammissibilità/non ammissibilità	numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.)

La misura concorre al finanziamento del PIR "Marmi e materiali lapidei di pregio".

Per quest'ultima finalità è assicurata la riserva finanziaria di cui alla tabella allegata.

### Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura

### Criteria di selezione

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
  - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
  - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
  - Grado di innovatività, trasferibilità, sperimentabilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali.
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
  - Congruità dei costi
  - Cofinanziamento

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

- a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:
  - del contesto socio economico di riferimento;
  - dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
  - dell'impatto previsto dell'intervento.
- b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:
  - miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
  - miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
  - miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
  - promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

### **Spese ammissibili**

Le spese ammissibili sono quelle previste dai Regolamenti n. 1784/1999 del 12 luglio 1999 e Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento

### **Conessioni ed integrazioni con altre misure**

La misura è collegata alle seguenti misure:

3.07"Formazione superiore ed universitaria", al fine di consentire la realizzazione di master rivolti sia ai soggetti fruitori della misura 3.07 che ai dipendenti della P.A. fruitori della misura 3.10 per qualificare l'offerta formativa.

Scheda tecnica

**Misura 3.11 – Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari**

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	22/3 - D3, D4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	24 (100%)

**Quadro finanziario**

Costo totale	11.714.286
Totale risorse pubbliche	11.714.286
Risorse comunitarie	8.200.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	200.000	431.000	854.000	2.191.000	1.951.000	2.029.096	2.029.095	2.029.095

**Descrizione**

La misura intende favorire i processi di emersione del lavoro non regolare sostenendo, da una parte, l'implementazione delle altre misure del Programma che hanno riflessi sull'emersione e, dall'altra, attivando azioni volte, direttamente o indirettamente, a favore di individui o imprese sommersi o a rischio di immersione. Considerato che la riflessione sugli strumenti più idonei per favorire l'emersione del lavoro irregolare ha ormai raggiunto un notevole livello di approfondimento, si ritiene opportuno far riferimento alle esperienze maturate tanto a livello regionale che nazionale, in particolare attraverso l'attività del Comitato Nazionale per l'emersione del lavoro non regolare, della Commissione regionale per l'emersione e dei Tutori per l'emersione.

Si ritiene infatti di dover assumere come idea cardine quella secondo cui qualunque tipo di politica e/o iniziativa per l'emersione debba necessariamente passare attraverso un forte coordinamento, ai vari livelli, fra attori istituzionali e parti sociali e fra politiche per lo sviluppo locale, politiche per l'occupazione e iniziative di contrasto al lavoro irregolare.

L'attuazione della misura viene quindi intesa come momento di coordinamento regionale di attività svolte sul territorio provinciale e di iniziative locali per l'emersione e per lo sviluppo.

Si ritiene, inoltre, di dover legare l'attuazione della misura all'attività della Commissione Regionale per l'Emersione, che ha ormai assunto pienamente il ruolo, assegnatole dalla legge 448/98, di centro di riferimento per gli attori e le politiche per l'emersione.

Alla luce dell'invito della Commissione Europea agli Stati membri a considerare la lotta al lavoro nero come parte della strategia generale per l'occupazione, ed in considerazione, inoltre, del "Progetto di risoluzione sulla trasformazione del lavoro nero in occupazione regolare" col quale il Consiglio dell'Unione Europea (Bruxelles, 3 settembre 2003) rammenta il nuovo orientamento specifico in materia di economia sommersa, la presente misura intende collocarsi nell'ambito di quella *strategia comune europea* basata sulla prevenzione e sul policy mix previsto nella strategia europea per l'occupazione (SEO).

Nell'ambito delle priorità individuate nel POR a seguito della riprogrammazione, si ritiene di finalizzare l'utilizzo delle risorse destinate alla misura ad unica azione integrata:

**Azione di animazione territoriale, supporto alle imprese e report**

L'azione è volta a diffondere la cultura della regolarità e la percezione degli effetti positivi di tale cultura, in termini di crescita per le imprese, di riduzione della concorrenza sleale, di riconoscimento istituzionale e di possibilità di finanziamenti agevolati.

Tale azione si potrà attuare anche mediante il coinvolgimento dei soggetti istituzionali preposti allo sviluppo del territorio (enti locali, parti sociali, organizzazioni di imprese, sportelli unici, centri per l'impiego) al fine di favorire il collegamento del mondo delle imprese con il mondo delle istituzioni, per promuovere il recupero delle risorse disperse e mal utilizzate del territorio. Il coinvolgimento degli Enti Territoriali va considerato un obiettivo di primo piano in quanto strettamente legato al ridimensionamento dello stato di isolamento avvertito dalle imprese. Il dialogo con i soggetti istituzionali di riferimento (a qualunque livello: regionale, provinciale,

comunale, di quartiere) va avviato sin dalla fase di start-up del progetto perché lo stesso possa essere costantemente supportato da un continuo ed efficace scambio di informazioni.

L'azione si attuerà attraverso le seguenti linee:

a1) ***Analisi dei fabbisogni del mondo delle imprese finalizzato alla raccolta delle istanze attraverso attività "porta a porta" presso i siti produttivi e contestuali attività di informazione, accompagnamento ed assistenza alle imprese e ai lavoratori dipendenti.***

Con tale azione si intende osservare ed ascoltare il tessuto produttivo selezionando le più significative informazioni di ritorno per una strategica focalizzazione delle problematiche e individuazione delle energie non sfruttate. La pre-condizione di fattibilità consiste nell'intessere rapporti di fiducia con gli attori locali, mettendoli in grado di esporre le effettive necessità e potenzialità (il ricorso alla testimonianza delle associazioni di categoria va visto come prezioso strumento di supporto).

Le imprese potranno manifestare difficoltà incontrate in fase di attivazione, gestione, rilancio della propria impresa ed ottenere informazioni: sulle opportunità di finanziamenti agevolati, in materia di facilitazione nell'accesso al credito, sulle occasioni di crescita e di ampliamento del mercato di riferimento anche sui mercati internazionali, sulla promozione di forme di associazionismo tra imprese (consorzi, joint ventures, ecc.), in materia di percorsi di certificazione (con particolare attenzione a quella etica). L'attività dovrà anche essere rivolta ai lavoratori dipendenti delle imprese stesse con difficoltà ad emergere, lavoratori atipici, svantaggiati, donne lavoratrici, disoccupati, affinché i cittadini siano informati "sulle implicazioni del lavoro nero per la sicurezza sociale e sulle conseguenze per la solidarietà e l'equità".

Tali attività dovranno essere rese da operatori idonei, con particolare riferimento ai settori del credito e della conoscenza del mercato, formati mediante percorsi di breve durata in materia di emersione del lavoro non regolare. Il percorso formativo dovrà essere teso a rendere gli operatori in grado di interfacciarsi adeguatamente con il tessuto imprenditoriale, considerate le peculiarità della materia, anche al fine di fornire risposte e assistenza omogenea, se pur differenziata sulla base delle esigenze proprie di ciascuna impresa.

Gli elementi raccolti e l'assistenza prestata dagli operatori, nelle modalità e contenuti, verranno registrati e formalizzati allo scopo di tracciare il profilo del tessuto produttivo locale e delinearne le possibili future evoluzioni.

Dovranno essere resi rapporti periodici da presentare all'organo coordinatore (Amministrazione appaltante, Commissione regionale per l'emersione del lavoro non regolare) in grado di mostrare i risultati dell'attività svolta.

a2) ***Elaborazione e messa a sistema delle risultanze tratte dal lavoro svolto.***

I contenuti dei rapporti periodici resi all'organo coordinatore, insieme alla presentazione delle iniziative già operanti nel territorio, dovranno essere indicati ed elaborati in un documento dal quale si potranno cogliere i bisogni delle imprese del territorio, le soluzioni adottate e le proposte di miglioramento, consentendo l'individuazione di strumenti utili alla "semplificazione del contesto in cui operano le imprese" ed alla "rimozione del sovraccarico burocratico (ad es. per l'avvio di un'impresa e la revisione della complessa legislazione che ostacola la crescita delle imprese). Sulla base di tale documento dovrà essere svolta un'attività di diffusione (ad es. tramite brochure, seminari) rivolta ai soggetti interessati, quali i Centri per l'Impiego, le associazioni di categoria, le scuole ecc.

**Amministrazione responsabile**

Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione – Dipartimento Formazione professionale

**Beneficiario finale**

Regione Siciliana

**Soggetti proponenti**

Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi, cooperative ed imprese sociali

**Percettori di somme**

Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi, cooperative ed imprese sociali

**Fruitori dell'intervento**

Collettività

## Copertura geografica

Intero territorio regionale

## Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto

## Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura sarà attuata attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/180 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

La misura concorre al finanziamento del PIR "Marmi e materiali lapidei di pregio".  
Per quest'ultima finalità è assicurata la riserva finanziaria di cui alla tabella allegata.

## Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura

## Criteri di selezione

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
  - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
  - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
  - Grado di innovatività, trasferibilità, sperimentabilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale

- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
  - Congruità dei costi
  - Cofinanziamento

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

- a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:
  - del contesto socio economico di riferimento;
  - dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
  - dell'impatto previsto dell'intervento.
- b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:
  - miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
  - miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
  - miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
  - promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

### **Spese ammissibili**

Le spese ammissibili sono quelle previste dai Regolamenti n. 1784/1999 del 12 luglio 1999 e Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

### **Connessioni ed integrazioni con altre misure**

La misura è collegata alle seguenti misure:

- 3.01 "Organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego" al fine di individuare percorsi comuni nel perseguimento di obiettivi complementari
- 3.02 "Inserimento e reinserimento del mercato nel lavoro", la connessione consentirà di intervenire in una fase preventiva sul fenomeno del lavoro irregolare e la lotta allo stesso
- 3.04 "Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati"; tale connessione consente di recuperare al lavoro regolare risorse non pienamente utilizzate
- 3.09 "Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI"; è nella vocazione della stessa misura 3.11 rivolgersi alle PMI, che costituiscono la realtà più diffusa nel territorio regionale, favorendo meccanismi di concorrenza regolare tra le imprese stesse
- 3.12 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro", per favorire la promozione delle pari opportunità
- 3.18 "Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo"
- 3.21 "Iniziative per la legalità e per la sicurezza"
- 6.05 "Reti e servizi per la società dell'informazione"

Scheda tecnica  
**Misura 3.12 – Promozione della partecipazione femminile  
al mercato del lavoro**

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	23/3 - E1, 19/3 - A1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	25

**Quadro finanziario**

Costo totale	88.571.429
Totale risorse pubbliche	88.571.429
Risorse comunitarie	62.000.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	10.157.000	10.918.000	12.642.000	15.264.000	13.196.810	13.196.810	13.196.809

**Descrizione**

L'obiettivo della misura è il mainstreaming di genere e la maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Nel primo caso, si intende mettere in atto una strategia di monitoraggio qualitativo dei nuovi servizi per l'impiego e di sensibilizzazione e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'integrazione del mainstreaming di genere nelle politiche locali, con attenzione alle donne in difficoltà per situazioni di violenza o vittime di tratta.

Nel secondo caso, l'incremento della partecipazione femminile al Mercato del Lavoro sarà focalizzato sulle donne a bassa scolarità e sulla disoccupazione intellettuale.

Saranno prioritarie per lo sviluppo degli interventi l'attivazione del voucher di conciliazione e la realizzazione di campagne di sensibilizzazione. Per lo sviluppo dell'imprenditorialità, verranno attivati interventi di sensibilizzazione per la promozione dell'accesso al credito indirizzati al sistema bancario.

In particolare sono previste le seguenti azioni:

**A) Azioni di monitoraggio a supporto della misura 3.01 con consulenze specifiche per il settore delle pari opportunità**

Le azioni di monitoraggio prenderanno in esame, prioritariamente, i seguenti aspetti:

- modalità di accoglienza e forme di accompagnamento dell'utenza femminile nei centri per l'impiego pubblici e privati;
- analisi dei collegamenti tra i servizi pubblici e privati per l'impiego, i servizi per l'occupabilità femminile già attivi, gli enti locali e tutti gli attori dello sviluppo locale;
- analisi delle tipologie di impiego e dei settori di attività cui le donne vengono orientate, e rispondenza degli stessi ai titoli di studio;
- monitoraggio qualitativo dei progetti realizzati nella prima fase del POR Sicilia, finalizzato a mettere in evidenza le buone pratiche, da realizzare in sinergia ed a rafforzamento della Rete di referenti delle pari opportunità dei dipartimenti regionali.

**B) Azioni di sensibilizzazione**

L'azione si svilupperà secondo le seguenti linee di intervento:

- azioni di sensibilizzazione dirette agli enti pubblici e ai decisori politici mirate anche all'integrazione del mainstreaming di genere nelle politiche di sviluppo locale, che tengano conto altresì della trasferibilità delle buone pratiche individuate nell'azione a);
- azioni di sensibilizzazione dirette agli attori sociali mirate a sostenere l'integrazione con la pubblica amministrazione, anche attraverso la trasferibilità delle buone pratiche individuate nell'azione a);

- campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione sugli strumenti di legge relativi alla flessibilità e alla conciliazione, con attenzione alle diverse esigenze informative dell'utenza femminile e maschile (modalità, linguaggio, iconografie, fasce orarie, posizionamento dell'annuncio);
- azioni di sensibilizzazione destinate a favorire la desegregazione verticale nel settore privato.

Le azioni saranno realizzate in raccordo con analoghe iniziative promosse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità.

### **C) Promozione del voucher di conciliazione**

Lo strumento è finalizzato a sostenere la partecipazione delle donne con cariche di cura alle azioni di formazione iniziale e permanente, work experience, inserimento al lavoro e creazione di attività finanziate dal POR, dai PON e da Programmi Comunitari con priorità a quelle finanziate dal POR; la sua durata è pari alla durata degli interventi di formazione e work experience ed ha una durata massima di sei mesi relativamente all'inserimento lavorativo e la creazione di attività.

Lo strumento, attivato su richiesta della singola donna, verrà promosso attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione, rivolte alle amministrazioni, agli enti pubblici e privati ed alla potenziale utenza, finalizzate alla conoscenza ed alla diffusione del voucher di conciliazione.

### **D) Supporto all'imprenditoria femminile**

Sarà attuata attraverso azioni di sensibilizzazione dirette agli istituti di credito, mirate alla creazione di una cultura positiva ed attenta nei confronti delle imprese di donne, anche sul modello di progetti e protocolli attivati nello stesso ambito da altre regioni europee.

### **E) Piccoli sussidi alle organizzazioni no profit**

L'azione sarà attuata attraverso azioni di sostegno specifiche alle attività destinate all'utenza femminile in difficoltà ed inserite nei progetti realizzati sul territorio da organizzazioni no profit prioritariamente operanti nell'ambito delle pari opportunità.

### **F) Progetti di formazione per target specifici.**

L'azione sarà attuata attraverso la messa a punto e sperimentazione di modelli di intervento efficaci per l'inserimento lavorativo e la costruzione di carriere adeguate ai bisogni delle donne con basso titolo di studio e mirate a combattere la disoccupazione intellettuale, anche attraverso la valorizzazione delle competenze informali, in collegamento con i centri per l'impiego.

#### **Amministrazione responsabile**

Assessorato Regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione – Dipartimento Formazione Professionale.

#### **Beneficiario finale**

Regione Siciliana

#### **Soggetti proponenti**

Imprese, società e associazioni, enti accreditati, organizzazioni no profit

#### **Percettori di somme**

Imprese, società e associazioni, enti accreditati, organizzazioni no profit

#### **Fruitori dell'intervento**

Operatori dei Centri per l'impiego – donne - associazioni di donne - persone che abbiano carichi di cura impegnate in azioni POR, PON e programmi comunitari- dipendenti pubblici e privati – enti locali – enti accreditati – rete dei referenti pari opportunità presso i Dipartimenti Regionali

#### **Copertura geografica**

Intero territorio regionale

#### **Informazioni sul regime di aiuto**

La misura non prevede regimi di aiuto

## Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura sarà attuata attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

La misura concorre al finanziamento del PIR "Marmi e materiali lapidei di pregio".

Per quest'ultima finalità è assicurata la riserva finanziaria di cui alla tabella allegata.

## Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura che terranno comunque conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente al miglioramento delle condizioni di vita, al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne.

## Criteri di selezione

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
  - Analisi del contesto socio – economico di riferimento disaggregata per genere
  - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
  - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
  - Grado di innovatività, trasferibilità, sperimentabilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Esperienza maturata dall'organismo proponente
- Economicità:

- Congruità dei costi
- Cofinanziamento

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per i progetti che tengano conto di almeno una delle seguenti indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

### **Spese ammissibili ed intensità di aiuto**

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

### **Connessioni ed integrazioni con altre misure**

La misura presenta una trasversalità generale in quanto l'Unione Europea considera la promozione della partecipazione delle donne alla vita attiva uno degli obiettivi prioritari della politica di intervento (gender mainstreaming).

Specifiche interconnessioni vengono attivate con la misura 4.01b per l'azione d), con la misura 3.01 per l'azione a), con la misura 3.19 per l'azione d).

Scheda tecnica  
**Misura 3.14 – Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione**

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	24/3 – 27/3 – 28/3
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	181 (65%) 182 – (35%)

**Quadro finanziario**

Costo totale	77.777.778
Totale risorse pubbliche	77.777.778
Risorse comunitarie	35.000.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	12.000.000	12.036.000	13.066.000	14.194.000	12.303.000	9.013.000	5.165.778

**Descrizione**

La misura ha lo scopo di migliorare e sostenere, in coerenza con la Strategia Regionale per l'Innovazione per la Sicilia, la capacità di ricerca e sviluppo delle PMI, di stimolare l'innovazione, anche in termini di prodotto o di processo finalizzata all'innalzamento della qualità dell'azienda, ed il trasferimento tecnologico in favore del settore produttivo in quanto punto d'arrivo del collegamento tra imprese e centri di ricerca.

La misura si articola in due azioni:

- A) *“sostegno alle PMI per la preparazione di progetti di ricerca nazionali ed europei”*, attraverso l'incentivazione di studi di fattibilità, costruzione del partenariato internazionale, consulenze per identificare le migliori soluzioni organizzative, gestionali, tecnologiche in ordine ai problemi che si vogliono risolvere, individuare le strategie di protezione e valorizzazione del know how, e definire il piano di sfruttamento e diffusione dei risultati;  
a tale azione viene riservato fino al 10% delle risorse previste sulla misura.
- B) *“incentivazione di progetti di innovazione e sperimentazione, realizzati in un'ottica di rete”*, mediante l'incentivazione di tutte le attività finalizzate ad innalzare la qualità dell'azienda, rafforzarne la competitività e migliorarne il collegamento sia con centri di ricerca e trasferimento tecnologico sia con le altre imprese;  
ad essa è destinato minimo il 90% delle risorse pubbliche disponibili.

**Amministrazione responsabile**

Regione Siciliana - Assessorato Regionale Industria – Dipartimento Industria

**Beneficiario finale**

Regione Siciliana - Soggetto convenzionato con la Regione Siciliana

**Soggetti proponenti**

PMI industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate, con sede operativa in Sicilia.

I progetti possono essere presentati dal proponente in partenariato con i soggetti con cui riterrà opportuno associarsi per garantire un adeguato sviluppo del progetto. Il partenariato deve essere formalmente costituito. Per “costituzione formale di partenariato” è da intendersi la costituzione di una ATI o ATS o Consorzio.

In questo caso potranno essere inclusi nel partenariato anche soggetti extraregionali.

**Percettori di somme**

PMI industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate, con sede operativa in Sicilia.

**Fruitori dell'intervento**

PMI industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate, con sede operativa in Sicilia.

### Copertura geografica

Intero territorio regionale e contesti territoriali da definire in relazione alla specificità delle iniziative che si prevede di avviare ed in relazione ai progetti integrati che verranno approvati.

### Informazioni sul regime di aiuto

Tipologia di aiuto	Notificato	Comunicato	In esenzione ai sensi del	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
Contributo in conto capitale			Reg. CE 364/2004			

Trattasi di un nuovo regime, applicativo del Regolamento (CE) n. 364/2004.

Potranno comunque beneficiare del contributo finanziario solo le PMI come sopra indicate.

Possono far parte del partenariato anche grandi imprese, ma queste non possono in alcun caso beneficiare di contributi finanziari.

Intensità di aiuto:

#### **azione A**

L'intensità lorda dell'aiuto per i progetti di cui alla azione A, calcolata sulla base dei costi ammissibili del progetto, non deve superare il 75 % del costo ritenuto ammissibile con un contributo massimo di 100.000 euro.

#### **azione B**

L'intensità lorda dell'aiuto per i progetti di cui alla azione B, calcolata sulla base dei costi ammissibili del progetto, non deve superare:

il 70% per la ricerca industriale, trattandosi di interventi riguardanti regioni di cui all'art. 87, paragrafo 3), lettera a) del trattato;

il 45% per l'attività di sviluppo precompetitivo, trattandosi di interventi riguardanti regioni Obiettivo 1, ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3), lettera a) del trattato.

Qualora un progetto comprenda diverse fasi di ricerca e sviluppo, l'intensità massima dell'aiuto è aumentata di 5 punti percentuali purchè sia soddisfatta almeno una delle condizioni seguenti:

- il progetto comporti una collaborazione transfrontaliera effettiva tra almeno due partner indipendenti di due Stati membri. In particolare nel quadro del coordinamento delle politiche nazionali in materia di R&S, nessuna impresa nello Stato membro che concede l'aiuto può sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili; oppure
- il progetto comporti una collaborazione effettiva tra l'impresa ed un ente pubblico di ricerca laddove l'ente pubblico di ricerca sostenga almeno il 10 % dei costi ammissibili del progetto ed abbia diritto di pubblicare i risultati nella misura in cui derivino dall'attività di ricerca effettuata da tale ente; oppure
- i risultati del progetto siano oggetto di ampia diffusione attraverso conferenze tecniche e scientifiche o siano pubblicati in riviste scientifiche e tecniche specializzate.

### Procedure per l'attuazione e cronogramma

Si tratta di misura a regia regionale che sarà attuata mediante il ricorso ad un nuovo regime di aiuto previsto dalla L.r. 32/2000 articolo 38.

Nella prima fase di attuazione, secondo quanto deciso in sede di concertazione tra MIUR e Regioni la misura ha previsto la realizzazione di progetti sotto soglia. La procedura è stata attivata attraverso apposito bando.

Nella seconda fase di attuazione viene riconosciuta la competenza regionale per l'azione A (fase a monte della predisposizione di progetti di ricerca); per l'azione B, gli interventi a prevalente contenuto di Sviluppo Precompetitivo, potranno essere agevolati sino ad un importo massimo di euro 1.800.000, potendosi far riferimento a quanto previsto dal Regolamento n.364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004

Per le azioni previste nella prima area di intervento, partecipazione a progetti di ricerca nazionali, le PMI singole o associate dovranno evidenziare e motivare le esigenze di supporto consulenziale esterno da affidare.

Le attività relative all'attuazione della misura saranno affidate ad un soggetto convenzionato già individuato attraverso un bando pubblico.

L'attività a regia regionale verrà attuata secondo il seguente cronogramma:

Predisposizione e pubblicazione del bando	90 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dalla convenzione con il soggetto attuatore

Decreto di finanziamento e impegno	Nei tempi previsti dal bando
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal bando
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	Entro 30 gg. dal decreto di ammissione al finanziamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal progetto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	Entro 60 gg. dalla revisione della rendicontazione finale delle spese
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal progetto

La misura è soggetta a territorializzazione: Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), nei limiti delle iniziative ritenute ammissibili a finanziamento ai sensi del DPR 175/2002, è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli Interventi inseriti nei P.I.T. dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo,

La misura concorre al finanziamento del PIR "Marmi e materiali lapidei di pregio".

Per quest'ultima finalità è assicurata la riserva finanziaria di cui alla tabella allegata

### **Requisiti di ammissibilità**

I requisiti di ammissibilità saranno esplicitamente previsti nei bandi attuativi della misura

### **Criteri di selezione**

La selezione degli interventi sarà effettuata, per ciascuna azione, sulla base dei seguenti criteri:

#### **azione A**

- Grado di innovatività del progetto;
- Capacità economico-organizzativa e finanziaria dell'azienda di portare a termine il progetto;
- Coerenza con le caratterizzazioni del territorio e del sistema produttivo di riferimento;
- Rilevanza delle collaborazioni e dei partenariati con soggetti extraregionali;
- Qualità e rilevanza degli obiettivi di sostenibilità e tutela ambientale da perseguire in relazione al tipo di innovazione proposta.

#### **azione B**

- Qualità e coerenza progettuale rispetto a esigenze di un determinato territorio o cluster di imprese;
- Composizione qualitativa e quantitativa dell'ATI/ATS o Consorzio;
- Innovatività (criticità dell'innovazione proposta rispetto al posizionamento competitivo dell'impresa, e/o allo specifico settore produttivo o allo specifico contesto territoriale);
- Capacità economico organizzativo e finanziaria del proponente di portare a termine il progetto;
- Rilevanza delle collaborazioni e dei partenariati con soggetti extraregionali;
- Potenziali di mercato con particolare riferimento ai mercati extraregionali ed esteri;
- Importanza di coinvolgimento di Enti pubblici e privati;
- Qualità e rilevanza degli obiettivi di sostenibilità e tutela ambientale da perseguire in relazione al tipo di innovazione proposta.

La valutazione terrà conto altresì del rispetto del principio delle pari opportunità.

### **Spese ammissibili**

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004, dalle normative nazionali e regionali di riferimento, nonché dal Regolamento (CE) n. 70/2001 così come modificato dal Regolamento n.364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004.

Le principali voci di spesa sono:

#### **azione A:**

- Spese per il personale dedicato;

- Spese per consulenze e servizi per le fasi di preparazione e partecipazione al programma di ricerca incluse le analisi di mercato;
- Spese di viaggio, vitto e alloggio;
- Spese generali complessivamente nella misura massima del 30% del costo del personale dipendente impiegato nel progetto.

**azione B:**

- Spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca);
- I costi della strumentazione e delle attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo. Se la strumentazione e le attrezzature in questione non sono utilizzate per la loro durata di vita totale per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili solo i costi di ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati sulla base delle buone pratiche contabili;
- I costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, compresi i servizi di ricerca, le competenze tecniche e i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione. Questi costi sono considerati ammissibili solo a concorrenza del 50 % del totale dei costi ammissibili del progetto;
- Spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca;
- Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e dei prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca.

### **Connessioni ed integrazioni con altre misure**

La misura è collegata strategicamente e funzionalmente con:

- le misure 4.01 e la 4.02, dell'Asse "Sistemi locali di sviluppo" dirette a favorire l'aumento di produttività e di competitività dei sistemi industriali ed artigianali, promuovendo anche l'adozione di innovazioni di prodotto e di processo atte a configurare soluzioni più efficienti sia dal punto di vista economico che ambientale;
- le misure 1.01, 4.01, 6.05 che concorrono ad implementare il Quadro strategico regionale per lo sviluppo della Società dell'Informazione;
- la misura 3.09 "Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI" finanziata dal F.S.E che prevede azioni di formazione per lavoratori e piccoli imprenditori atti a favorire i processi di adattamento alle innovazioni produttive e organizzative;
- la misura 3.13 "Formazione per la ricerca" finanziata dal F.S.E. Per i progetti ammessi al cofinanziamento della misura 3.14 si prevede la possibilità di attivare la formazione di professionalità specializzate da impegnare nelle attività di ricerca e innovazione secondo quanto previsto dalla misura 3.13;
- la misura 3.15 "Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica" finanziata dal FESR che prevede azioni volte a favorire il trasferimento tecnologico e la diffusione dell'innovazione.

La misura è connessa, inoltre, con le misure I.1, I.2 e I.3 del PON Ricerca che cofinanziano interventi a supporto dei progetti di ricerca industriali, dei progetti di ricerca nei settori strategici del Mezzogiorno, dei servizi per la promozione dell'innovazione. In relazione a tali interventi vanno considerate le specifiche complementarità e sinergie.

Scheda tecnica  
**Misura 3.15 – Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica**

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	III – RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	24/3, 25/3
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	182(100%)

**Quadro finanziario**

Costo totale	53.442.222
Totale risorse pubbliche	53.442.222
Risorse comunitarie	24.049.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	1.347.000	5.500.000	7.335.000	8.791.000	10.749.000	8.586.000	7.252.000	3.882.222

**Descrizione**

La misura, in coerenza con la Strategia Regionale per l'Innovazione per la Sicilia, è finalizzata a:

- promuovere la valorizzazione della conoscenza all'interno dei bacini siciliani;
- rafforzare il sistema di interfacce per l'innovazione e sviluppare reti e collegamenti per l'integrazione dell'offerta di innovazione su scala regionale e il suo trasferimento alle imprese, alle filiere e/o ai distretti;
- favorire l'immediato trasferimento dei risultati di ricerca alle imprese attraverso la realizzazione di laboratori tecnologici;
- fornire alle imprese un servizio integrato e di semplice utilizzazione per l'individuazione dei prodotti/servizi dei centri di offerta di loro interesse
- stimolare e supportare la creazione e lo sviluppo di imprese innovative nel territorio regionale, sostenendo le fasi preliminari all'avvio dell'impresa.

La misura si articola in sei azioni;

- A) **Creazione e gestione dei Circoli di conoscenza:** tale azione riveste la funzione di diffusione e sensibilizzazione dell'innovazione. Il proponente può presentarsi in partenariato con altri soggetti. Per detta azione è previsto il **5%** delle risorse assegnate alla misura.
- B) **Sviluppo del sistema di interfaccia:** prevede di sviluppare il sistema di interfaccia che ha la finalità di prestare servizi reali alle PMI per la diffusione dell'innovazione.  
Risorse previste: il **13%** della disponibilità della misura.
- C) **Potenziamento delle infrastrutture e laboratori esistenti** per la realizzazione di centri per il testing di nuove tecnologie che abbiano a riferimento particolari bacini di utenza appositamente identificati.  
Risorse previste: il **62%** della disponibilità della misura.
- D) **Potenziamento degli incubatori esistenti** e sostegno alla creazione di nuove imprese basate sulla tecnologia, in accordo con le specializzazioni nei settori della ricerca e produttivo, significativi per il territorio siciliano.  
Risorse previste: **8%** della disponibilità della misura.
- E) **Progetti pilota di scouting** (per l'individuazione di progetti di ricerca con migliori risultati economici).  
Risorse previste: **6%** della disponibilità della misura.
- F) **Creazione e potenziamento ILO** (Liaison Office Industrial) per il potenziamento delle strutture di collegamento  
Risorse previste: **6%** della disponibilità della misura.

## **Amministrazione responsabile**

Regione Siciliana - Assessorato Regionale Industria –Dipartimento Industria

### **Beneficiario finale**

Regione Siciliana

### **Soggetti proponenti**

#### **Per le azioni A – B**

Società, enti pubblici e privati, associazioni, fondazioni ed ogni altra persona giuridica pubblica e privata, anche raggruppati o consorziati nei modi di cui all'art. 11 del decreto legislativo n. 157/95, come modificato dall'art. 9 del decreto legislativo n. 65/2000.

#### **Per le azioni C-D**

- P.M.I. e consorzi operanti in Sicilia, come definiti dalla disciplina comunitaria (GUCE n.213 del 19/08/92)
- Enti e centri di ricerca pubblici e privati localizzati nel territorio regionale
- Università siciliane
- Consorzi partecipati da Università Siciliane e Consorzi universitari localizzati nel territorio regionale
- Rappresentanze del sistema imprenditoriale
- Parco scientifico e tecnologico localizzato nel territorio regionale
- ATI ATS o Consorzi tra i soggetti di cui sopra
- Camere di Commercio localizzate sul territorio regionale
- Consorzi ASI della Sicilia
- ARPA, Enti gestori delle Aree protette, Enti gestori degli ATO Acqua e Rifiuti

#### **Per le azioni E - F**

Università siciliane, Consorzi universitari localizzati nel territorio regionale, Centri di ricerca pubblici e privati sempre localizzati nel territorio siciliano, ARPA, Enti gestori delle Aree protette, Enti gestori degli ATO Acqua e Rifiuti

### **Percettori di somme**

#### **Per le azioni A – B**

Società, enti pubblici e privati, associazioni, fondazioni ed ogni altra persona giuridica pubblica e privata, anche raggruppati o consorziati nei modi di cui all'art. 11 del decreto legislativo n. 157/95, come modificato dall'art. 9 del decreto legislativo n. 65/2000.

#### **Per le azioni C-D**

P.M.I. e consorzi operanti in Sicilia, come definiti dalla disciplina comunitaria (GUCE n.213 del 19/08/92)

- Enti e centri di ricerca pubblici e privati localizzati nel territorio regionale
- Università siciliane
- Consorzi partecipati da Università Siciliane e Consorzi universitari localizzati nel territorio regionale
- Rappresentanze del sistema imprenditoriale
- Parco scientifico e tecnologico localizzato nel territorio regionale
- ATI ATS o Consorzi tra i soggetti di cui sopra
- Camere di Commercio localizzate sul territorio regionale
- Consorzi ASI della Sicilia
- ARPA, Enti gestori delle Aree protette, Enti gestori degli ATO Acqua e Rifiuti

### **Per le azioni E - F**

Università siciliane, Consorzi universitari localizzati nel territorio regionale, Centri di ricerca pubblici e privati sempre localizzati nel territorio siciliano, ARPA, Enti gestori delle Aree protette, Enti gestori degli ATO Acqua e Rifiuti

### **Fruitori dell'intervento**

#### **Per le azioni A – B**

- P.M.I. e consorzi operanti in Sicilia, come definiti dalla disciplina comunitaria (GUCE n.213 del 19/08/92)
- Rappresentanze del sistema imprenditoriale
- ARPA, Enti gestori delle Aree protette, Enti gestori degli ATO Acqua e Rifiuti
- ATI ATS o Consorzi tra i soggetti di cui sopra

#### **Per le azioni C-D**

- P.M.I. e consorzi operanti in Sicilia, come definiti dalla disciplina comunitaria (GUCE n.213 del 19/08/92)
- Enti e centri di ricerca pubblici e privati localizzati nel territorio regionale
- Università siciliane
- Consorzi partecipati da Università Siciliane e Consorzi universitari localizzati nel territorio regionale
- Rappresentanze del sistema imprenditoriale
- Parco scientifico e tecnologico localizzato nel territorio regionale
- ATI ATS o Consorzi tra i soggetti di cui sopra
- Camere di Commercio localizzate sul territorio regionale
- Consorzi ASI della Sicilia
- ARPA, Enti gestori delle Aree protette, Enti gestori degli ATO Acqua e Rifiuti

### **Per le azioni E -F**

Università siciliane, Consorzi universitari localizzati nel territorio regionale, Centri di ricerca pubblici e privati sempre localizzati nel territorio siciliano, ARPA, Enti gestori delle Aree protette, Enti gestori degli ATO Acqua e Rifiuti

### **Copertura geografica**

Intero territorio regionale

### **Informazioni sul regime di aiuto**

La misura non prevede regimi di aiuto

### **Procedure per l'attuazione e cronogramma**

La misura è a regia regionale ad eccezione della sola azione C cui afferisce l'intera dotazione finanziaria della quota territorializzata prenotata con i provvedimenti presidenziali. I beneficiari finali sono individuati con atti amministrativi del Dipartimento responsabile. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione.

La misura verrà attuata sulla base del documento recante la Strategia regionale per l'Innovazione. **Le attività relative all'attuazione delle azioni A-B** potranno essere affidate ad un soggetto da convenzionare, individuato attraverso un bando pubblico preceduto da appositi avvisi di partecipazione con indicazione dei seguenti criteri di ammissibilità e selezione:

- presenza sul territorio della regione
- struttura impegnata dal soggetto gestore per la realizzazione dell'intervento
- tempi di realizzazione del programma

– capacità finanziaria e piano finanziario.

Le operazioni e le attività attraverso le quali la misura sarà attivata saranno identificate successivamente dall'Assessorato Industria.

**Le attività relative alle azioni C-D-E-F** potranno essere attivate anche attraverso la stipula di Accordi di programma tra Amministrazione regionale, Università e Centri di ricerca e trasferimento tecnologico.

### **Cronogramma delle attività**

Per le azioni A, B, D, E, F si adotta il seguente cronogramma:

Predisposizione e pubblicazione del bando	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale degli interventi da finanziare	60 gg. dall'inizio dell'istruttoria e valutazione
Decreto di finanziamento	15 gg. dall'approvazione del verbale degli interventi da finanziare
Stipula delle convenzioni	40 gg. dalla notifica dell'ammissione al finanziamento
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dalle convenzioni
Rimesse ai Beneficiari finali (primo acconto)	30 gg. dall'approvazione delle convenzioni
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dalle convenzioni
Conclusione attività	Nei tempi previsti dalle convenzioni
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all'attività svolta	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

La misura concorre al finanziamento del PIR "Marmi e materiali lapidei di pregio".

Per quest'ultima finalità è assicurata la riserva finanziaria di cui alla tabella allegata

#### **Requisiti di ammissibilità**

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura

#### **Criteri di selezione**

La misura sarà attuata sulla base degli studi, delle analisi e delle indagini previsti nell'ambito dell'azione A, e del documento sulla Strategia regionale per l'Innovazione che contiene l'individuazione delle operazioni da realizzare e/o la metodologia per la loro individuazione ed attuazione, tenendo altresì conto di quanto risulta dagli studi già eseguiti sulle attività di promozione, diffusione e diagnostica.

#### **Azioni A-B-C-D (in parte E - F)**

- Composizione qualitativa e quantitativa dell'ATI/ATS o Consorzio;
- Composizione qualitativa e quantitativa del partenariato coinvolto nel programma (**E -F**);
- Qualità e coerenza progettuale rispetto ad esigenze di un determinato territorio o cluster di imprese;
- Capacità economico organizzativa e finanziaria dei proponenti di portare a termine il progetto;
- Coerenza con le caratterizzazioni del territorio e del sistema produttivo di riferimento (**anche E -F**);
- Rilevanza delle collaborazioni e dei partenariati con soggetti extraregionali (**anche E-F**);
- Innovatività (criticità dell'innovazione proposta rispetto al posizionamento competitivo dell'impresa, e/o allo specifico settore produttivo o allo specifico contesto territoriale);

- Potenzialità di mercato con particolare riferimento ai mercati extraregionali ed esteri;
- Importanza di coinvolgimento di Enti pubblici e privati;
- Cofinanziamento.

### **Spese ammissibili**

La tipologia delle spese ammissibili ai fini dell'utilizzazione dei contributi previsti dalla misura è definita nel rispetto della disciplina comunitaria per la ricerca e sviluppo contenente le precisazioni dell'U.E. sulla ammissibilità delle spese ai Fondi strutturali.

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento sopra indicata cui si rinvia senz'altro e si farà riferimento successivamente. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni della Commissione del 28.7.00 (GUCE 29.7.00) ed alle disposizioni finanziarie della Commissione relative alle operazioni di ricerca.

In particolare si indicano, per ogni azione, le spese previste come ammissibili:

- Spese per personale (A-E-F);
- Spese per consulenze con particolare riguardo a servizi erogati da soggetti privati specializzati in operazioni di valutazione dei potenziali di mercato dei risultati della ricerca (A-E-F);
- Spese generali fino al 30% del costo del personale dipende impiegato nel progetto (A-B-C-E-F);
- Beni durevoli in percentuale non superiore al 5% del valore complessivo del progetto (A-B);
- Spese per consulenze e servizi (analisi di mercato, approfondimenti collegati ad innovazioni gestionali ecc) (A-B);
- Spese per beni immateriali utilizzati esclusivamente per l'attività di valorizzazione, compresa l'acquisizione di risultati di ricerca da terzi e la protezione della proprietà intellettuale (brevetti, know-how etc.) (solo E-);
- Costi di viaggio, vitto e alloggio (B- E);
- Acquisto e installazione di attrezzature tecnologiche strumentazione informatica funzionali all'attività dell'azione (C-D);
- Consulenze per attività di promozione e marketing (C-D);
- Spese per personale dedicato all'attività di trasferimento tecnologico e di promozione del servizio (B-C);
- Spese organizzative, logistiche, materiali di consumo (solo C);
- Spese organizzative, logistiche, materiali di consumo e spese generali nella misura massima del 15% del costo del personale dipendente impiegato nel progetto (solo D);

### **Connessioni ed integrazioni con altre misure**

La misura ha carattere trasversale ed è collegata strategicamente e funzionalmente a tutti gli assi prioritari indicati nel POR. Presenta comunque particolari sinergie e complementarietà con:

- le misure dell'Asse IV "Sistemi locali di sviluppo" dirette a favorire l'aumento di produttività e di competitività dei sistemi industriali ed artigianali, promuovendo anche l'adozione di innovazioni di prodotto e di processo atte a configurare soluzioni più efficienti sia dal punto di vista economico che ambientale;
- le misure dell'Asse I "Risorse naturali" dove sono previste azioni di ricerca ed innovazione tecnologica per il miglioramento dei corpi idrici, per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e per la sostenibilità ambientale;
- le misure 1.01, 4.01, 6.05 che concorrono ad implementare il Quadro strategico regionale per lo sviluppo della Società dell'Informazione;
- la misura 3.09 "Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI" che prevede azioni di formazione per lavoratori e piccoli imprenditori atti a favorire i processi di adattamento alle innovazioni produttive e organizzative;
- la misura 3.13 "Formazione per la ricerca" finanziata dal F.S.E. Per i progetti ammessi al cofinanziamento della misura 3.15 si prevede la possibilità di attivare la formazione di professionalità da impegnare nell'ambito

dei servizi per la promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico secondo quanto previsto dalla misura 3.13;

- la misura 3.14 "Promozione al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" che ha l'obiettivo di sostenere la domanda di ricerca delle PMI nei settori di rilevanza strategica per la regione;

La misura è connessa con la misura I.1, I.2 e I.3 del PON Ricerca che cofinanziano interventi a supporto dei progetti di ricerca industriali, dei progetti di ricerca nei settori strategici del Mezzogiorno, dei servizi per la promozione dell'innovazione. In relazione a tali interventi, vanno considerate le specifiche complementarità e sinergie.

Infine, la misura è sinergica con l'utilizzo delle risorse del Fondo delle Aree Sottoutilizzate di cui alla delibera CIPE n. 17/2003.

Scheda tecnica  
**Misura 3.20 – Internazionalizzazione dell’economia siciliana (ex 6.07)**

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	54/6, 26/3, 28/3
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	23

**Quadro finanziario**

Costo totale	13.048.806
Totale risorse pubbliche	13.048.806
Risorse comunitarie	9.134.164
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	0	0	0	0	4.349.602	4.349.602	4.349.602

**Descrizione**

La misura prevede azioni formative specialistiche in materia di internazionalizzazione economica, culturale, sociale e della pubblica amministrazione.

Sono previsti, inoltre, scambi formativi in Italia o all’estero - rivolti a manager, imprenditori, animatori, personale della Pubblica Amministrazione - dedicati all’internazionalizzazione e al marketing del territorio, con particolare attenzione all’integrazione delle tematiche di internazionalizzazione e creazione di impresa.

La misura tende, infine, a sviluppare la formazione di una cultura internazionale di impresa nelle giovani generazioni e a sostenere iniziative specifiche volte a promuovere l’internazionalizzazione.

L’attività formativa a favore del personale della Pubblica Amministrazione, regionale, provinciale e locale, dedicato alla gestione di programmi di internazionalizzazione territoriale e di cooperazione decentrata, sarà svolta in stretto collegamento con le azioni previste dal Progetto Operativo di Internazionalizzazione del PON ATAS.

La misura presenta uno spiccato carattere di complementarietà con la misura 6.06 (Internazionalizzazione dell’economia siciliana). In particolare, contribuisce a supportare le iniziative di internazionalizzazione economica e culturale creando le basi formative specialistiche di supporto alle stesse, in particolare al Progetto Paese, e alle azioni di internazionalizzazione dei sistemi locali (coerentemente con il PIR “Reti per lo Sviluppo Locale”).

Si articola in due sottomisure, sulla base delle specificità delle azioni e della conseguente titolarità.

**Amministrazione responsabile**

Responsabile di misura è il Dirigente generale del Dipartimento Formazione Professionale dell’Assessorato regionale del Lavoro, della Formazione Professionale e dell’Emigrazione, in quanto a competenza prevalente.

Amministrazioni competenti:

- Sottomisura 3.20 a): Regione Siciliana. Assessorato regionale del Lavoro, della formazione professionale e dell’emigrazione – Dipartimento regionale della Formazione Professionale, di concerto con il Dipartimento regionale Lavoro ed Emigrazione..
- Sottomisura 3.20 b): Regione Siciliana. Assessorato regionale ai Beni culturali, Ambientali ed alla Pubblica Istruzione – Dipartimento regionale per la Pubblica Istruzione.

**Sottomisura 3.20 a)**

La sottomisura è finalizzata alla realizzazione di azioni di diffusione della cultura dell’internazionalizzazione e azioni di formazione specialistica in grado di sostenere e promuovere l’internazionalizzazione dei sistemi locali di sviluppo, coerentemente con le finalità previste dal PIR “Reti per lo Sviluppo Locale” e di supportare le azioni ed iniziative promosse nell’ambito del Progetto Paese di cui alla misure 6.06.

Al fine di favorire l'integrazione con la misura 6.06, la sottomisura sarà attuata in raccordo con il responsabile del tavolo di lavoro di Asse VI.

La sottomisura prevede le seguenti linee di intervento:

### ***A.1) Formazione specialistica in internazionalizzazione economica e culturale:***

Tale azione si attiverà attraverso progetti integrati, nell'ambito dei quali potrà essere prevista l'erogazione di vouchers formativi.

### ***A.2) Scambi formativi per lo sviluppo di una cultura di "impresa internazionale"***

Tali scambi potranno originarsi da incroci territoriali Italia/estero o per incroci di competenze e di profili dei partecipanti (tempo condiviso tra manager, imprenditori, ricercatori, studenti universitari, addetti, amministratori pubblici, ecc.) sullo specifico tema di fondo dell'internazionalizzazione, tenendo conto delle esigenze che il sistema socio economico presenterà relativamente all'attuazione delle specifiche misure funzionali all'obiettivo di internazionalizzazione della Regione Siciliana.

Per la sottomisura 3.20 a) è prevista la spesa comunitaria pari a euro 12.391.700 e il costo totale pari a euro 17.702.429.

#### **Amministrazione responsabile**

Regione Siciliana. Assessorato regionale del Lavoro, della formazione professionale e dell'emigrazione – Dipartimento regionale della Formazione Professionale, di concerto con il Dipartimento regionale Lavoro ed Emigrazione.

**Beneficiario finale della sottomisura 3.20 a)** Regione Siciliana

#### **Soggetti proponenti**

Enti accreditati, Enti pubblici e privati, Imprese o raggruppamenti tra tutti questi soggetti, imprenditori, lavoratori dipendenti o collaboratori dell'impresa, manager, personale della Pubblica Amministrazione.

#### **Percettori di somme**

Enti accreditati, Enti pubblici e privati, Imprese, o raggruppamenti tra tutti questi soggetti. Imprenditori, lavoratori dipendenti o collaboratori di impresa; manager; personale della Pubblica Amministrazione; laureandi e laureati residenti nella Regione siciliana.

#### **Fruitori dell'intervento**

Imprenditori, lavoratori dipendenti o collaboratori di impresa; Manager; Personale della Pubblica Amministrazione laureandi e laureati residenti nella Regione siciliana.

#### **Copertura geografica della sottomisura**

Intero territorio regionale.

#### **Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura**

La misura non prevede regimi di aiuto.

#### **Procedure per l'attuazione e cronogramma della sottomisura**

La misura sarà attuata attraverso le procedure previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione dei bandi /circolare	180 gg dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al

	numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.).  
La misura concorre al finanziamento del PIR "Marmi e materiali lapidei di pregio".  
Per quest'ultima finalità è assicurata la riserva finanziaria di cui alla tabella allegata.

### Requisiti di ammissibilità della sottomisura

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura.

#### Criteri di selezione della sottomisura

I criteri individuati sono:

- Impatto diretto ed indiretto sui destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale;
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali;
- Continuità con i risultati delle iniziative già realizzate o in corso di realizzazione di cui agli avvisi pubblici 7/2001 e 3/2002 (ex 6.07 a );

Economicità:

- Congruità dei costi
- Cofinanziamento

Sono altresì individuati i seguenti criteri specifici:

- *per formazione specialistica in internazionalizzazione economica e culturale*
  - livello di accreditamento del soggetto italiano o estero erogatore della formazione;
  - coerenza tra il curriculum del soggetto richiedente e la richiesta di specializzazione espressa;
  - coerenza tra la richiesta di specializzazione espressa e gli obiettivi conoscitivi funzionali al Progetto Paese.
- *per gli scambi formativi per lo sviluppo di una cultura di "impresa internazionale"*
  - Capacità di relazione con il territorio anche attraverso l'aggregazione di imprese in una logica di filiera;
  - Qualità della proposta progettuale:
  - coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio;
  - coerenza interna della struttura progettuale tra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte;
  - grado di innovatività, sperimentabilità, trasferibilità.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

- a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:
  - del contesto socio economico di riferimento;
  - dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
  - dell'impatto previsto dell'intervento.
- b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:
  - miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
  - miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
  - miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
  - promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

### Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

### **Connessioni ed integrazioni con altre misure**

La sottomisura è connessa con la misura 6.06 (FESR). E' collegata con le misure 3.09. – 3.12. – 2.01.- 5.01.

La 6.06. in diversi suoi interventi è strettamente connessa con la 3.20 che ne garantisce i presupposti formativi.

La 3.09, sostiene la capacità competitiva delle imprese di cui la formazione internazionale costituisce uno strumento di forte crescita e specializzazione; la 3.12. favorisce una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e quindi anche all'impresa ed alla formazione all'impresa nella proiezione economica globale. Alla 2.01. ed alla 5.01. la sottomisura 3.20 assicura l'aggancio formativo necessario per costruire i collegamenti esterni (internazionali e partenariali) di importanti tipologie di interventi.

Scheda tecnica  
**Misura 4.01 – Potenziamento dei sistemi industriali**

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	- 29/4 – 30/4 – 31/4 32/4 – 33/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	Categoria 16. Sottocategoria 161(85%); 162(15%)

**Quadro finanziario**

Costo totale	344.887.404
Totale risorse pubbliche	344.887.404
Risorse comunitarie	155.190.332
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	14.686.157	52.635.513	35.746.348	46.112.658	63.847.925	62.815.390	56.653.271	12.390.142

**Descrizione**

La misura è finalizzata ad attuare un equilibrato potenziamento dei sistemi industriali regionali, intervenendo sia a livello infrastrutturale che sostenendo gli investimenti produttivi attraverso il miglioramento della competitività e la creazione di nuova impresa.

Gli interventi infrastrutturali sono diretti ad attenuare il complesso delle diseconomie esterne che gravano sul tessuto imprenditoriale regionale, nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale. Si prevede il completamento e la qualificazione della dotazione infrastrutturale delle aree di insediamento produttivo (ASI) privilegiando quelle che manifestano particolare dinamismo. La misura verrà attuata anche attraverso interventi di tipo infrastrutturale.

Verranno sostenute le PMI Industriali, che intendono realizzare nuove iniziative produttive, incrementare e/o consolidare la propria base produttiva attraverso l'avvio di programmi di innovazione di processo e di prodotto, di risparmio e diversificazione energetica e in particolare quelle imprese i cui programmi privilegeranno interventi volti alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo.

La misura tende, inoltre, da un lato, a sostenere la creazione di piccole imprese locali operanti nel terzo settore - soprattutto cooperative sociali che intendano avviare iniziative nell'ambito dei settori compresi nei nuovi giacimenti occupazionali ed in particolare quelli dei beni culturali, dell'ambiente e dei servizi alla persona - e, dall'altro, a favorire la nascita di nuova imprenditorialità giovanile, femminile nel sistema economico regionale.

La misura mira anche a soddisfare la domanda di servizi espressa dalle PMI industriali singole e/o associate, riguardante i temi dell'innovazione, della Società dell'informazione, della certificazione di qualità; la diffusione di tecnologie più pulite e delle informazioni ambientali; i sistemi di gestione ambientale; procedure di certificazione ed audit ambientale (EMAS), etichettatura ecologica (ecolabel);

La misura si articola in cinque sottomisure

- Sottomisura 4.01.a - (ex 4.02.a) Riqualficazione infrastrutture a servizio delle PMI industriali
- Sottomisura 4.01.b - (ex 4.01.a) - Potenziamento PMI;
- Sottomisura 4.01.c – Nuovi investimenti nel campo del riuso e riciclaggio dei rifiuti ;
- Sottomisura 4.01.d - (ex 4.03.a e 4.03.b) – Imprenditoria giovanile, femminile e del terzo settore;
- Sottomisura 4.01.e - (ex 4.04.a) – Servizi Innovativi di Rete

**Amministrazione responsabile**

Regione Siciliana - Assessorato Regionale Industria - Dirigente generale del Dipartimento regionale Industria

## Sottomisura 4.01.b (ex 4.01.a)–Potenziamento PMI

### Descrizione

La sottomisura ha come obiettivo quello di favorire la nuova imprenditorialità, nonché lo sviluppo e l'aumento di competitività delle P.M.I. esistenti operanti nei settori industriali e dei servizi alle imprese e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto.

Si tende prioritariamente a favorire la competitività di iniziative imprenditoriali nei settori produttivi già esistenti che dimostrino buone capacità di sviluppo, nei settori innovativi e ad alto contenuto tecnologico. Ciò con particolare riferimento alle iniziative connesse con l'utilizzazione ottimale delle risorse naturali anche mediante l'impiego delle migliori tecnologie dirette alla diminuzione dell'impatto sull'ambiente e puntando soprattutto sull'uso delle risorse naturali e culturali locali. In coerenza con la strategia d'intervento del POR, è prevista la possibilità per il territorio di evidenziare, attraverso l'indicazione di settori produttivi e tipologie d'investimento, necessità precipue che consentano una maggiore incisività nella programmazione economica territoriale.

La sottomisura mira, altresì, a migliorare l'accesso al credito e a sostenere il rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria delle PMI.

Per le finalità di cui sopra, la misura è articolata in tre distinte linee d'intervento:

**4.01.b.1** – regime di aiuto regionale così come previsto dall'art. 27 della L.r. 32/2000, finalizzato a concedere agevolazioni alle PMI per investimenti rientranti nei Progetti Integrati Territoriali, nonché per quelli il cui ammontare complessivo risulti inferiore alla soglia minima prevista in sede nazionale, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488;

**4.01.b.2** – Realizzazione – anche in via sperimentale – di interventi di ingegneria finanziaria, specificatamente mirati alla reale necessità delle PMI e al potenziale dei mercati locali. Ciò valorizzando e mutuando le esperienze in corso – quali i fondi di garanzia e i prestiti partecipativi – anche accompagnandoli con agevolazioni in conto interessi in favore dei nuovi investimenti. Gli interventi da attivare trovano base giuridica:

- nell'articolo 68 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, che presenta i requisiti richiesti per l'esenzione da notifica preventiva ai sensi del Regolamento (CE) 70/2001;
- nelle previsioni del titolo X – CONSORZI FIDI della medesima Lr 32/2000 - attuato in *de minimis* – e
- in un DDL in corso di formulazione, che prevederà la concessione di garanzie e di contributi in conto interessi secondo un doppio regime agevolativo: l'uno conforme al citato Regolamento (CE) 70/2001, l'altro fruibile a titolo della regola *de minimis*.

**4.01.b.3** – Integrazione dei fondi statali relativi alla predetta legge 488/92, fino ad un massimo del 60% del volume delle agevolazioni non concesse per carenza dei fondi nazionali, al fine di consentire alle imprese inserite nelle graduatorie e non ammesse a finanziamento per esaurimento delle dotazioni finanziarie nazionali, l'erogazione degli aiuti.

La dotazione finanziaria della sottomisura indicativamente è pari a euro 128.001.607.

### Copertura geografica

Intero territorio della Regione.

### Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
	-	Reg. CE n. 70/2001	SI		<b>A. XS100/02</b>	31/12/2006

### Beneficiario finale

**4.01.b1:** Regione Siciliana.

**4.01.b2:** Regione Siciliana – Organismi di garanzia collettiva dei fidi

**4.01.b3:** Ministero delle Attività Produttive

## **Soggetti proponenti**

PMI, così come definite dalla Comunità Europea, appartenenti ai settori Industriali e dei Servizi. – Consorzi fidi.

## **Percettori di somme**

**4.01.b1 eb3:** PMI, così come sopra definite, appartenenti ai settori Industriali e dei Servizi

**4.01.b2:** PMI per i contributi in conto interessi ed i prestiti partecipativi - Consorzi Fidi per la parte concernente l'integrazione dei fondi di garanzia

## **Fruitori dell'intervento**

PMI industriali e dei servizi

## **Procedure per l'attuazione e cronogramma**

La sottomisura concorre al finanziamento dei PIT, per un ammontare complessivo pari all'importo indicato nella tabella A - colonna "Totale risorse PIT" allegata della Sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

Le procedure di attuazione per i vari interventi della sottomisura sono le seguenti:

### **4.01.b1:**

- 1) Pubblicazione della circolare esplicativa dell'intervento e dei bandi indicanti, tra l'altro, la dotazione finanziaria ed i termini e le modalità di presentazione delle domande.  
Le imprese, dopo il termine iniziale ed entro il termine finale fissato nei bandi pubblici, presentano, direttamente al soggetto convenzionato e per conoscenza al Dipartimento dell'Industria, domanda di ammissione all'intervento, contenente gli elementi necessari per la valutazione dell'iniziativa.  
Pubblicazione bando PIT multiasse e multimisure per le risorse destinate ai PIT con DPR 175/02 e ancora disponibili a seguito della insufficiente domanda di partecipazione ai bandi PIT già pubblicati.
- 2) Istruttoria, da parte del soggetto convenzionato, dei progetti presentati a seguito della pubblicazione dei bandi, secondo una procedura valutativa a graduatoria (art. 187 l.r. 32/2000).  
L'attività istruttoria è diretta ad accertare la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la tipologia e la coerenza del programma con le finalità dell'intervento, la congruità delle spese previste e il punteggio conseguito sulla base dei criteri di valutazione contenuti nel bando.
- 3) Pubblicazione delle graduatorie delle imprese ammissibili alle agevolazioni;
- 4) Emissione del provvedimento di concessione provvisoria delle agevolazioni, per ciascun progetto utilmente inserito in graduatoria, fino a concorrenza delle risorse messe a bando.  
In presenza di disponibilità finanziarie derivanti da rinunce, revoche, riduzioni delle agevolazioni concesse si darà luogo, compatibilmente con il rispetto dei vincoli temporali derivanti dal POR e fino ad un massimo del 60% delle agevolazioni non concesse per esaurimento delle risorse disponibili, all'ammissione di ulteriori progetti mediante scorrimento delle graduatorie approvate;
- 5) Erogazione delle quote di contributo da parte del soggetto gestore, secondo le previsioni del bando, a stato d'avanzamento lavori, dietro presentazione di rendiconto contabile.  
La prima quota può essere svincolata dall'avanzamento dell'operazione ed essere disposta, su richiesta del beneficiario ultimo al soggetto convenzionato, a titolo di anticipazione, secondo la percentuale prevista nel bando, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore del Dipartimento dell'Industria, rilasciata in stretta conformità ad apposito schema predisposto dal Dipartimento stesso;
- 6) Svolgimento di ispezioni e controlli ai sensi del Reg. n. 438/2000 e delle previsioni del titolo XIII della L.R. 32/2000.

### **4.01.b2**

L'istruttoria delle pratiche e la gestione finanziaria degli interventi saranno svolte:

- a) per quanto concerne i prestiti partecipativi – secondo le previsioni del regime di cui all'articolo 68 della l.r. 32/2000 e in conformità alle disposizioni di attuazione contenute in un Decreto del Presidente della Regione di prossima emissione - dall'IRFIS già gestore di un apposito fondo regionale;

- b) per gli interventi sotto forma di garanzie e di contributi in c/o interessi da concedersi ai sensi del titolo X “CONSORZI FIDI” della l.r. 32/2000, dagli Organismi di garanzia collettiva dei fidi (in breve, Confidi) operanti in Sicilia e in possesso dei requisiti di cui all'art. 97 della l.r. 32/2000, n. 32, che stipulino con la Regione un'apposita convenzione;
- c) dai medesimi Confidi, sempre sulla base di una convenzione aperta a tutti gli organismi in possesso dei requisiti di legge, per il nuovo regime – sostitutivo del precedente - previsto da un apposito DDL in corso di approvazione, diretto alla concessione di garanzie e di contributi in conto interessi secondo un doppio sistema agevolativo: l'uno conforme al Reg. (CE) 70/2001, l'altro fruibile a titolo della regola de minimis.

Gli aiuti in “de minimis” saranno attuati compatibilmente con i vincoli e le limitazioni derivanti per il cofinanziamento FESR dal Reg. (CE) 1685/2000 e successive modifiche Reg. (CE) n. 448/2004.

#### 4.01.b3

Si tratta di azione a regia regionale, prevista dall'art. 28 della L.r. 32/2000, basata sulla procedura di cui al DM industria 3/7/2000, attivata con la stipula di un apposita convenzione con il MAP (ex MICA) al fine di erogare, sino ad un limite massimo del 60% dell'ammontare delle richieste di contributo rimaste insoddisfatte per mancanza di risorse, aiuti alle imprese utilmente inserite nelle graduatorie ma non agevolate per carenza delle dotazioni finanziarie nazionali.

### Cronogramma

Predisposizione e invio per la pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze/progetti e istruttoria tecnico - economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini
Redazione ed approvazione della graduatoria	30 gg. dall'acquisizione delle risultanze istruttorie
Registrazione	30 gg. dall'approvazione
Pubblicazione della graduatoria	15 gg. dalla comunicazione della registrazione
Emanazione dei decreti di finanziamento (AGV)	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Ultimazione del programma di investimenti	Nei tempi previsti dal progetto
Acquisizione, da parte del Gestore, della documentazione di spesa.	60 gg. dall'ultimazione del programma.
Verifica e redazione della relazione finale del Soggetto Gestore	60 gg. dal ricevimento della documentazione finale di spesa
Emissione decreto di concessione definitiva e rendicontazione	30 gg. dall'acquisizione della relazione finale

La misura concorre al finanziamento del PIR “Marmi e materiali lapidei di pregio”.  
Per quest'ultima finalità è assicurata la riserva finanziaria di cui alla tabella allegata.

### Requisiti di ammissibilità

Gli aiuti sono concessi - nel rispetto, a seconda del regime, delle condizioni di cui ai Regolamenti (CE) di volta in volta applicabili (69/2001 e 70/2001) e di quelle autorizzate per la l. 488/1992 - alle PMI operanti nei settori estrattivo e manifatturiero, della produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e di acqua calda, delle costruzioni ed alle imprese fornitrici di servizi reali, che intendono promuovere programmi di investimento produttivi nell'ambito del territorio siciliano. Il programma d'investimento da agevolare può riguardare la realizzazione di un nuovo impianto, l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, la riattivazione o il trasferimento di impianti produttivi esistenti.

Si applicano i divieti e limitazioni derivanti da regolamenti o direttive comunitarie specifici, adottati a norma del trattato CE e relativi alla concessione di aiuti di Stato in determinati settori.

Le PMI alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere già iscritte nel registro delle imprese e quelle di servizi essere costituite sotto forma di società regolari;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti - non essendo sottoposte a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata - e non devono trovarsi nelle condizioni ostative previste dall'art. 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche;

- quelle di nuova costituzione, avere avanzato domanda di iscrizione alla competente Camera di commercio, industria, agricoltura ed artigianato, fermo l'obbligo di comprovare l'iscrizione entro il termine di completamento dell'istruttoria;
- quelle individuali non ancora operanti alla data di presentazione dell'istanza, essere già titolari di partita IVA;
- prevedere di svolgere il programma di investimenti nell'ambito di un'unica "unità produttiva";
- comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e/o degli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma;
- dimostrare di sostenere il programma di investimento con un apporto di capitale proprio in misura non inferiore al 25% dell'investimento ammissibile; tale misura è determinata come rapporto tra il detto capitale proprio e gli investimenti ammissibili entrambi in valore nominale.

Ulteriori limitazioni specifiche sono previste, per le singole linee di intervento nelle disposizioni di attuazione

### **Criteri di selezione**

Per la selezione delle operazioni di cui alla linea di intervento 4.01.b1 verranno predisposte, mutuando in sede regionale la procedura prevista DM Industria 3/7/2000, graduatorie basate su punteggi attribuiti a ciascun progetto (che risulti valido sotto il profilo tecnico, economico e finanziario) correlandoli ai seguenti criteri.

:

1. rapporto tra numero nuovi occupati ed importo investimento complessivo;
2. rapporto tra risorse proprie investite o da investire e contributo complessivo; per quanto riguarda le società cooperative, va tenuto conto che l'art. 3 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, fissa un limite massimo di quote o azioni che possono essere possedute da ciascun socio persona fisica. Tale limite, di fatto, in costanza della compagine sociale, impedisce l'incremento del capitale sociale oltre determinate consistenze e, quindi, nel calcolo dei parametri, potrebbe dar luogo ad uno svantaggio. Per allineare alle altre imprese la situazione delle predette società, considerato che, per le stesse, le eventuali riserve indivisibili, costituite ai sensi dell'art. 12 della legge 16 dicembre 1977, n. 904, non possono essere distribuite tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società cooperativa che all'atto del suo scioglimento, ai fini di cui si tratta si terranno in considerazione le menzionate riserve, senza richiederne la conversione in capitale sociale, purché sia stato raggiunto il limite del capitale sopra richiamato per tutti i soci persone fisiche; in tal caso il relativo ammontare viene convenzionalmente imputato all'anno solare di avvio a realizzazione del programma;
3. parametro collegato al settore di attività, alla tipologia d'investimento ed alla sua localizzazione, con particolare riferimento a cluster e filiere produttive; per le risorse territorializzate, il quarto parametro è determinato su base provinciale o con riferimento all'eventuale P.I.T. interessato;
4. iniziative che prevedano l'adozione di innovazione di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, in collegamento con la Strategia Regionale per l'Innovazione (SRI);
5. Progetti che prevedono il miglioramento dei livelli di compatibilità/tutela ambientale rispetto agli standard minimi previsti dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale;
6. Progetti che prevedono risparmio energetico e diversificazione delle fonti energetiche;
7. Progetti finalizzati alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo;
8. Progetti che prevedano la partecipazione femminile.

Sarà inoltre attribuito un incremento percentuale dei suddetti singoli indicatori per le imprese che aderiscono ad uno dei sistemi di certificazione ambientale ISO 14001 o EMAS (indicatore ambientale);

In sede di bando, verranno inoltre favoriti gli interventi che prevederanno l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, disoccupati di lunga durata, LSU, nonché le iniziative connesse alla società dell'informazione ed alla new economy ed i progetti che, sulla base di un'analisi di mercato, dimostrino la dipendenza esterna dell'isola relativamente alla produzione prevista.

Una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, sarà attribuita alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

### **Spese ammissibili (e intensità di aiuto)**

Sono ammissibili le tipologie di spesa compatibili con il regolamento (CE) n. 1685/2000 e successive modifiche (Reg. (CE) n. 448/2004).

A titolo indicativo possono citarsi: progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità tecnico economica e finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, prestazioni per l'ottenimento di certificazioni di qualità e ambientali fino ad un valore massimo del 5% dell'investimento complessivo ammissibile. Il suolo aziendale per un limite del 10% del valore totale degli investimenti ammissibili. Le opere murarie ed assimilate. Le infrastrutture specifiche aziendali. I macchinari, gli impianti e le attrezzature varie, nuove di fabbrica, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza. I mezzi mobili, strettamente necessari al ciclo di produzione. I brevetti per nuove tecnologie di prodotti e di processi fino ad un valore massimo del 25% dell'investimento complessivo ammissibile. Non sono ammissibili spese di gestione.

Per i regimi attuati ai sensi del Reg. (CE) N. 70/2001 l'intensità degli aiuti non può superare il 35% ESN aumentato di un ulteriore 15% in termini di ESL, mentre per quelli fruibili secondo la regola "de minimis" l'aiuto non potrà superare il limite stabilito dal Reg. (CE) n. 69/2001.

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monit e nella certificazione della spesa.

### **Connessioni ed integrazioni con altre misure**

La sottomisura si integra con le altre sottomisure della presente misura e con le misure 3.11 e 3.04 dell'Asse III.

#### **Sottomisura 4.01 e (ex 4.04.A) – Servizi innovativi di rete**

##### **Descrizione**

Obiettivo della sottomisura è incrementare la produttività di servizi innovativi delle PMI , ridurre le esternalità negative, razionalizzare i costi, aumentare la competitività sui mercati.

La misura intende sostenere la domanda di servizi innovativi delle P.M.I. industriali, artigianali singole ed associate quali l'introduzione di nuovi mezzi di comunicazione e di collegamenti in rete locale, commercio elettronico, certificazione di qualità, privilegiando i servizi per la certificazione ambientale (EMAS), diffusione di tecnologie più pulite, riduzione di quantità e pericolosità di rifiuti generati dal ciclo produttivo, servizi ambientali, ecc.

La dotazione finanziaria della sottomisura indicativamente è pari a euro 13.778.487.

### **Copertura geografica**

Intero territorio della Regione.

### **Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura**

<b>"de minimis"</b>	<b>notificato</b>	<b>In esenzione ai sensi del</b>	<b>Comunicato</b>	<b>Approvazione</b>	<b>Aiuto n.</b>	<b>Scadenza</b>
SI	NO	NO				31/12/2006

### **Beneficiario finale**

IRCAC

### **Soggetti proponenti**

PMI industriali, artigianali singole ed associate

## Percettori di somme

PMI industriali,artigianali singole ed associate

## Fruitori dell'intervento

PMI industriali,artigianali singole ed associate.

## Procedure per l'attuazione e cronogramma

La sottomisura concorre al finanziamento dei PIT ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna "totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

Inoltre una quota della misura è destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

Per la concessione degli aiuti si fa ricorso alla regola del "de minimis", Reg. (CE) n. 69/2001. La base normativa è costituita dall'art. 41 della L.r. n. 23 dicembre 2000, n. 32.

Le procedure di attuazione della sottomisura sono le seguenti.

- 1) Pubblicazione del bando, che indicherà i termini e le modalità di presentazione delle domande, nonché la dotazione finanziaria complessiva assegnata. Le imprese presenteranno, dopo il termine iniziale ed entro il termine finale fissato nel bando, la domanda di ammissione all'intervento direttamente beneficiario finale (IRCAC) e, per conoscenza, al Dipartimento dell'Industria. L'istanza dovrà contenere tutti gli elementi necessari per la valutazione dell'iniziativa.
- 2) Pubblicazione bando PIT multiasse e multimisure per le risorse destinate ai PIT con DPR 175/02 e ancora disponibili a seguito della insufficiente domanda di partecipazione ai bandi PIT già pubblicati.
- 3) Istruttoria, da parte del beneficiario finale dei progetti presentati a seguito della pubblicazione dei bandi, secondo la procedura valutativa a graduatoria (art. 187 - L.r. n. 32/2000). L'attività istruttoria è diretta ad accertare la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la tipologia e la coerenza del programma con le finalità dell'intervento, la congruità delle spese previste e il punteggio conseguito sulla base dei criteri di seguito indicati. L'attuazione della sottomisura e l'attività istruttoria sono svolte nel quadro degli indirizzi impartiti dal Dipartimento Industria.
- 4) Pubblicazione della graduatoria delle imprese ammesse alle agevolazioni;
- 5) Emissione dei provvedimenti di ammissione alle agevolazioni di legge per ciascun progetto utilmente inserito in graduatoria, fino alla concorrenza delle risorse messe a bando;  
In presenza di disponibilità finanziarie derivanti da rinunce, revoche, riduzioni delle agevolazioni concesse si darà luogo, compatibilmente con il rispetto dei vincoli temporali derivanti dal POR e fino ad un massimo del 60% delle agevolazioni non concesse per esaurimento delle risorse disponibili, all'ammissione di ulteriori progetti mediante scorrimento delle graduatorie approvate;
- 6) Erogazione del contributo da parte del beneficiario finale, secondo il numero di quote annue di pari importo previste nel bando, a stato d'avanzamento lavori, con un massimo di tre, dietro presentazione di rendiconto contabile. La prima quota può essere svincolata dall'avanzamento dell'operazione ed essere disposta a titolo di anticipazione. L'anticipazione, se richiesta dal soggetto proponente al soggetto beneficiario, è erogata secondo la percentuale prevista nel bando sul contributo concesso, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore del Dipartimento dell'Industria, rilasciata in stretta conformità ad apposito schema predisposto a cura del Dipartimento stesso.

Per quanto concerne lo svolgimento di ispezioni e controlli, nonché l'eventuale revoca dei benefici, si applicheranno le previsioni del titolo XIII della L.R. 32/2000 e del Reg. n. 438/2000.

## Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	60 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze/progetti e/o istruttoria tecnico/economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini previsti dal bando
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla verifica di ammissibilità e/o dell'istruttoria tecnico -economica

Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica stato finale e rendicontazione	30 gg. dalla presentazione della documentazione

La misura concorre al finanziamento del PIR “Marmi e materiali lapidei di pregio”.  
Per quest’ultima finalità è assicurata la riserva finanziaria di cui alla tabella allegata

### **Requisiti di ammissibilità**

Sono ammessi ai benefici le PMI industriali, artigianali singole ed associate che rientrino nei limiti dimensionali definiti a livello comunitario, che prevedano iniziative riguardanti le seguenti tipologie di intervento:

1. sistemi di qualità dei processi e dei prodotti;
2. sistemi obbligatori di igiene e di sicurezza sui luoghi di lavoro;
3. sistemi di certificazione ed audit ambientale;
4. sistemi per l’adozione di nuove tecnologie;
5. sistemi avanzati di comunicazione e di commercializzazione;
6. sistemi per l’informatizzazione dei processi produttivi;
7. sistemi per l’introduzione di tecnologie pulite;
8. sistemi per l’etichettatura ecologica.

### **Criteri di selezione**

Per la selezione delle operazioni di cui alla presente sottomisura verranno predisposte graduatorie basate su punteggi attribuiti a ciascun progetto (che risulti valido sotto il profilo tecnico, economico e finanziario) correlandoli ai seguenti criteri.:

- 1) rapporto tra numero nuovi occupati ed importo investimento complessivo;
- 2) rapporto tra l’agevolazione massima richiedibile e l’agevolazione richiesta (non inferiore al 90% di quella massima richiedibile);
- 3) rapporto tra risorse proprie investite o da investire e contributo complessivo; per quanto riguarda le società cooperative, va tenuto conto che l’art. 3 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, fissa un limite massimo di quote o azioni che possono essere possedute da ciascun socio persona fisica. Tale limite, di fatto, in costanza della compagine sociale, impedisce l’incremento del capitale sociale oltre determinate consistenze e, quindi, nel calcolo dei parametri, potrebbe dar luogo ad uno svantaggio. Per allineare alle altre imprese la situazione delle predette società, considerato che, per le stesse, le eventuali riserve indivisibili, costituite ai sensi dell’art. 12 della legge 16 dicembre 1977, n. 904, non possono essere distribuite tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società cooperativa che all’atto del suo scioglimento, ai fini di cui si tratta si terranno in considerazione le menzionate riserve, senza richiederne la conversione in capitale sociale, purché sia stato raggiunto il limite del capitale sopra richiamato per tutti i soci persone fisiche; in tal caso il relativo ammontare viene convenzionalmente imputato all’anno solare di avvio a realizzazione del programma;
- 4) iniziative che prevedano l’adozione di innovazione di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell’efficienza economica che del rispetto dell’ambiente, in collegamento con la Strategia Regionale per l’Innovazione (SRI);
- 5) Progetti che prevedono il miglioramento dei livelli di compatibilità/tutela ambientale rispetto agli standard minimi previsti dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale;
- 6) Progetti che prevedono risparmio energetico e diversificazione delle fonti energetiche;
- 7) Progetti finalizzati alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo;
- 8) Progetti che prevedano la partecipazione femminile;

In sede di bando, verranno inoltre favoriti gli interventi che prevederanno l’inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, disoccupati di lunga durata, LSU, nonché le iniziative connesse alla società dell’informazione ed alla new economy.

### **Spese ammissibili (e intensità di aiuto)**

L'aiuto non potrà superare il limite comunitario del "de minimis", di cui al Reg. (CE) n. 69/2001.

Le spese ammissibili sono quelle previste dal regolamento CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Pertanto, a titolo indicativo possono citarsi: progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità tecnico economica e finanziaria e di valutazione di impatto ambientale,

### **Connessioni ed integrazioni con altre misure**

La sottomisura presenta diverse integrazioni in particolare con la misura 3.14, 3.09 e 3.13 dell'Asse III.

Scheda tecnica  
**Misura 4.02 – Potenziamento dei sistemi artigianali e commerciali**

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	29/4 30/4 – 31/4 – 32/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	161 (95%) 324 (5%)

**Quadro finanziario della misura**

Costo totale	336.780.038
Totale risorse pubbliche	336.780.038
Risorse comunitarie	151.551.467
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	6.567.211	40.413.604	53.548.026	58.094.556	66.682.447	47.485.985	33.678.004	30.310.205

**Descrizione**

la misura è finalizzata a rafforzare il sistema produttivo esistente attraverso il miglioramento della competitività e favorendo la creazione di nuova impresa intervenendo sui settori e/o sui territori che hanno manifestato una particolare vivacità imprenditoriale.

Verranno sostenute le PMI artigianali che intendono realizzare nuove iniziative produttive, incrementare e/o consolidare la propria base produttiva attraverso l'avvio di programmi di innovazione di processo e di prodotto, di risparmio e diversificazione energetica ed in particolare quelle imprese i cui programmi privilegeranno interventi volti alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo.

Verranno altresì sostenute le PMI artigianali e commerciali che, in forma associata, intendono avviare progetti di riqualificazione delle proprie strutture produttive e/o distributive nell'ambito di programmi integrati di riqualificazione di contesti territoriali specifici (zone svantaggiate e/o degradate)

La misura è anche finalizzata ad attenuare il complesso delle diseconomie esterne che gravano sul tessuto imprenditoriale regionale, nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale, tramite interventi di tipo infrastrutturale.

Inoltre la misura mira a soddisfare la domanda di servizi espressa dalle PMI industriali ed artigianali, singole e/o associate, riguardante l'internazionalizzazione e penetrazione organizzata sui nuovi mercati.

La misura si articola in quattro sottomisure:

- Sottomisura 4.02 a) Riqualificazione infrastrutture a servizio delle PMI artigianali
- Sottomisura 4.02 b) Aiuti all'artigianato
- Sottomisura 4.02 c) Aiuto ai consorzi di PMI commerciali ed artigianali
- Sottomisura 4.02 d) Servizi per l'internazionalizzazione

**Amministrazione responsabile**

Regione Siciliana - Assessorato Regionale Cooperazione – Dirigente generale del Dipartimento Cooperazione

**Sottomisura 4.02 b – Aiuti all'artigianato (ex 4.01 b)**

**Descrizione della sottomisura**

concessione di contributi in conto capitale e/o in conto interessi.

il regime di aiuto è rivolto al sostegno delle pmi artigiane singole o associate e alla nascita di nuove iniziative produttive. saranno sostenute le iniziative realizzate dalle imprese che operano nell'artigianato di produzione, secondo i criteri di selezione previsti dalla presente scheda di misura, e prioritariamente quelli volti alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo e di quelli finalizzati all'avvio di programmi di innovazione di processo e di prodotto.

l'azione nella sua applicazione interessa l'intero territorio regionale e prevede la possibilità, nell'ambito di "Progetti Integrati Territoriali" di favorire esigenze programmatiche tendenti a valorizzare, potenzialità di reti settoriali. Pertanto, secondo i modelli organizzativi e le procedure di attuazione previste per i P.I.T., la dotazione

finanziaria destinata ai PIT è pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna “Totale risorse PIT” - allegata alla sezione “Progetti Integrati Territoriali” del CdP  
Inoltre una quota della sottomisura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

La dotazione finanziaria assegnata indicativamente alla sottomisura è pari a euro 166.217.462,22.

### **Beneficiario finale**

Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane (CRIAS – Ente pubblico economico)

### **Soggetti proponenti**

PMI Artigiane singole o associate, così come individuate dagli art. 3 e 4 della l. 443/85, che operano nell'artigianato di produzione.

### **Percettori di somma**

PMI Artigiane singole o associate, così come individuate dagli art. 3 e 4 della l. 443/85, che operano nell'artigianato di produzione.

### **Fruitori dell'intervento**

PMI Artigiane singole o associate, così come individuate dagli art. 3 e 4 della l. 443/85, che operano nell'artigianato di produzione.

### **Copertura geografica**

Intero territorio Regione Sicilia.

## **Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura**

<b>Tipologia di aiuto</b>	<b>Notificato</b>	<b>In esenzione ai sensi del</b>	<b>Comunicato</b>	<b>Approvazione</b>	<b>Aiuto n.</b>	<b>Scadenza</b>
	-	Reg. CE n. 70/2001	SI		XS/99/01	31/12/2006

### **Procedura per l'attuazione e cronogramma**

Regime di aiuto a titolarità regionale, esentato dall'obbligo di notificazione di cui all'art. 88, paragrafo 3, del trattato in conformità al Reg. (CE) N. 70 della Commissione Europea del 12 gennaio 2001 “*relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese*”, pubblicato su GUCE serie L n. 10 del 13.1.2001.

Le operazioni ammissibili saranno identificate, mediante procedura valutativa a “graduatoria” per i progetti e programmi di investimento di importo superiore a 100.000 Euro – e comunque entro il tetto massimo di 516.456,90 - o a “sportello” per quelli di importo inferiore a 100.000 Euro di investimento - e comunque non inferiori ad € 15.493,71 - (art. 187 l.r. n. 32/2000).

Alla procedura “a graduatoria” sarà destinato il 40% delle risorse finanziarie ancora disponibili della sottomisura, mentre a quella “a sportello” sarà assegnato il 60%.

La CRIAS, nella qualità di beneficiario finale, curerà l'istruttoria delle istanze tenendo conto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione di seguito riportati che recepiscono le priorità individuate dall'articolo 48, comma 2, della legge regionale n.32/2000. Scaduti i termini di preavviso, la CRIAS procederà alla formulazione della graduatoria finale e dell'elenco delle iniziative ammesse con la procedura a sportello che tiene conto dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze. Le domande di agevolazione dovranno essere trasmesse, entro il termine e con le modalità previste dall'avviso pubblico, alla sede regionale della CRIAS.

Ciascuna iniziativa, a fronte della quale vengono richieste le agevolazioni, dovrà essere correlata ad un programma di investimenti organico e funzionale a conseguire gli obiettivi produttivi, economici ed occupazionali prefissati dall'impresa e indicati nella domanda di agevolazione.

La CRIAS procede agli accertamenti istruttori di propria competenza circa la completezza e l'attinenza della documentazione nonché la validità tecnica- economica del progetto.

Gli esiti favorevoli degli adempimenti produrranno l'invito ai soggetti interessati a trasmettere ai fini dell'emanazione dell'atto di concessione la prevista documentazione di spesa. Le iniziative ammesse al finanziamento sono soggette al vincolo quinquennale di destinazione d'uso decorrente, per ciò che riguarda l'esecuzione di opere e l'acquisizione delle relative aree, dalla data della certificazione di fine lavori e, negli altri casi, dalla data di acquisto.

La CRIAS dispone gli accertamenti, tramite sopralluogo diretto, sull'avvenuta realizzazione del programma di investimento, a seguito dei quali si provvederà, nel caso positivo, all'erogazione del contributo.

La CRIAS dovrà inoltre, disporre controlli, anche a campione, sui soggetti beneficiari al fine di verificare la regolarità di fruizione delle agevolazioni concesse per la durata del previsto vincolo quinquennale.

La CRIAS è tenuta ad istituire un apposito affidabile dispositivo di raccolta dei dati finanziari e statistici relativi all'attuazione delle iniziative ed a produrre, semestralmente, all'Assessorato una dettagliata relazione sullo stato di utilizzazione delle risorse trasferite, accompagnata dalla relativa documentazione, che dovrà contenere ogni utile elemento per un'analisi sull'efficacia delle iniziative finanziate.

Per l'utilizzazione delle risorse che saranno trasferite, la CRIAS, dovrà, inoltre, disporre di un distinto sistema contabile e di un appropriato sistema di certificazione.

Per quanto non previsto dalla presente scheda di misura continuano a trovare applicazione, se compatibili, le disposizioni esecutive relative agli artt. 43 e 47 della L.R. n.3/86.

Le medesime procedure amministrative e gli stessi criteri di priorità, dovranno essere seguite dal soggetto responsabile, individuato dall'accordo di programma stipulato per l'attuazione di un Progetto Integrato Territoriale, con il quale dovranno essere selezionate specifiche categorie di PMI artigiane di produzione che assicurano a livello territoriale una efficace integrazione con le esigenze programmatiche del territorio, con particolare riferimento alla possibilità di attivare potenziali reti settoriali.

L'Assessorato regionale alla Cooperazione, al Commercio, all'Artigianato ed alla Pesca Dirigente generale del Dipartimento Cooperazione curerà quale amministrazione responsabile dell'azione, il coordinamento amministrativo e finanziario relativo all'intervento e la connessa attività di controllo e monitoraggio.

Le risorse finanziarie disponibili per l'azione su base regionale saranno trasferite alla CRIAS, tramite mandati diretti.

Gli impianti ammessi alle agevolazioni dovranno, nel rispetto delle regole comunitarie, nazionali e regionali fornirsi di autorizzazione e/o nulla osta di impatto ambientale ove ricorrano le motivazioni previste dalle specifiche normative di settore.

L'azione assume particolare rilevanza ai fini occupazionali considerato che l'ammodernamento e l'incremento delle PMI artigiane costituisce il presupposto per la creazione di nuove opportunità sia formative – apprendistato – che di lavoro come già confermato dalle precedenti esperienze di programmazione.

Per la selezione delle rientranti nei PIT si terrà conto, altresì, dei criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede "Progetti Integrati Territoriali – Criteri aggiuntivi bandi regimi di aiuto" allegate al Paragrafo 2.1 "Progetti Integrati Territoriali".

### **Cronogramma:**

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze/progetti e/o istruttoria tecnico/economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini previsti dal bando
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla verifica di ammissibilità e/o dell'istruttoria tecnico-economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica stato finale e rendicontazione	30 gg. dalla presentazione della documentazione

La misura concorre al finanziamento del PIR "Marmi e materiali lapidei di pregio".

Per quest'ultima finalità è assicurata la riserva finanziaria di cui alla tabella allegata.

### **Requisiti di ammissibilità**

Tutte le iniziative dovranno prevedere, quale inderogabile requisito di ammissibilità, l'incremento occupazionale.

Inoltre, le iniziative proposte per la procedura a sportello devono prevedere investimenti non inferiori a 15.493,71 Euro e non superiori a 100.000, mentre quelle proposte secondo la procedura a graduatoria devono essere superiori a 100.000 euro e non superiori a 516.456,90 Euro.

Per la ammissibilità temporale delle spese valgono le limitazioni imposte al riguardo dai nuovi orientamenti della commissione che prevedono che i lavori per l'esecuzione dell'iniziativa siano avviati successivamente alla presentazione della domanda di aiuto da parte del beneficiario.

### **Criteri di selezione**

### Procedura valutativa a graduatoria

La posizione di ciascun progetto nella graduatoria sarà determinata in relazione ai valori assunti dagli indicatori di seguito riportati, incrementati dalle percentuali che, in sede di formulazione del bando, saranno assegnate alle priorità di seguito indicate dalla lettera a) alla lettera K).

#### Indicatori:

1. punteggio conseguito dal progetto sulla base del numero degli occupati attivati dal progetto (dimostrato dal layout aziendale) rispetto all'investimento attualizzato;
2. punteggio conseguito dal progetto sulla base di specifiche priorità territoriali e/o settoriali che si stabiliranno con Decreto dell'Assessorato Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca.

La somma dei punteggi degli indicatori 1 e 2 sarà incrementata delle percentuali attribuite in sede di bando ai sotto indicati criteri che consentiranno di selezionare le operazioni finalizzate al miglioramento delle condizioni occupazionali e ambientali in settori economicamente dinamici, consentendo un più efficace sviluppo del tessuto delle PMI artigiane nella Regione:

- a) Progetti che prevedano la partecipazione femminile;
- b) Progetti finalizzati alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo;
- c) Progetti che prevedano l'adozione di innovazione di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, in collegamento con la Strategia Regionale per l'Innovazione (SRD);
- d) Iniziative che prevedano la valorizzazione delle produzioni locali di qualità.
- e) Progetti che prevedono risparmio energetico e diversificazione delle fonti energetiche;
- f) Progetti che prevedono il miglioramento dei livelli di compatibilità/tutela ambientale rispetto agli standard minimi previsti dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale;
- g) Progetti finalizzati alla valorizzazione dei prodotti tipici dell'artigianato con particolare riferimento a quelli dell'artigianato femminile;
- h) Progetti aventi per oggetto ambiti produttivi, relativamente ai quali si dimostri (sulla base di un'analisi di mercato) la dipendenza esterna della Sicilia;
- i) Progetti che favoriscano l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, assunzione di disoccupati di lunga durata e di LSU (che rappresentino almeno il 50% dell'incremento occupazionale di cui all'indicatore 1);
- j) Progetti che prevedano l'adesione a sistemi di gestione e certificazione di qualità;
- k) Iniziative volte al trasferimento o alla realizzazione di nuovi impianti produttivi nelle zone artigiane o nelle aree di sviluppo industriale o nei nuclei di industrializzazione;

### **B. Procedura valutativa a sportello**

I progetti e i programmi di investimento devono rispondere, oltre al requisito di ammissibilità inerente l'incremento occupazionale, anche ad almeno uno dei requisiti sotto elencati di cui ai punti 1,2, e 3 e ad almeno tre di quelli di cui ai punti 4,5,6,7,8,9 e 10:

- 1) Riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo;
- 2) Progetti che prevedano l'adozione di innovazione di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, in collegamento con la Strategia Regionale per l'Innovazione (SRD);
- 3) Iniziative che prevedano la valorizzazione delle produzioni locali di qualità;
- 4) Progetti che prevedono risparmio energetico e diversificazione delle fonti energetiche;
- 5) Progetti che prevedono il miglioramento dei livelli di compatibilità/tutela ambientale rispetto agli standard minimi previsti dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale;
- 6) Progetti finalizzati alla valorizzazione dei prodotti tipici dell'artigianato con particolare riferimento a quelli dell'artigianato femminile;
- 7) Progetti aventi per oggetto ambiti produttivi, relativamente ai quali si dimostri (sulla base di un'analisi di mercato) la dipendenza esterna della Sicilia;
- 8) Progetti che favoriscano l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, donne, assunzione di disoccupati di lunga durata e di LSU (che rappresentino almeno il 50% dell'incremento occupazionale minimo di due unità);
- 9) Progetti che prevedano l'adesione a sistemi di gestione e certificazione di qualità;
- 10) Iniziative volte al trasferimento o alla realizzazione di nuovi impianti produttivi nelle zone artigiane o nelle aree di sviluppo industriale o nei nuclei di industrializzazione;

Una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, sarà attribuita alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

### **Spese ammissibili (e intensità di aiuto)**

Per l'attuazione della sottomisura si prevedono intensità di aiuto compatibili con i massimali comunitari stabiliti per le Regioni di cui all'art.87, par.3, lettera a) del Trattato CE, dal regolamento (CE) n. 70/2001.

- Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa compatibili con il regolamento (CE) n. 448/2004 e successive modifiche ed integrazioni:
- realizzazione, di un nuovo laboratorio, ristrutturazione o ampliamento di un laboratorio esistente comprensivo dell'area, nei limiti consentiti dalle disposizioni comunitarie, e dei locali occorrenti;
- acquisto delle macchine ed attrezzature necessarie all'attività di impresa;
- oneri riguardanti gli allacciamenti alle reti di distribuzione energetica;
- investimenti immateriali nel limite del 25% della spesa ammessa a finanziamento in particolare per: certificazione di qualità, tutela ambientale, innovazione tecnologica, programmi gestionali per l'informatizzazione.

Nel caso di cumulo con prestiti a tasso agevolato l'apporto del beneficiario all'investimento non potrà essere in ogni caso inferiore al 25%.

### **Conessioni ed integrazioni con altre misure**

11) La sottomisura presenta diverse integrazioni in particolare con le Sottomisure della stessa 4.02, con la Misura 4.01 del presente Asse e con le Misure 3.11 e 3.04 dell'Asse III.

### **SOTTOMISURA 4.02 d) – Servizi per l'internazionalizzazione**

#### **Descrizione**

La misura ha come finalità quella di sostenere le PMI che intendono internazionalizzarsi.

Sono previsti contributi per la partecipazione a manifestazioni promozionali che risultino qualificate a livello nazionale e internazionale e per l'esecuzione di studi e consulenze finalizzati ad attività di export, in coerenza e con priorità alle iniziative definite dall'azione pubblica previste nell'Asse VI e mirate su aree geoeconomiche specifiche.

Le linee di intervento sono le seguenti:

- a) contributi per la partecipazione a manifestazioni promozionali riconosciute di livello nazionale o internazionale;
- b) contributi per l'esecuzione di studi e per consulenze necessarie all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato geografico.

La misura concorre al finanziamento dei PIT ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna "totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

Inoltre una quota della sottomisura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

La dotazione finanziaria assegnata indicativamente alla sottomisura è pari a euro 17.056.268,89 .

#### **Beneficiario finale**

Regione Siciliana

#### **Soggetti Proponenti**

PMI anche in forma associata con esclusione di quelle operanti nel settore delle produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato UE.

#### **Percettori di somme**

PMI anche in forma associata , con esclusione di quelle operanti nel settore delle produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato UE.

#### **Fruitori dell'intervento**

PMI, anche in forma associata, con esclusione di quelle operanti nel settore della produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato UE.

### Copertura geografica

Intero territorio della Regione Siciliana

### Informazioni sul regime di aiuto

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
de minimis -Reg-(CE) n. 69/2001	-					31/12/2006

### Procedure per l'attuazione

Trattasi di sottomisura a titolarità regionale attivata mediante ricorso al regime "de minimis" Reg. (CE) n. 69/2001.

La sottomisura si attiverà tramite procedura "valutativa a graduatoria" previo avviso da pubblicare sulla GURS 90 giorni prima del termine previsto per l'invio delle domande.

L'Assessorato regionale della cooperazione del commercio dell'artigianato e della pesca, effettua l'istruttoria amministrativa delle richieste di finanziamento, entro 90 giorni successivi alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle istanze.

Completata l'istruttoria, l'Assessorato redige la graduatoria dei progetti ammissibili al finanziamento, secondo i criteri di priorità individuati dalla presente scheda.

La graduatoria dei progetti ammessi e l'elenco di quelli esclusi sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana.

Il contributo sarà corrisposto dietro regolare presentazione della documentazione giustificativa della spesa e descrittiva dell'intervento che verrà, in dettaglio, indicata nell'avviso pubblico innanzi citato.

Ove, in sede di esame della predetta documentazione giustificativa, dovesse rilevarsi la mancata effettuazione di alcune delle iniziative, previste nel progetto presentato, che avevano determinato punteggio al fine dell'inserimento nella graduatoria, l'Ufficio provvederà al reinserimento del progetto in graduatoria in base al punteggio spettante per le iniziative effettivamente realizzate. Di ciò verrà data tempestiva comunicazione agli interessati.

### Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze ed istruttoria tecnico - economica delle istanze ammesse	90 gg. dal termine previsto per la presentazione delle istanze/progetti
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria e impegno delle somme	30 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico - economica
Presentazione giustificativi di spesa	Entro 30 gg. dalla conclusione attività
Verifica della rendicontazione	30 gg. dalla presentazione della documentazione
Decreto di concessione	entro 30 gg. dalla verifica della rendicontazione
Erogazione del contributo	entro 30 gg. dall'approvazione del Decreto di concessione da parte della Corte dei Conti

La misura concorre al finanziamento del PIR "Marmi e materiali lapidei di pregio".  
Per quest'ultima finalità è assicurata la riserva finanziaria di cui alla tabella allegata.

### Requisiti di ammissibilità

Possono presentare istanza di finanziamento le PMI anche in forma associata o in forma cooperativa con i parametri dimensionali di cui alla raccomandazione 96/280/CE, ad esclusione di quelle operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato UE.

I soggetti di cui al punto precedente devono: avere sede operativa nel territorio della Regione Siciliana; essere iscritti nei registri delle imprese tenuti dalle Camere di Commercio e, se trattasi di imprese artigiane, anche nell'albo delle imprese artigiane; essere in regola con le norme sulla igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 626/94); essere in regola con la vigente normativa fiscale e tributaria; essere in regola con la normativa previdenziale e contributiva a favore di dipendenti e collaboratori.

Sono escluse le imprese che si trovino in stato di liquidazione, di fallimento, in amministrazione controllata, che hanno presentato domanda di concordato o che hanno gravi squilibri economico-finanziari tali da non consentire di fare fronte alle proprie obbligazioni.

All'istanza di finanziamento dovranno essere allegati a pena di inammissibilità:

- "Business plan" completo della descrizione degli interventi che s'intendono realizzare e della relazione tra questi e gli effetti che si prevede di conseguire in termini di vantaggi quantitativi per le singole imprese e per il sistema produttivo o distributivo dell'area interessata, nonché dei correlati prospetti economico-finanziari analitici;
- ogni altra documentazione che verrà, nel dettaglio, indicata nell'avviso pubblico.

Sono ammissibili le iniziative effettuate solo successivamente alla presentazione della domanda.

### **Criteria di selezione**

I criteri e le modalità di selezione delle operazioni tengono conto sia degli obiettivi specifici della misura che del principio di integrazione e concentrazione degli interventi previsti nel QCS.

I criteri di selezione, inoltre, tengono conto, anche, del grado di internazionalizzazione già raggiunto dalle imprese nonché della componente femminile e giovanile presente.

La selezione delle operazioni avverrà utilizzando i seguenti criteri di priorità:

- Progetto presentato da consorzi e società consortili
- Progetto presentato da PMI in forma associata diverse da consorzi e società consortili
- Progetto di internazionalizzazione rivolto ad uno o più paesi appartenenti alle aree geo-economiche indicate dalla sottomisura 6.06 A, secondo l'ordine di priorità per ciascuna area.
- Progetto presentato da impresa in cui è prevalente la partecipazione femminile e/o giovanile nella compagine sociale e nell'organo decisionale.

Nel caso di parità di punteggio si terrà conto dei seguenti requisiti:

- Progetto presentato da impresa che dispone di un sito WEB in lingua straniera;
- Volume di affari, relativo all'anno precedente quello di presentazione dell'istanza, per le vendite effettuate fuori dal territorio nazionale;
- Progetto presentato da impresa dotata di ufficio export o personale professionalmente esperto sulle tematiche di internazionalizzazione.

I sopra indicati requisiti determinanti il punteggio dovranno essere posseduti alla data di pubblicazione dell'avviso sulla GURS.

### **Spese ammissibili (e intensità di aiuto)**

L'aiuto concesso sarà pari all'80% della spesa ammissibile opportunamente documentata, secondo le modalità previste dal Reg. (CE) n. 69/2001 sull'applicazione degli aiuti in "de minimis".

Le spese ammissibili sono quelle previste dal regolamento CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Pertanto, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- 1) spese documentate per la partecipazione a manifestazioni promozionali relative a:
  - acquisizione dell'area espositiva dallo stesso soggetto organizzatore o da altro soggetto esclusivista a livello nazionale;
  - allestimento standard offerto dallo stesso soggetto organizzatore o da altro accreditato dallo stesso soggetto organizzatore;
  - eventuale premio assicurativo;
  - allacciamenti idrici ed elettrici con esclusione dei consumi;
  - iscrizione pubblicitaria nel catalogo ufficiale della manifestazione;

- IVA, se realmente e definitivamente sostenuta dal destinatario dell'intervento (non è, comunque, ammissibile l'IVA che, pur essendo recuperabile, non viene recuperata dal destinatario dell'intervento).
- 2) spese effettivamente sostenute per l'esecuzione di studi e consulenze necessarie all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato.

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monit e nella certificazione della spesa.

### **Connessioni ed integrazioni con altre misure**

La sottomisura si integra sinergicamente con la misura 6.06 dell'Asse VI.

**Scheda tecnica**  
**Misura 5.02 – Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita**

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	V - CITTA'
OBIETTIVO SPECIFICO	12/1, 16/2, 45/5 e 46/5
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	352

**Quadro finanziario**

Costo totale	170.000.000
Totale risorse pubbliche	170.000.000
Risorse comunitarie	76.500.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	1.700.000	11.900.000	31.204.860	28.334.750	36.896.460	26.295.090	22.434.900	11.233.940

**Descrizione**

La finalità della misura è la riqualificazione e il rinnovamento del tessuto edilizio ed urbanistico delle aree degradate e delle aree dismesse e in cui combattere la marginalità sociale nonché il recupero integrato dei centri storici.

Sono previste le seguenti azioni:

- a) Interventi di adeguamento funzionale del patrimonio urbanistico, riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture sia primarie che secondarie quali strade, piazze, giardini, parchi urbani etc.; interventi mirati al miglioramento dell'edilizia pubblica (ad esclusione di quella residenziale) ed alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio urbanistico ed ambientale.
- b) Interventi di adeguamento - a norma (igienica, statica, di sicurezza, etc.), messa in sicurezza e consolidamento – in chiave di prevenzione antisismica e completamento delle strutture scolastiche esistenti.
- c) Impianti ed attrezzature per il tempo libero e lo sport di livello comprensoriale, attraverso interventi finalizzati al completamento e adeguamento a norma, ivi comprese le attrezzature fisse e gli arredi.
- d) Miglioramento delle strutture per i servizi di assistenza socio-economica attraverso interventi di adeguamento e completamento di immobili di EE. LL. e di IPAB, nonché arredamenti e attrezzature da collocare negli immobili degli EE.LL.
- e) Nell'ambito degli interventi sopra descritti si prevede, altresì, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale di edifici, anche di interesse storico ed artistico per servizi ed attività culturali. In particolare si realizzeranno biblioteche di quartiere, Centri Territoriali per l'Educazione degli adulti e Università popolari, laboratori teatrali e musicali, atelier, spazi per l'esposizione, cineforum; Centri di animazione culturale a misura di bambini, anziani e giovani; Centri di promozione culturale delle risorse umane per categorie emarginate e a rischio di emarginazione; Centri di educazione alla legalità; Centri di aggregazione interculturali.
- f) Interventi per la riqualificazione ed il recupero integrato dei centri storici al fine di tutelare e ripristinare l'integrità fisica e l'identità culturale delle città.

<b>Tipologia</b>	1 Infrastrutture		

**Amministrazione responsabile**

Le linee di intervento sopra descritte riguardano la competenza degli Assessorati regionali dei LL.PP., del Territorio ed Ambiente, del Turismo, della Sanità, degli Enti Locali, dei Beni Culturali e Pubblica Istruzione e della Protezione Civile.

La responsabilità dell'attuazione della misura è demandata all'Assessorato regionale ai LL.PP. con la collaborazione degli Assessorati competenti per materia.

**Beneficiario finale**

Enti locali territoriali e/o istituzionali, enti o aziende dipendenti o sottoposti a vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale o comunale (ai sensi degli artt.1 e 5 della l.r. 7/2002 e succ. mod. ed integrazioni).

Per le finalità previste nel PIR "Marmi e materiali lapidei di pregio", esclusivamente le amministrazioni comunali e provinciali.

### **Soggetti proponenti**

Enti locali territoriali e/o istituzionali, enti o aziende dipendenti o sottoposti a vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale o comunale (ai sensi degli artt. 1 e 5 della l.r. 7/2002 e succ. mod. ed integrazioni).

Per le finalità previste nel PIR "Marmi e materiali lapidei di pregio", esclusivamente le Amministrazioni comunali e provinciali.

### **Percettori di somme**

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

### **Fruitori dell'intervento**

Collettività ed imprese.

### **Copertura geografica**

Al fine di favorire la massimizzazione dell'efficacia delle azioni di sviluppo, articolandole e differenziandole sul territorio, gli investimenti si realizzeranno nelle città capoluogo di provincia e nei centri urbani medi e minori.

### **Procedure per l'attuazione e cronogramma**

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), nei limiti delle iniziative ritenute ammissibili a finanziamento ai sensi del DPR 175/2002, è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP. Gli interventi inseriti nei P.I.T. dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR)

La parte non territorializzata della misura viene attuata attraverso bando unico regionale, per i centri minori e, relativamente alle tre città metropolitane, attraverso procedure di concertazione territoriale .

Il cronogramma delle attività a da attuarsi in caso di specifiche disponibilità di risorse è il seguente

Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	60/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/60 gg. dalla scadenza dei termini
Istruttoria tecnico - economica dei progetti ammessi	60 gg. dalla conclusione della verifica di ammissibilità
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	15 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Eventuale produzione dei ricorsi amministrativi	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Eventuale decisione sui ricorsi ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. successivi dalla presentazione dei ricorsi
Emanazione e notifica dei decreti di impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Indizione gara di appalto (ove previsto)	30 gg. dalla notifica dei decreti

La misura concorre al finanziamento del PIR “Marmi e materiali lapidei di pregio”.  
Per quest’ultima finalità è assicurata la riserva finanziaria di cui alla tabella allegata.

### **Requisiti di ammissibilità**

Nella seconda fase di attuazione gli interventi potranno anche riguardare i centri minori qualora, in coerenza con la strategia del P.O.R., siano funzionali alla realizzazione di reti di servizio e siano all’interno di progetti integrati e dovranno comunque essere realizzati in almeno una delle seguenti aree:

- *centri storici*: sono quelli individuati dagli strumenti urbanistici generali dei comuni;
- *aree degradate*: quelle individuate dagli strumenti urbanistici generali dei comuni, ovvero da studi socio-economici e/o da rilevazioni statistiche che comprovino lo stato di degrado urbanistico, ambientale, sociale;
- *aree dismesse*: quelle individuate dagli strumenti urbanistici generali dei comuni, ovvero da studi socio-economici e/o da rilevazioni statistiche che comprovino l’attuale stato di “perdita” della funzione produttiva originaria.

### **Criteri di selezione**

Le proposte progettuali da finanziare nella seconda fase di programmazione dovranno essere coerenti con gli obiettivi specifici del POR e saranno valutati sulla base dei seguenti criteri di priorità:

- A. Proposte ricadenti in zone periferiche ad alta densità demografica e/o a caratterizzazione multietnica con particolare riguardo per quelli con forte contenuto dimostrativo e di trasferibilità;
- B. Proposte attinenti infrastrutture di servizi che prevedano la dotazione di impianti atti a ridurre i consumi energetici, che privilegino l’uso di fonti alternative e che migliorino l’efficienza delle risorse idriche;
- C. Proposte sinergiche o collegate con la misura “Infrastrutture urbane strategiche e servizi rari e innovativi” e con le misure dell’asse “Risorse culturali”;
- D. Proposte che abbiano la capacità di sviluppare iniziative economiche e imprenditoriali, che garantiscano una ricaduta occupazionale stabile e che prevedano l’attuazione di politiche per le pari opportunità;
- E. Proposte che prevedano il cofinanziamento dell’intervento da parte del soggetto proponente;
- F. Proposte che prevedano la realizzazione degli interventi pubblici con risorse private e relativi corrispettivi di gestione (*project financing*);
- G. Interventi che prevedano restauri, completamenti e/o adeguamenti delle strutture esistenti;
- H. Qualità del modello di gestione delle opere e degli interventi previsti;
- I. Impatto economico e sociale.
- J. Laddove compatibile con le singole tipologie di intervento previste nella misura verrà adottata una condizione di premialità, traducibile nell’attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, alle proposte che contengono esplicito riferimento all’utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata

### **Spese ammissibili**

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

In particolare sono ammissibili, alle condizioni previste dal su citato Regolamento, le spese necessarie per la realizzazione di infrastrutture, di impianti e per la fornitura di attrezzature.

Sono altresì ammissibili le seguenti spese:

- Per la redazione dei progetti, per la direzione dei lavori, per collaudi;
- Per le indagini e consulenze specialistiche direttamente connesse;
- Per le espropriazioni e acquisizioni di terreni e immobili, purché indispensabili alla realizzazione del progetto, che dispongano l’acquisizione del bene al demanio, il cui onere non superi il 10% del totale dell’intervento.

### **Connessioni ed integrazioni con altre misure**

Nella fase di attuazione dei progetti saranno incentivati integrazioni con le seguenti misure dell’asse risorse culturali:

- 2.01 – Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale
- 2.03 – Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale;
- 3.17 – Formazione mirata e strumenti per la cooperazione;
- 3.19- Integrazione sociale;

- 4.02 – Potenziamento dei sistemi artigianali e commerciali.

**Scheda tecnica**  
**Misura 6.06 – Internazionalizzazione dell’economia siciliana**

OBIETTIVO	1
ASSE	VI - RETI E NODI DI SERVIZIO
OBIETTIVO SPECIFICO	4, 54/6,
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	163(30%), 164(32%), 183(21%), 321(7%), 322(10%)

**Quadro finanziario**

Costo totale	49.882.222
Totale risorse pubbliche	49.882.222
Risorse comunitarie	22.447.000
Contributi privati (non rendicontabili)	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	2.338.408	4.776.426	6.246.096	7.348.348	7.274.865	7.936.216	8.083.183	5.878.679

**Descrizione**

La misura tende a rafforzare l’apertura del tessuto istituzionale, economico e produttivo siciliano nei confronti dell’estero attraverso una strategia di sistema complessiva e un approccio programmatico a carattere trasversale.

Per raggiungere tali finalità, l’Amministrazione Regionale intende anche dotarsi di un **Programma Regionale di internazionalizzazione (PRINT)**, capace di:

- orientare le scelte programmatiche regionali in tema di internazionalizzazione;
- integrare interventi ed azioni di internazionalizzazione che maturano nei diversi Assi e Settori di intervento;
- razionalizzare e mettere a sistema le attività promosse e realizzate in favore dell’internazionalizzazione sul territorio regionale sia direttamente dall’Amministrazione regionale che dagli enti e soggetti socio-economici;
- garantire – nei programmi di partenariato internazionale - l’integrazione tra risorse POR e risorse della cooperazione previste dai programmi della Comunità Europea (Interreg, Phare, Meda, ecc.).

L’Assessore regionale alla Cooperazione di concerto con l’Assessore con delega alla Programmazione promuove il documento di indirizzo strategico per la definizione del PRINT. Il documento di indirizzo strategico dovrà essere asseverato dalla Giunta. Il Responsabile di misura coordina un Gruppo di Lavoro formato dai Dirigenti Generali dei Dipartimenti coinvolti nelle politiche di internazionalizzazione.

Le sottomisure che si descrivono di seguito mirano a supportare il processo di internazionalizzazione economico, territoriale, culturale e scientifico.

La misura si articola in tre sottomisure.

**SOTTOMISURA 6.06 A**

La sottomisura 6.06a si articola nelle seguenti azioni:

**A1. Azioni preliminari e di supporto all’attuazione**

Gli interventi previsti in questa azione mirano a creare il contesto strutturale e organizzativo necessario a garantire la corretta gestione degli interventi previsti dalla sottomisura a):

- ***Riorganizzazione dell’archivio informatico delle PMI e strutturazione di un sistema di gestione informatizzato***

L’attività di riorganizzazione dell’archivio consente di ampliare l’attuale banca dati dell’Osservatorio PMI facendo confluire in essa in modo razionale i risultati di più attività di censimento delle imprese, comprese quelle del Network regionale di animatori territoriali.

Si ritiene, inoltre, di procedere alla strutturazione di un sistema di procedure informatiche che consenta di svolgere tutto il dialogo, amministrativo e informativo, on-line al fine di semplificare e dare efficacia ed efficienza al lavoro di back-office del Dipartimento Cooperazione, Commercio e Artigianato in fase di attuazione della misura.

L'impianto del sistema informativo creato ad hoc sulla misura consentirà all'Amministrazione di avere un quadro costantemente aggiornato dei soggetti, delle loro caratteristiche, delle richieste da loro poste, nonché del progress dello stato di attuazione e di ogni altra informazione rilevante per indirizzare le iniziative sull'internazionalizzazione.

Il sistema informativo dovrà essere concepito e sviluppato partendo dalla dotazione attuale e immediatamente integrato nello sviluppo con il portale dell'internazionalizzazione MAP.

- ***Potenziamento dello Sportello regionale per l'Internazionalizzazione - SPRINT***

Per garantire la necessaria attività di supporto alla attuazione dell'azione A2 di cui alla presente sottomisura (Progetto Paese), il Dipartimento Cooperazione, Commercio e Artigianato intende potenziare lo Sportello Regionale per l'internazionalizzazione, previsto dall'articolo 24 del DL 143/98 e attivato tramite Protocollo operativo del 12 novembre 2002 dai soggetti attualmente partecipanti: il MAP, l'Assessorato Regionale alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, l'ICE – Istituto Nazionale per il Commercio Estero, la SACE – Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero, la SIMEST S.p.A. – Società Italiana per le Imprese all'Estero e l'Unioncamere Sicilia.

In particolare, qualificati esperti garantiranno una attività di sensibilizzazione del territorio diretta da un lato, ad accrescere la più qualificata partecipazione delle imprese all'azione "Progetto Paese" e, dall'altro, a guidare le imprese nella scelta degli obiettivi più adatti ai loro profili, coadiuvandoli nell'identificazione delle opportunità di business nell'area obiettivo individuata quale strategica dalla Regione Siciliana.

Pertanto, nella fase "a monte" del "Progetto Paese", saranno organizzati seminari informativi, work-shop ed azioni di orientamento incentrati a coinvolgere il mondo imprenditoriale.

A seguito della partecipazione delle imprese alle missioni operative, gli esperti dello SPRINT garantiranno il follow up delle azioni attraverso attività di prima assistenza mirata a finalizzare i risultati. Inoltre, al fine di capitalizzare l'esperienza maturata nel Paese estero, si estende l'assistenza anche ad altri operatori siciliani interessati ad avviare iniziative economiche in tali Paesi obiettivo.

- ***Azioni di animazione: Network regionale di Animazione territoriale***

L'Attività di animazione del Network regionale di animatori territoriali - di cui al contratto approvato con D.D.G. 1489/6S1 del 23/09/2002 che lo impegna fino al 31/12/2006 - prevede, per questa seconda fase di programmazione del POR:

- l'erogazione di informazioni funzionali alla crescita delle aziende già selezionate per la loro effettiva o potenziale vocazione all'internazionalizzazione;
- la promozione della cultura dei servizi telematici, con particolare riferimento al pieno utilizzo delle informazioni prodotte all'interno del portale per l'internazionalizzazione promosso dal MAP.

## **A.2. Progetto Paese**

Il "Progetto Paese" ha l'obiettivo di concentrare le azioni promozionali e di internazionalizzazione della Regione Siciliana verso settori regionali ed aree geo-economiche prioritarie e strategiche per l'Amministrazione Regionale.

Il Progetto Paese si articola in 5 fasi:

1. **Identificazione Paesi:** Sulla base di analisi economiche e studi ad hoc vengono selezionati i Paesi potenzialmente partner dell'operazione; per gli ultimi anni di programmazione POR le aree geo-economiche prioritarie che possono considerarsi strategiche per il processo di internazionalizzazione della Regione Siciliana sono raggruppabili nelle seguenti tre macro-aree all'interno delle quali può individuarsi, in ordine di priorità, una lista di Paesi potenziali destinatari del Progetto Paese:
  - area dei Paesi ad economia avanzata extraUE;
  - Paesi dell'area mediterranea che rientreranno nell'area di libero scambio entro il 2010;
  - area dei Paesi ad economia di transizione dell'Europa Centrale ed Orientale, dell'Asia e della ex Unione Sovietica.

Nonché paesi del Sud America in cui sono presenti le più numerose comunità di siciliani migrati (Venezuela, Argentina e Brasile) nei quali le produzioni tipiche della Sicilia avrebbero un mercato fortemente motivato all'acquisto ed alla promozione.

Fra i Paesi ad economia avanzata extra UE potrebbero indicarsi in ordine di priorità: la Corea, gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone, la Svizzera e l'Australia.

L'area mediterranea nella prospettiva della creazione dell'area di libero scambio risulta, nel lungo periodo, un'area strategica -sul piano della cooperazione economica e istituzionale- per le relazioni internazionali della Regione Siciliana.

Fra i Paesi di quest'area potrebbero indicarsi in ordine di priorità: la Tunisia, il Marocco, la Libia e l'Egitto. Paese contiguo all'area mediterranea ma dotato di un buon livello di reddito e capace di assorbire l'export siciliano sono gli Emirati Arabi Uniti che possono costituire un'ottima piattaforma commerciale per i mercati dell'India, della Cina, del Sud Est asiatico e dell'Indonesia.

L'area dei Paesi ad economia di transizione dell'Europa Centrale ed Orientale, dell'Asia e della ex Unione Sovietica, caratterizzata da buoni tassi di crescita e da importanti processi di privatizzazione e di riconversione industriale, può offrire nel medio – lungo periodo buone opportunità di crescita per il tessuto produttivo siciliano.

All'interno di quest'area possono indicarsi come Paesi obiettivo la Russia, la Cina, l'India, la Romania, la Polonia e l'Ungheria.

Le indicazioni sui Paesi derivano anche dall'analisi delle opportunità offerte dalle diverse aree estere indagate. L'indagine è stata sviluppata analizzando i dati socio-economici, le informazioni di approfondimento di un'azione di ricognizione specifica, le risultanze degli studi prodotti nell'ambito del PON ATAS Internazionalizzazione (mappatura MAE MAP, azioni di Scouting ICE), le analisi prodotte dal Network di animazione territoriale e le indicazioni provenienti dall'Amministrazione Regionale su iniziative avviate e in corso nelle aree ritenute strategiche.

## 2. **Dossier informativo ed operativo sul Progetto Paese:**

Individuati i settori regionali e le aree estere target, è utile lo sviluppo di una fase propedeutica all'avvio del Progetto Paese avente l'obiettivo generale di definire e razionalizzare in un "Dossier" iniziative, azioni e relativi contenuti da realizzare. Pertanto, durante tale fase verranno messe in essere attività dirette, verso l'esterno, a sensibilizzare l'interesse istituzionale del Paese estero sull'iniziativa "Progetto Paese" e, verso l'interno, nei confronti dei diversi rami dell'Amministrazione regionale al fine di acquisire tutte le indicazioni sulle iniziative da realizzare.

Le attività che verranno svolte nella fase di preparazione del "Dossier" informativo ed operativo sono pertanto:

- i. attività di individuazione e sensibilizzazione degli interlocutori istituzionali e delle controparti estere di riferimento al fine di recepire il gradimento e l'interesse sull'iniziativa Progetto Paese anche attraverso lo svolgimento di missioni tecniche preliminari;
  - ii. attività di sensibilizzazione e concertazione con gli assessorati e uffici speciali dell'Amministrazione regionale al fine di recepire informazioni su azioni ed iniziative da realizzare nel Paese estero;
  - iii. definizione del dossier informativo contenente:
    - l'individuazione dei soggetti promotori e delle iniziative che verranno realizzate nel Paese estero;
    - un calendario di massima delle iniziative;
    - i contenuti che formeranno oggetto di protocolli operativi ed accordi quadro di cooperazione economico-istituzionale.
3. **Missioni istituzionali:** Definiti i contenuti del "Dossier" si dà corso alla Missione con l'obiettivo di fornire una cornice di garanzia istituzionale alle azioni ed iniziative che verranno realizzate nel corso del Progetto Paese.

La Missione istituzionale è diretta a formalizzare, con la controparte estera, i protocolli operativi e gli accordi quadro di cooperazione economico-istituzionale delineati nella fase di elaborazione del "Dossier".

A tali missioni potranno partecipare i rappresentanti delle categorie socio-economiche e dei sistemi produttivi locali, interessati ad allacciare rapporti di collaborazione nel Paese prescelto.

Per la realizzazione delle Missioni Istituzionali la Regione Siciliana si potrà avvalere del Ministero degli Affari Esteri attraverso la Rete Diplomatica Italiana all'Estero e del Ministero delle Attività Produttive attraverso i propri Enti in-house ICE e SIMEST.

La missione istituzionale è condotta dal Presidente della Regione e/o Assessore delegato, accompagnato da delegazioni di rappresentanti dell'Amministrazione regionale e delle parti economiche e sociali.

#### **4. Missioni operative:**

Obiettivo di questa fase è l'incontro diretto tra gli operatori economici siciliani e gli operatori del Paese obiettivo per favorire l'avvio e lo sviluppo di rapporti di cooperazione con partner esteri. Sulla base dei criteri di seguito indicati, che saranno meglio specificati in fase di predisposizione del dossier e che saranno pubblicati nell'avviso, verranno selezionati gli operatori che potranno prendere parte alle missioni operative. La selezione avviene sulla base di un avviso pubblico a manifestazione di interesse mentre l'organizzazione delle missioni operative nonché di quelle istituzionali viene condotta da un soggetto individuato con procedura di evidenza pubblica per ciascun Paese obiettivo.

Il Dipartimento Cooperazione, Commercio e Artigianato redige il capitolato di gara per la individuazione delle Imprese, Enti o ATI, da selezionare con gara pubblica europea, cui affidare la preparazione, l'organizzazione e la implementazione delle missioni all'estero.

Il bando di gara è suddiviso in lotti distinti per Paesi esteri.

L'aggiudicatario ha in particolare il compito di garantire la funzionalità delle fasi successive alla formazione del "Dossier": organizzazione e logistica delle missioni, individuazione, sensibilizzazione e coinvolgimento delle controparti estere, match-making e supporto operativo dei business meeting, monitoraggio.

#### **5. Servizi di follow up al Progetto Paese:**

Questa fase ha per obiettivo monitorare i risultati acquisiti in itinere e affiancare gli operatori che hanno partecipato al Progetto Paese attraverso una attività di prima assistenza per la finalizzazione e il consolidamento dei risultati ottenuti.

Al fine di capitalizzare i risultati delle missioni e permettere alla Regione di monitorare l'andamento delle stesse, il soggetto aggiudicatario dell'organizzazione delle missioni provvede, in stretta collaborazione con le imprese partecipanti, alla elaborazione di report di tipo quantitativo e qualitativo aventi ad oggetto una valutazione di merito degli incontri avvenuti, anche successivi alla conclusione della missione.

Successivamente alla Missione, l'attività di prima assistenza alle imprese da parte della Regione continua per il tramite dello Sprint, che con figure professionali dedicate predispone ed eroga i servizi di prima assistenza necessari per l'implementazione dei processi di internazionalizzazione agli operatori che hanno preso parte al Progetto Paese. Inoltre, al fine di capitalizzare l'esperienza maturata nel Paese estero, si estende l'assistenza anche ad altri operatori siciliani interessati ad avviare iniziative economiche in tali Paesi obiettivo.

Tutti gli elementi conoscitivi di approfondimento che scaturiscono dal processo di follow up sono necessari per la valutazione complessiva dell'intervento e per la futura programmazione nonché per essere capitalizzati nella fase di definizione del Programma Regionale per l'Internazionalizzazione (PRINT).

### **A.3 internazionalizzazione dei sistemi locali**

Allo scopo di rafforzare la capacità progettuale, di gestione e di spesa dei sistemi locali relativamente alle azioni di internazionalizzazione e massimizzare le ricadute sul territorio degli accordi di cooperazione, coerentemente con il PIR "Reti per lo Sviluppo Locale", l'azione prevede l'attuazione di azioni di internazionalizzazione territoriale rivolte a specifiche filiere produttive, turistiche e culturali da localizzare su base provinciale o di più territori collegati in rete. Le attività previste mirano a promuovere i territori che si caratterizzano per specifiche vocazioni al fine di mettere appunto piani di marketing internazionale, di attrazione di investimenti esteri e attività di cooperazione decentrata nei settori tipici dello sviluppo locale: filiere produttive, artigianato, turismo, ambiente.

A partire dalle azioni preparatorie realizzate con il supporto dell'UTI nell'ambito del PIR si procederà, come previsto dal PIR Reti per lo Sviluppo Locale, alla costituzione di coalizioni tra territori per la realizzazione di azioni di rete tra i sistemi locali siciliani e sistemi esteri ed azioni di marketing territoriale finalizzate alla promozione del territorio e all'attrazione degli investimenti esteri.

In particolare, il Dipartimento della Programmazione stipulerà accordi con soggetti proponenti ai sensi dell'art.16 Lg Rg 10/91. L'accordo preciserà modalità e tempi per l'attuazione dei progetti.

Per ogni progetto presentato dalle coalizioni sono finanziabili le seguenti tipologie di attività:

- Partecipazione e/o organizzazione di eventi internazionali coerenti con la proposta progettuale;
- Creazione di marchi territoriali;
- Piani di comunicazione strategica territoriale;
- Attuazione di azioni di comunicazione strategica in Sicilia e all'estero;
- Portali multilingua per la promozione di specifici progetti territoriali;
- Creazione di centri studi internazionali per lo scambio di pratiche e la progettazione di attività di cooperazione internazionale;
- Web marketing per la gestione di proposte di *e-commerce* integrato tra operatori turistici e produttori in ambito di coalizione territoriale (artigianato artistico, produzioni tipiche ecc);
- Organizzazione di road show in Sicilia per i partner esteri di progetto;
- Organizzazione di campagne pubblicitarie all'estero su stampa, radio e televisione; produzione di documentari – video – cd;
- Cofinanziamento di azioni di cooperazione decentrata nei settori dell'ambiente, del turismo sostenibile, delle iniziative multiculturali legati ai flussi migratori e della valorizzazione della cultura;
- Creazione di reti di PMI a livello transnazionale e supporto all'attuazione di servizi congiunti di cooperazione economica
- Analisi opportunità localizzative di specifiche filiere produttive
- Cataloghi anche informatizzati sulle opportunità localizzative delle filiere
- Portali multilingua relativi alle filiere
- Implementazione di servizi comuni in rete per le imprese della stessa filiera (promozione, marketing, logistica, traduzioni linguistiche, commercio elettronico, certificazione origine prodotti, ecc);
- Organizzazione di road show di operatori stranieri e visite guidate presso le aziende.

Interventi a titolarità regionale

Nell'ambito del "PIR – Sistema integrato per la valorizzazione dei marmi e dei materiali lapidei" marmi si prevede l'attuazione di interventi a titolarità regionale volti all'esecuzione di "progetti-missione di internazionalizzazione di settori, filiere e distretto" dedicati al comparto marmifero. I progetti-missione sono volti ad assicurare, a breve medio-termine, il rafforzamento nell'ambito dei mercati mondiali e l'integrazione interindustriale.

Ciascun "progetto-missione di internazionalizzazione" verrà affidato con procedura di evidenza pubblica. Esso prevederà collegamenti funzionali con la rete delle Rappresentante diplomatiche italiane, con gli Uffici ICE all'estero e con le Camere di Commercio italiane all'Estero.

La scelta dei paesi oggetto delle azioni sopradescritte sarà effettuata, sentite le organizzazioni datoriali e di categoria, dal comitato di coordinamento del PIR in collaborazione con il comitato di coordinamento dello SPRINT.

Alla sottomisura 6.06 A è destinato il 53% della spesa pubblica della misura.

La misura concorre al finanziamento del PIR "Marmi e materiali lapidei di pregio".

Per quest'ultima finalità è assicurata la riserva finanziaria di cui alla tabella allegata al paragrafo 2.6.

## Cronogramma

**Sottomisura 6.0.6 a )**

**AI AZIONI PRELIMINARI E DI SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE**

**1. - Archivio informatico delle PMI e sistema informativo**

**Attività a titolarità regionale**

Indagine di mercato e invito a presentare offerte	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione dall'invito
Ricezione delle offerte	30 gg dall'invito
Valutazione delle offerte	30 gg dalla ricezione delle offerte
Approvazione del verbale di aggiudicazione	8 gg. dall'aggiudicazione

Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Iscrizione somme a bilancio	25 gg. Dalla stipula del contratto
Avvio lavori	5 gg dalla stipula del contratto
Conclusione lavori - collaudo definitivo	Nei tempi previsti dal contratto 45 gg dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione - Verifica della documentazione relativa ai lavori eseguiti - Pagamento saldo finale	25 gg. dalla trasmissione della documentazione 45 gg. Dalla conclusione della verifica

## **2. - Potenziamento dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione SPRINT**

### **Attività a Titolarità Regionale**

Predisposizione e pubblicazione dell'avviso a manifestazione d'interesse per la selezione pubblica degli esperti	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. Dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle candidature	30 gg dalla pubblicazione del bando
Valutazione delle candidature	30 gg dalla ricezione delle candidature
Approvazione del verbale di incarico	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta selezione degli esperti	3 gg. Dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. Dalla notifica dell'avvenuta selezione
Iscrizione somme a bilancio	25 gg. Dalla stipula del contratto
Avvio attività	Nei tempi previsti dal contratto
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rendicontazione - verifica della documentazione bimestrale relativa all'attività svolta - pagamento saldo finale	Nei tempi previsti dal contratto

## **3. - Azioni di animazione: Network regionale di Animazione territoriale**

### **Attività a Titolarità Regionale**

Prosecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
<b>Verifica dei risultati</b>	Nei tempi previsti dal contratto
Rendicontazione - verifica della documentazione relativa all'attività svolta - pagamento saldo finale	Nei tempi previsti dal contratto Nei tempi previsti dal contratto

## **A2 - PROGETTO-PAESE**

### **Attività a titolarità regionale**

Identificazione Paesi Obiettivo	Già definiti
Istruzione dei "Dossier-Paese"	45 gg. dall'approvazione del CdP
Predisposizione e pubblicazione del bando per appalto di servizio per la realizzazione operativa dei "Progetti Paese"	30 gg. dalla trasmissione del "Dossier" all'Amministrazione Regionale
Nomina della commissione di valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	60 gg dalla pubblicazione del bando
Valutazione delle offerte	30 gg dalla pubblicazione del bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	15 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Iscrizione somme a bilancio	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio attività	10 gg. dalla stipula del contratto
Conclusione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rendicontazione - verifica della documentazione relativa all'attività svolta	25 gg. dalla trasmissione della documentazione

- pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Svolgimento Missioni istituzionali nei Paesi obiettivo	45 gg. dall'avvio delle attività della società aggiudicatrice
Predisposizione e pubblicazione dell'avviso a manifestazione d'interesse per la selezione degli operatori che parteciperanno alle missioni operative	60 gg. dalla trasmissione del "Dossier" all'Amministrazione Regionale
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione dell'avviso
Presentazione delle candidature da parte degli operatori	90 gg. dalla pubblicazione dell'avviso
Valutazione delle candidature e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30 gg. dalla scadenza dei termini
Notifica del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	3 gg dalla predisposizione del verbale
Svolgimento Missioni Operative	180 gg. dallo svolgimento della Missione istituzionale nel corrispondente Paese obiettivo
Follow-up	180 gg successivi alle Missioni Istituzionali

### **A3 – Internazionalizzazione dei Sistemi locali di sviluppo**

#### ***Attività a regia regionale***

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare di selezione delle aggregazioni territoriali e delle relative proposte progettuali	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	60 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30 gg. dalla scadenza dei termini
Istruttoria tecnico - economica dei progetti ammessi	60 gg. dalla conclusione della verifica di ammissibilità
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	15 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Eventuale produzione dei ricorsi amministrativi	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Eventuale decisione sui ricorsi ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. successivi dalla presentazione dei ricorsi
Stipula accordo tra amministrazione regionale e soggetti locali beneficiari ai sensi dell'art.16 Lg. Rg. 10/91	10 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Emanazione e notifica dei decreti di impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Indizione gara di appalto (ove previsto)	30 gg. dalla notifica dei decreti

## **Requisiti di ammissibilità**

### **Sottomisura 6.06 a)**

#### **Azione A1: azioni preliminari di supporto all'attuazione**

**A 1.1 Archivio informatico PMI:** comprovata specializzazione nella gestione di sistemi informativi, sede operativa nel territorio siciliano.

**A 1.2 Potenziamento SPRINT:** diploma di laurea lunga; almeno 5 anni complessivi di esperienza professionale post-laurea documentata nel settore dell'assistenza alle imprese sulle tematiche dell'internazionalizzazione.

#### **Azione A.2: Progetto Paese estero:**

**A. 2. 4: Organizzazione di missioni istituzionali e di missioni operative:** società o ATI aventi sede legale nell'Unione europea.

**A.2.4: Partecipazione alle missioni operative:** PMI rispondenti ai requisiti di cui alla raccomandazione 96/280/CE, operatori economici, culturali, sociali e turistici, aventi sede legale ed operativa nella regione siciliana.

#### **Azione A3: Internazionalizzazione dei sistemi locali di sviluppo**

Enti locali in forma aggregata, soggetti della programmazione negoziata

## **Criteria di selezione**

### **Sottomisura 6.06 a)**

### **Azione A1: azioni preliminari di supporto all'attuazione**

**A 1.1 Archivio informatico PMI:** , esperienza pluriennale nella gestione di sistemi informativi.

**A 1.2 Potenziamento SPRINT:** le priorità verranno definite nell'avviso pubblico a manifestazione di interesse che potrà fare riferimento al roster esperti internazionalizzazione MAE-MAP.

### **Azione A.2 Progetto Paese estero:**

**Organizzazione di missioni istituzionali, di missioni operative e follow up:** società aventi comprovata esperienza pluriennale nell'organizzazione di missioni operative nel Paese di riferimento del bando; consolidati rapporti nel Paese di riferimento; capacità nell'organizzare match making tra imprese; qualità progettuale ed innovatività dell'approccio; competenze tecnico specialistiche nel marketing internazionale; adeguata capacità finanziaria.

**Partecipazione alle missioni operative:** esperienza di internazionalizzazione: percentuale di fatturato all'estero, rapporti di collaborazione tecnica e/o commerciale con più Paesi esteri, presenza di personale professionalmente esperto sulle tematiche dell'internazionalizzazione, partecipazione di addetti dell'impresa a corsi di formazione professionale sulle tematiche dell'internazionalizzazione, partecipazione al programma di animazione territoriale del network regionale di cui al progetto "Made in Sicily", ammissione alle agevolazioni di cui alla sottomisura 4.02d; consorzi export; settore di attività corrispondente ai cluster identificati strategici (mappatura UTI); potenziale occupazionale; titolarità o compagine societaria dell'impresa a prevalente composizione femminile, investimenti in innovazione tecnologica realizzati; possesso di certificazione di qualità e/o di prodotto.

### **Azione A3: Internazionalizzazione dei sistemi locali di sviluppo**

Capacità di attivare partenariati internazionali (manifestazioni di interesse da parte dei partner internazionali a collaborare nell'attuazione del progetto, valorizzazione di partenariati internazionali esistenti). Grado di Coerenza con strumenti regionali di cooperazione decentrata e con i programmi di cooperazione interregionale e transfrontaliera a titolarità regionale in corso.

Per le azioni di Marketing territoriale rivolte all'attrazione degli investimenti per filiere produttive e culturali: Capacità di contribuire allo sviluppo del sistema delle filiere produttive (aggregazioni territoriali che presentano almeno 50 imprese e 150 addetti sulla stessa filiera produttiva oggetto della coalizione)

**QUADRO FINANZIARIO RIEPILOGATIVO DEGLI INTERVENTI DEL P.I.R. MARMI**

<b>Misura/sottomis.</b>	<b>Fin. Pubblico</b>	<b>Ia Fase</b>	<b>Ila Fase</b>
APQ Risorse Idriche Allegato E	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	
1.04	€ 2.000.000,00		€ 2.000.000,00
1.07	€ 2.000.000,00		€ 2.000.000,00
1.11	€ 3.000.000,00		€ 3.000.000,00
1.14	€ 6.000.000,00		€ 6.000.000,00
1.15	€ 5.175.000,00		€ 5.175.000,00
2.01	€ 6.000.000,00		€ 6.000.000,00
2.03	€ 1.500.000,00		€ 1.500.000,00
3.02	€ 1.500.000,00	€ 500.000,00	€ 1.000.000,00
3.07	€ 500.000,00	€ 500.000,00	
3.09	€ 1.200.000,00	€ 400.000,00	€ 800.000,00
3.10	€ 500.000,00	€ 200.000,00	€ 300.000,00
3.11	€ 400.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
3.12	€ 400.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00
3.13	€ 650.000,00		€ 650.000,00
3.14	€ 3.150.000,00	€ 3.150.000,00	
3.15	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	
3.20.a	€ 500.000,00	€ 500.000,00	
4.01.b1	€ 5.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 3.000.000,00
4.01.b2	€ 3.500.000,00	€ 600.000,00	€ 2.900.000,00
4.01.e	€ 6.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
capitalizzazione	€ 6.000.000,00		€ 6.000.000,00
4.02.a	€ 10.000.000,00		€ 10.000.000,00
4.02.b	€ 10.000.000,00	€ 10.000.000,00	
4.02.d	€ 6.000.000,00	€ 2.500.000,00	3.500.000,00
5.02	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00	
6.01	€ 60.000.000,00		€ 60.000.000,00
6.02	€ 10.000.000,00		€ 10.000.000,00
6.06.a	€ 3.000.000,00	€ 1.500.000,00	
<b>Totali</b>	<b>€ 163.475.000,00</b>	<b>€ 34.750.000,00</b>	<b>€ 128.725.000,00</b>